

Odissea dello spreco

*Viaggio allucinante
nelle spese pazze degli Enti locali*

La Confedilizia ha stampato questo libro per rendere chiaro a tutti dove vanno a finire i soldi di chi paga le imposte locali. In particolare, i soldi di condòmini e proprietari di casa. Che – oltre al resto – pagano anche l'Ici, l'imposta più odiata dagli italiani: una patrimoniale che tassa anche se non c'è reddito, e quindi espropriativa per definizione. Un corpo estraneo nel nostro ordinamento tributario, uniformato alla redditività. Ma che sfiora il 60 % delle entrate tributarie dei Comuni. Una giungla di aliquote e di stranezze che farebbero ridere, se non facessero piangere. E, spesse volte, anche lagrime amare, a incolpevoli cittadini.

Corrado Sforza Fogliani

Presidente Confedilizia

Introduzione

Una mostra di pezze di stoffa coreane costata 220 mila euro. 480 mila euro per un planetario mai realizzato. Un centro di produzione cinematografica, del costo di 25 milioni di euro, chiuso dopo pochi anni. Quindici portali in calcestruzzo e trachite, realizzati per indicare gli alberghi di una nota cittadina termale, pagati 500 mila euro, pericolosi per il traffico. Una condotta elettromagnetica per non vedenti, costata 750 mila euro, mai completata. Una pista di ghiaccio (esborso, 2,3 milioni di euro), priva di impianto per la produzione del ghiaccio. Un inceneritore per rifiuti urbani, costato 25 milioni di euro, donato alla città di Pechino che non lo vuole. Sette telecamere piazzate su di una piazza, costate 100 mila euro, per scoprire che sulla piazza c'è traffico. Una diga iniziata 40 anni fa, costata 400 mila euro, a tutt'oggi senz'acqua.

Sono soltanto alcuni fra gli esempi di spreco forniti in questo volume che racconta come Comuni, Province e Regioni consumano milioni di euro l'anno in maniera più che discutibile. Oggi che parlare di sprechi è tanto di moda, è bene chiarire cosa si intenda per "spreco". Spreco è l'acquisto di un bene al prezzo meno conveniente. Spreco è l'eccessivo ricorso a consulenti esterni a fronte di eserciti di dipendenti pubblici. Spreco sono le indennità "a troppi zeri" e i troppi privilegi concessi ai nostri rappresentanti nelle istituzioni. Spreco è un progetto di un ospedale o di una strada che non vedrà mai la luce o la vedrà 50 anni dopo. Spreco sono gli incessanti e continui appuntamenti ludici organizzati dagli Enti locali, ad apparente vantaggio dei cittadini, i quali in realtà necessitano di più servizi o di servizi semplicemente adeguati. Spreco sono i continui viaggi all'estero dei nostri amministratori, con nutrite delegazioni al seguito, per quella curiosa malattia che va sotto il nome di "convegnomania" o di "turismo assessorile". Spreco è l'istituzione di rappresentanze italiane – di tutte le Regioni, e adesso anche di minori Enti locali – all'estero, lussuose anche dove non servono.

Sono "tutti comportamenti – come ha dichiarato il Procuratore generale della Corte dei Conti, la 'Cassandra della Pubblica Amministrazione' – che pro-

ducono un'unica, fondamentale figura di danno, quella che comunemente va sotto il nome di spreco".

Allora, ecco che accanto a planetari, inceneritori, condotte elettromagnetiche, piste di ghiaccio e dighe, ci sono altri casi clamorosi che costituiscono veri capitoli a parte di questa sorta di Odissea nello spreco.

Come il corposo capitolo delle consulenze esterne, che ogni anno bruciano milioni di euro provenienti dalle casse statali. Sembra quasi che alcuni enti locali facciano a gara per partorire il consulente più bislacco: che ci crediate o no, esiste il consulente comunale per i nudisti, per la *card* turistica, per la tintarella, per il cimitero, per l'obitorio, per i barboni (che sfoggia un titolo davvero altisonante, *homeless manager*) e quello contro gli ingorghi. E, ancora, l'esperto di pesce azzurro, di piste ciclabili, di pace (ciascun Comune, Provincia e Regione sembra ormai averne ingaggiato uno), di uccelli acquatici, di arredamento, di sciatica (sì, proprio l'esperto di sciatica), di bebè, di animali ungulati, di stalle. Fino ad arrivare al paradosso dei paradossi, ovvero al consulente dei consulenti, all'esperto degli esperti, il superesperto. Consulenti ed esperti che, dal Nord al Sud dello Stivale, hanno un tratto comune: sono pagati a peso d'oro.

Come il denso capitolo dedicato alle attività ludiche. Feste, concerti, balli e danze organizzati dagli Enti locali e finanziati con i soldi di tutti i contribuenti. Ecco allora uscire del cilindro delle casse comunali il finanziamento per il festival Souk, per il concerto di Edoardo Bennato, di Sting, di Simon & Garfunkel, di La Crus, di Manu Chao e di Raul Casadei. Ecco allora finanziate le celebrazioni in onore del soldato Brandolino, il festival canoro Gondola d'oro, il Capodanno celtico, l'apparizione della Beata Vergine di Tirano, la Perdonanza celestiniana e la finale di Miss Intimo 2002.

Per non parlare di un altro dei capitoli più consistenti della nostra saga, ovvero quello relativo all'acquisto di beni e servizi nella Pubblica Amministrazione. Quando paga Pantalone si compra di tutto e non sempre ai prezzi più convenienti: poltrone, computer, statue, palazzi interi, acquistati a peso d'oro e dalla dubbia utilità. Lo sapevate che ciascuna delle venti Regioni italiane possiede un'ambasciata a Bruxelles e una a Roma? Lo sapevate che c'è una Re-

gione del Sud che ha istituito un'ambasciata anche a New York, nel cuore di Manhattan, a due passi dalla 54a Strada?

Infine, un cenno doveroso ad un altro sostanzioso capitolo sugli sprechi italiani, quello relativo alle generose, in alcuni casi generosissime, indennità concesse ai nostri rappresentanti negli enti locali. I consiglieri regionali godono dell'indennità di reiserimento nella società civile. Che la chiamino pure così, altro non è che la liquidazione bella e buona, soprattutto buona. Fino ad arrivare al caso eclatante della Regione Veneto che, ai suoi consiglieri, concede addirittura il privilegio di un contributo "per le spese funerarie", forse l'unico privilegio cui nessun eletto aspira, per la verità.

Quanto si può arrivare a sprecare all'incirca in un anno? Molto, moltissimo. Gli sprechi raccolti in questo libro, che importanti testate nazionali hanno avuto il merito di scovare dandone notizia, non rappresentano che la punta di un iceberg dalle proporzioni ben più gigantesche. Solo attenendoci ai 170 casi citati in questa nostra Odissea nello spreco, si scopre che in un anno, o giù di lì, se ne sono andati in fumo circa 2.352.896.099 euro, ovvero, 2 miliardi, 352 milioni, 896 mila, 99 euro.

Una cifra da capogiro, ma che rappresenta un dato insignificante se comparato al debito pubblico nazionale, ammontante a ben 1.386 miliardi di euro. Ma se riflettiamo sul fatto che i 170 casi qui analizzati rappresentano soltanto una piccolissima – ed esemplare – percentuale degli sprechi che ogni giorno si consumano alla corte degli enti pubblici, potremmo non a torto arrivare a presumere che in Italia gli sprechi rappresentano il 2% del debito pubblico nazionale. Questo cosa significa? Che, in circa 50 anni, eliminando gli sprechi, lo Stato potrebbe arrivare a risanare il suo disavanzo, senza considerare l'opportunità di investire le risorse pubbliche in attività e servizi utili e produttivi per la collettività.

Dunque, da una parte gli Enti locali, nello specifico i Comuni, per sopperire – dicono – alla riduzione di trasferimenti statali, hanno aumentato le tasse per i cittadini, Ici in prima battuta; dall'altra, ecco come, in 170 casi tutti da dimenticare, hanno speso i soldi dei contribuenti. C'è bisogno di aggiungere altro? Sì, sarebbe ora, proclami a parte, di mettere la parola fine allo spreco, ope-

rando severi controlli, evitando i rimpalli di responsabilità e attribuendo veri poteri alla magistratura contabile.

Monica Allegrucci

Le notizie riportate sono tratte dalla stampa nazionale, segnatamente da quotidiani come il Giornale e Libero, che meritoriamente hanno posto l'accento sul malvezzo delle spese facili da parte degli Enti locali. Di ciascuno spreco è indicato nel titolino l'ente responsabile, cui segue la descrizione sulla base di quanto a suo tempo apparso sulla stampa. In calce a ciascun brano viene citata la fonte originale.

A mo' di premessa

due testimonianze significative

Ogni volta che vengo a casa, tra quelli inviati dal presidente della Provincia, dal sindaco del Comune capoluogo, dai sindaci dei Comuni vicini, sono un pacco così alto d'inviti. Mostre, fiere, come si dice?, *vernissages*, inaugurazioni, vernici. Sempre sottoscritti: il presidente della Provincia, il sindaco, e l'assessore accanto, perché così si capisce che i governi sono di coalizione. Io mi chiedo: ma tutti questi bellissimi cartoncini, che sono poi d'invito a tutte queste belle manifestazioni – come questa (guardate quanta bella gente c'è questa sera) – costano ai cittadini, incidono sui bilanci, sì o no? Perché se costano, e se per pagare queste cose bisogna aumentare le tasse, io preferirei chiedere prima il permesso ai cittadini, perché questo non è mica un servizio pubblico essenziale. O no? Magari, forse, si prende un po' meno consenso. Certo, si fanno tante mostre, con tante inaugurazioni, sempre con la fascia tricolore, la televisione, i sindaci, tutti, eh, tutti: il problema è generale. Se non costano, allora fanno bene a farle. Se invece costano, e c'è da stabilire quali sono le priorità dei tagli, forse si può cominciare anche da qui.

Marcello Pera, presidente del Senato della Repubblica
intervento alla Versiliana, Pietrasanta, 18 luglio 2004

Alla sana gestione finanziaria degli enti locali lo Stato è, quindi, direttamente interessato e non potrà sottrarsi al potere-dovere di dettare regole e prevedere controlli in sede di coordinamento della finanza pubblica (e, quindi, in attesa della auspicata legge, organica e concertata sul federalismo fiscale, nelle annuali leggi finanziarie) e nella disciplina di principio dell'ordinamento contabile degli enti locali.

Si tratterà anche di regole e controlli più stringenti e costrittivi di quanto sia ipotizzabile per la restante gestione amministrativa, ma è questa una conseguenza inevitabile di quanto appena detto. Del resto anche

in tutti gli altri paesi europei si riscontrano restrizioni specifiche all'autonomia contabile-finanziaria e sicuramente non meno gravose di quelle che potrebbero essere introdotte da noi.

Vorrei ricordare, di corsa, che in Francia (in cui, per di più, i ragionieri/contabili degli enti locali sono addirittura funzionari del Ministero delle finanze) le Camere regionali dei conti approvano i bilanci preventivi e consuntivi e hanno il potere di prescrivere le modifiche da apportare per realizzare il pareggio effettivo; in Germania controlli altrettanto incisivi sono esercitati dalle Corti dei conti dei *Länder* per gli enti con una certa popolazione e da organi decentrati degli stessi *Länder* per quelli minori; infine in Inghilterra un organo di controllo centrale (la *Audit Commission*) nomina i revisori dei conti, detta loro le prescrizioni operative e ne controlla l'attività.

Francesco Staderini, presidente della Corte dei conti

*intervento al convegno "Autonomie locali, garanzie di legalità
e sana gestione", Roma, 21 aprile 2004*

Poltroncine Frau

Comune di Perugia

Il Comune di Perugia ha sede presso il prestigioso palazzo dei Priori. Qui, nella splendida Sala dei Notari, si possono ammirare cicli di affreschi del tredicesimo secolo. Al centro della parete frontale, campeggiano lo stemma di Fortebraccio da Montone, capitano perugino di ventura del '400, ed un portale bronzeo più o meno dello stesso periodo. Fra tante meraviglie, si possono ammirare anche 180 poltroncine "azzurro polvere", acquistate qualche tempo fa dal Comune perugino. Pensate originariamente per l'Auditorium di Roma, le poltroncine in pelle sono state disegnate dal celebre architetto Renzo Piano per la Frau, azienda leader nel settore poltrone e divani. Quanti euro sono stati spesi dall'amministrazione per le poltroncine? Secondo fonti ufficiali, il trasporto, il montaggio ed il collaudo delle suddette sono costate 90.000 euro, ovviamente Iva esclusa.

Libero, 13 agosto 2004

Punti luce

Comune di Roma

Il Comune di Roma ha varato un piano straordinario per illuminare la città eterna. L'investimento è piuttosto corposo: 15 milioni di euro, dal 2002 al 2005, per la creazione di circa 4.000 nuovi punti luce. Vale a dire ben 3.750 euro a lampione. Una cifra considerevole, se la si confronta con quanto hanno speso altre amministrazioni. Il Comune di Milano, ad esempio, ha investito 77 milioni e mezzo di euro, installando 32.000 nuovi punti luce. A Bologna, la Giunta ha commissionato per il biennio 2001-2002 la realizzazione dello stesso numero di punti luce capitolini, per un investimento complessivo di appena due milioni e centomila euro, ossia solamente 525 euro a postazione. A Rimini, la spesa media è stata di 1.825 euro. A Olbia, in Sardegna, il piano di completamento della rete pubblica, comprensivo di progetto e installazione di nuovi 713 punti luce, è costato poco più di un milione di euro. Più o meno la stessa cifra che il Comune di Verona ha impegnato fino al 2001 per la manutenzione e la messa in opera dei sistemi illuminanti nella città di Giulietta e Romeo.

il Giornale, 9 agosto 2004

Pianeti fantasma

Comune di Napoli

Nel 1999, il Comune di Napoli deliberò l'acquisto di un planetario. Si aggiudicò l'appalto l'industria francese Rs Automation Industrie, che sconfisse la concorrenza di quattro aziende italiane, la veneta Gambato e le milanesi Goto Opticali, Spitz e Zeiss. Il progetto era ambizioso: la cupola avrebbe dovuto consentire la proiezione di 5.000 stelle. A distanza di cinque anni, non c'è traccia dell'ambiziosa opera, per il cui acquisto sono stati già spesi da Palazzo San Giacomo 960 milioni di vecchie lire. A Ponticelli, quartiere periferico dove era stata prevista la sua installazione, nessuno ne sa nulla. Il planetario, per alcuni problemi burocratici, non è mai giunto in Italia ed attualmente giace, pronto per la consegna, nei magazzini dell'industria francese. Ma qual è il vero paradosso? Nel bilancio comunale, risultano iscritte le spese per il controllo tecnico e funzionale della struttura: 12mila euro l'anno per 5 anni. Facendo un po' di conti, l'amministrazione partenopea ha speso 61.000 euro per la manutenzione di un planetario che giace abbandonato in un magazzino di un'industria francese.

Libero, 13 agosto 2004

Pezze di stoffa

Comune di Milano

Il Comune di Milano, per il 2004, ha destinato a mostre e musei cittadini 44 milioni e 500 mila euro. Nel dettaglio: per la gestione del Castello Sforzesco sono stati impegnati 5 milioni e 948 mila euro; per le Raccolte storiche, 924.000 euro; per le Raccolte archeologiche, 522.000 euro; per la Galleria d'arte moderna e contemporanea, 300.000 euro; per il Planetario, 342.000 euro; per il Civico acquario, 785.000 euro; per il Museo di storia naturale, 1 milione e 800 mila euro; per il Palazzo Reale, 2 milioni di euro e, infine, 530.000 euro per il Centro studi arti visive. Si tratta di spese forse eccessive, ma tutto sommato doverose.

Meno comprensibile appare, invece, lo stanziamento per la mostra di un'artista coreana, Kim Soo Ja, ospitata al Padiglione d'arte contemporanea. La mostra è costata 220.000 euro, il tutto per allestire quelle che sono ad ogni buon conto semplici pezze di stoffa, di provenienza coreana non c'è dubbio, stese su fili di metallo, seppure abbellite da otto schermi per la video-installazione.

Le spese di funzionamento del Padiglione d'arte contemporanea, più noto come Pac, costa 193.000 euro l'anno, cui vanno aggiunti 90.000 euro per consulenze professionali ed i fondi per finanziare le mostre ospitate nel centro espositivo. Il Poldi Pezzoli, invece, ospiterà la mostra "A caccia in Paradiso: arte di corte nella Persia del '500", per una spesa complessiva di 300.000 euro.

Libero, 5 settembre 2004

Auto blu alle pulci

Comune di Roma

Il presidente del 1° Municipio del Comune di Roma, nonostante abbia a disposizione l'Alfa di servizio con tanto d'autista pagata dal Comune, ha chiesto ed ottenuto una seconda automobile. Questa la motivazione alla base della richiesta subito soddisfatta: poiché ad una certa ora del pomeriggio la vettura comunale torna in garage, il presidente necessita di una seconda autovettura, per cavarsela nelle ore serali a causa degli innumerevoli impegni istituzionali. Così, si è subito provveduto a noleggiare presso una ditta privata automobile ed autista. Costo dell'operazione, solo nel 2003, 5.940 euro, mentre per i primi tre mesi del 2004 l'impegno preventivo è di 3.685,62 euro per 240 ore, salvo variazioni o diverse esigenze. Ed ecco il paradosso: al costo dell'automobile e dell'autista, si deve aggiungere la spesa di 287,40 euro, per i membri di una commissione convocata *ad hoc* per decidere a quale ditta di autonoleggio affidare il servizio.

il Giornale, 9 agosto 2004

Hollywood sul fiume Nera

Comune di Terni

Nel 1994 il Comune di Terni decise di dar vita ad un ambizioso progetto: sulle ceneri delle ex officine meccaniche Bosco, realizzare un centro di produzione cinematografica sul modello di Cinecittà. Il progetto del nuovo Centro multimediale, prevedeva megacomputer, mediateca, set virtuali, articolati su 17.000 metri quadri di superficie totale. Insomma, ce n'era abbastanza da far impallidire Hollywood ed anche Bollywood. Per la gestione, fu costituita una società, la Centro Multimediale Terni spa, partecipata dal Comune (51%), dalla Regione (4%) e da Telecom Italia (45%), allora di proprietà dello Stato. A dirigere la neonata società, fu chiamato un importante e bravo giornalista, già presidente della Rai dal 1980 al 1986, dietro un compenso di 100.000 euro l'anno. Il progetto, davvero ambizioso, venne finanziato anche con il contributo dell'Unione Europea, con complessivi 25 milioni di euro.

A distanza di una decina d'anni, il Centro multimediale non è mai decollato. In sette anni l'unico a sfruttare l'Hollywood umbra è stato Roberto Benigni, che proprio là ha girato "La vita è bella", premio Oscar. Carlo Rambaldi, genio degli effetti speciali cinematografici, ha provato a lanciare all'interno del Centro una "Accademia europea degli effetti speciali", ma ha chiuso dopo pochi mesi. Alcuni errori di gestione hanno infatti messo ko l'Hollywood umbra: i 150 posti di lavoro si sono ridotti a 50, le circa 40 aziende del settore cinematografico si sono dileguate ed il bilancio 2003 si è chiuso con 832.000 euro di passivo, che si aggiungono ai 4 milioni di euro di debiti pregressi.

Libero, 22 agosto 2004

Addetti stampa

Comuni

Gli enti locali tengono in modo particolare alla loro immagine. Qualche esempio? A Milano sono circa 30 le persone che seguono la comunicazione del Comune, compreso l'Ufficio stampa (4 persone per un totale di spesa di 398.000 euro l'anno, di cui 120.000 lordi al capo ufficio). A Genova gli addetti stampa comunali sono sette (di cui sei dipendenti e un consulente esterno da 75.000 euro netti l'anno), più il portavoce del sindaco, distaccato da un altro ufficio.

Anche il Comune di Palermo non lesina in quanto a esperti di comunicazione: uno dei cinque consulenti personali del sindaco si occupa solo dell'Ufficio stampa, affiancato da una nutrita squadra di giornalisti. L'Ufficio stampa della Regione Calabria ha addirittura un autista a completa disposizione del capo e del suo vice, oltre che di due collaboratori. Un privilegio dovuto a una legge regionale che nel 1996 ha elevato l'Ufficio stampa al rango di "struttura speciale", due parole che hanno garantito anche un "trattamento economico accessorio": il passaggio da 14.228 euro a 27.484 in più ogni anno.

La Calabria, come qualunque altra Regione, ha due Uffici stampa diversi, uno per la Giunta e uno per il Consiglio. In Basilicata, la Giunta ha 3 addetti stampa e il Consiglio 5; in Campania sono 7 e 2; in Umbria, 6 e 4, nelle Marche, 6 e 5; in Liguria 3 e 3: costano in tutto 400.000 euro l'anno.

L'elenco potrebbe continuare a lungo. Ma gli stipendi sono solo una voce da considerare tra i costi della comunicazione. Per provvedere alle altre esigenze dei quattro addetti stampa, la Giunta siciliana spende 85.000 euro l'anno. In più, ogni assessore dispone di 35.000 euro per spese d'informazione e portavoce. Per l'acquisto di libri e giornali, solo la Presidenza ha in cassa 59.000 euro. Tra le spese più astruse per la comunicazione, si distingue sempre la Sicilia con i 103.000 euro spesi "per la composizione della partitura musicale del testo dell'inno ufficiale della Sicilia e per la riproduzione audio dell'inno stesso". Non sapevamo che la Regione Siciliana avesse un inno a parte.

il Giornale, 17 agosto 2004

Portavoci

Comune di Bergamo

A fine luglio 2004, il sindaco di Bergamo ha deciso di aumentare la retribuzione del proprio addetto stampa, elevandola a 82.800 euro lordi l'anno. Nell'amministrazione precedente, il portavoce del sindaco guadagnava 10.000 euro in meno. Facendo un rapido raffronto tra la busta paga dell'addetto stampa e quella del sindaco, si scopre che la busta paga mensile del giornalista è di 6.900 euro, mentre quella del primo cittadino è di 6.000 euro mensili. Vale a dire 900 euro in meno rispetto al giornalista. Curioso.

Vita facile per il fortunato giornalista. Si deve occupare esclusivamente della comunicazione personale del sindaco. I rapporti istituzionali tra Comune e stampa sono curati, infatti, da un'apposita agenzia. La busta paga del dirigente responsabile dell'agenzia di comuni-

cazione è altrettanto dignitosa: 101.428 euro lordi l'anno, ovvero, 8.437 euro mensili. Favoloso fare gli addetti stampa al Comune di Bergamo.

Libero, 31 agosto 2004

Consulente dei nudisti

Comune di Ravenna

Il Comune di Ravenna ha speso, nel 2003, 4 milioni e 425.000 euro per collaborazioni esterne, stipulando 257 provvedimenti di incarichi e 411 contratti di collaborazione. Una cifra che si ricava dall'esame del piano esecutivo di gestione comunale del 2003. Nonostante la presenza di valide professionalità tra i dipendenti comunali, il ricorso a consulenze esterne è stato decisamente eccessivo e, soprattutto, non sempre di qualità. Questo è quanto risulta: 2.324.889,36 euro per consulenze, progettazioni, studi e prestazioni professionali varie (113 provvedimenti, 152 contratti); 801.412,21 euro per la sicurezza sul lavoro e la direzione di lavori (30 provvedimenti, 30 contratti); 629.793,09 euro per collaborazioni coordinate e continuative (38 provvedimenti, 49 contratti); 556.404,24 euro per incarichi di docenza, scolastica o formativa (56 provvedimenti, 153 contratti); 113.326,44 euro per collaudi (20 provvedimenti, 27 contratti). Sfogliando l'elenco delle consulenze, s'incontrano anche collaborazioni per voci curiose: per esempio, il "monitoraggio sistematico-ricognitivo su capanni da pesca e turistici", la "consulenza per Museo ornitologico e di scienze naturali" e, infine, "l'incarico conservatore per trasferimento Museo ornitologico". Infine, la migliore di tutte: una consulenza per la "valutazione dell'incidenza del naturismo sul lido di Dante": 624 euro, non una grande cifra in realtà, ma spesi per gli effetti della spiaggia per nudisti.

il Giornale, 27 agosto 2004

Card turistica

Comune di Perugia

Questa storia comincia nel 1999 a Perugia, quando il capoluogo umbro decide di lanciare un progetto: una *card* turistica, destinata ai visitatori provenienti dai municipi amici, che dà diritto a sconti particolari nei negozi, negli alberghi e nei ristoranti. A studiarne la fattibilità, un funzionario comunale che ottiene addirittura che dei costi della *card* si faccia carico la Confcommercio. La Giunta se ne compiace, sottolineando come "risulti interessante la proposta, che non implica costi per l'amministrazione". E siccome non costa niente, la *card* resta nel cassetto. Finché, a ottobre 2003, la carta riemerge dal dimenticatoio. E' sempre la stessa, ma in municipio non sembrano ricordarsene. La Giunta approva il finanziamento del progetto-clone nella quale è ipotizzata l'offerta di una *card* che consenta di ottenere sconti ecc. ecc. Una differenza, a dire il vero, c'è. Questa volta, invece di affidarsi alle risorse interne, la Giunta sottolinea che per realizzare la *card* non si può fare a meno di "un soggetto in possesso di una formazione orientata alla comunicazione". Dunque, via libera al consulente esterno, individuato per chiamata diretta.

La prescelta è una giovane laureata in "tecnica pubblicitaria" alla quale, per gli 8 mesi di incarico, viene riconosciuto un corrispettivo di 14.464,26 euro. Ovviamente, "la professionista incaricata non è tenuta a osservare orari prestabiliti". Importante è il risultato. La consulenza, però, non passa inosservata. L'opposizione comunale avanza il legittimo sospetto che si tratti di un doppione e di un'inutile consulenza. Il caso finisce alla Corte dei conti. L'amministrazione perugina che cosa fa? Quando il contratto della consulente sta per scadere, decide di rinnovarlo. E il contratto non è più di 8 mesi, ma di un anno retribuito con 25.581,98 euro, quindi con un aumento mensile pari a circa 600 mila lire. Il tutto per addivenire alla piena realizzazione della *card* che era stato di fatto realizzato già 4 anni prima, senza spendere un euro e senza ricorrere a consulenti esterni.

Spazio ai grandi eventi

Comune di Roma

Venti milioni e 910mila euro nel 2003. A tanto ammonta la spesa complessiva del Comune di Roma per i collaboratori esterni. Tra le spese più curiose c'è quella di 16.250 euro lordi, per 6 mesi di lavoro, destinati ad una collaboratrice esterna che si è dovuta occupare dello "Studio di fattibilità per la creazione di uno spazio permanente da dedicare alle Arti della Figura". E' andata molto meglio all'incaricata delle "politiche di promozione del turismo, della moda e dei grandi eventi", che ha potuto beneficiare di 50.000 euro. Da quest'anno, inoltre, il Comune di Roma ha un consulente in licenze da noleggio di auto, che riceve 32.000 euro, Iva esclusa.

Libero, 21 agosto 2004

Delegato per l'abbronzatura

Comune di Roma

Il Comune di Roma, ormai da qualche anno, ha un "delegato del sindaco per la tutela dei consumatori e degli utenti". Il delegato pare sia un avvocato che, nei ritagli di tempo, veste i panni del paladino dei diritti del cittadino. A questo punto sarebbe stato lecito attendersi qualche intervento contro il caro-prezzi o contro la mala-burocrazia. Niente da fare: per questa estate la preoccupazione del delegato del sindaco è stata la tintarella. Sì, perché immediatamente prima delle vacanze ha approntato un preziosissimo "Decalogo per una tintarella sicura". La premessa del Decalogo è eloquente: "un eccesso di sole può essere dannoso per la salute". Anche i 10 suggerimenti, però, non sono da meno: si va dal "verificare sulla confezione delle creme solari il fattore di protezione" a "i prezzi dei solari sono più alti nelle località turistiche". Notizie preziose. E a caro prezzo. Il consulente del Sindaco, attraverso un contratto di collaborazione esterna, percepisce dal Comune 25.000 euro l'anno.

Libero, 10 agosto 2004

Due consulenti cimiteriali

Comune di Firenze

Due consulenti per fare lo stesso, identico, lavoro. Succede a Firenze, dove l'Amministrazione Comunale nel 2003 ha deciso di realizzare uno "studio per ampliare e migliorare la gestione dei cimiteri". L'incarico, però, è stato affidato a due persone diverse, chiamate a distanza di 11 giorni l'una dall'altra. In pratica si ritrovano in due a svolgere un lavoro per il quale basterebbe una persona. Stesso compito, stesso incarico, stessa retribuzione. Per la realizzazione dello studio sui cimiteri il bilancio comunale prevedeva lo stanziamento di complessivi 15.000 euro e l'Amministrazione ha salomonicamente deciso di dividere questa cifra: ciascuno dei due esperti in cimiteri ha percepito così 7.500 euro.

Libero, 25 agosto 2004

Betlemme

Comune di Milano

Nel bilancio di previsione del Comune di Milano per l'anno 2004 figurano alcune voci di spesa davvero curiose. Decine o centinaia di migliaia di euro che verranno distolti dalle esigenze dei cittadini milanesi per progetti la cui opportunità rimane tutta da dimostrare. Ad esempio, a pagina 434 del volume delle spese correnti, si trovano impiegati 195.000 euro per le celebrazioni del trentennale del gemellaggio fra il capoluogo lombardo e Dakar, la

capitale del Senegal dove ogni anno si celebra la famosa Parigi-Dakar, ovvero la traversata del deserto in motocicletta.

Non meno curioso l'impegno di 300.000 euro per partecipare ai festeggiamenti del 450° anniversario dalla fondazione di San Paolo del Brasile. E che dire della previsione di spesa di 290.000 euro che la Giunta di Palazzo Marino prevede di spendere per una non meglio precisata "apertura verso Est"?

Il sindaco sembra voler fare della politica internazionale uno dei capisaldi della propria amministrazione. Ed in questo contesto si inseriscono anche i 51.650 euro destinati al "Consiglio internazionale consultivo scientifico e tecnico delle Nazioni Unite per il programma di prevenzione del crimine e di giustizia penale". Del resto, anche nel 2003, la Giunta aveva già adottato una politica simile. Il Servizio cooperazione internazionale del Comune ha sovvenzionato ben 56 associazioni, da Emergency a Fratelli dell'Uomo, dalla Fondazione Giordano Dell'Amore a Sallam-Ragazzi dell'Olivio. Così sono stati stanziati 102.000 euro per la realizzazione a Betlemme di un centro di accoglienza e d'informazioni per il turismo italiano in Palestina, mentre altri 40.000 euro hanno preso la via del Senegal: 20.000 euro per un misterioso progetto di "diminuzione della dipendenza dalle rimesse degli emigranti attraverso il miglioramento sostenibile della produttività agricola dei villaggi" ed altri 20.000 per attività di "appoggio alla microfinanza locale per un sistema finanziario attento alle esigenze contadine". Ancora 20.000 euro sono finiti in un progetto per la formazione a Gerusalemme di giovani impegnati nel restauro dei mosaici del Monte Nebo e 25.000 euro sono stati investiti per la promozione del Museo d'arte di Sarajevo.

La lista è ancora lunga. Sempre nel 2003, l'amministrazione ha attribuito 15.000 euro alla Fondation Desarollo per la promozione dell'artigianato in Ecuador, 50.000 euro alla Fondazione Fiorello La Guardia per progetti sull'ambiente in Brasile, 129.000 euro al Politecnico di Milano per un progetto di sistemazione della City Hall del municipio di Ramallah, sempre in Palestina. Da ultimo, ci sono anche 2.500 euro erogati per la piantumazione della foresta delle Aclu in Israele.

Libero, 17 agosto 2004

Cento città

Comune di Torino

Un incarico professionale per l'individuazione delle linee strategiche di politica internazionale per gli anni 2002-2006. Questo è il contenuto di una delibera del Comune di Torino che ha deciso di dotarsi di una specie di ambasciatore o ministro degli Esteri "per promuovere a livello internazionale la città". La scelta è andata su G.M., già presidente della Commissione Esteri del Senato. Il *curriculum vitae* del prescelto è allegato alla delibera: docente di storia dell'America settentrionale all'Università di Torino, senatore per tre legislature. Il suo compito è quello di "razionalizzare i network internazionali ai quali la città partecipa", "razionalizzare i gemellaggi esistenti", "razionalizzare le attività delle istituzioni internazionali presenti a Torino". Ma non è tutto.

Tra "l'intensificazione del marketing internazionale" e i "processi di policy urbana", la Giunta riconosce all'ambasciatore comunale e ai suoi collaboratori i rimborsi per gli indispensabili viaggi all'estero: si tratta di 10.330 euro. Passano quattro mesi e il Comune affida al prescelto un nuovo incarico: "rieditazione del piano strategico". Importo: 36.000 euro. Ma arriva l'imprevisto. G.M. ha redatto un piano che non soddisfa del tutto il Comune. E il Comune che fa? Affida di nuovo l'incarico a G.M., pagandolo di nuovo, chiedendogli di approfondire e di "presentare di progetti volti a internazionalizzare la città". E si ricomincia: *curriculum*, obiettivi e relativi impegni di spesa. Passano altri tre mesi, arriva un altro incarico. Il consulente non cambia, è sempre G.M., questa volta per "l'avvio del progetto di cooperazione internazionale denominato Cento città per cento progetti in Brasile". Motivo: la svolta strategica per le politiche di cooperazione internazionale di questa amministrazione

civica, così che si rende necessaria e non più differibile la definizione di un progetto. Nuovo stanziamento: 14.400 euro. E sono tre incarichi in sette mesi. Totale, 140.000 euro, più le spese per i viaggi fanno 150.000.

il Giornale, 15 agosto 2004

Comitatologia

Comune di Roma

Nel 2004, il Comune di Roma ha istituito un "Comitato per gli indirizzi sulle metodologie delle attività di controllo e di gestione", composto da 5 dirigenti del Comune e 3 consulenti. I tre collaboratori esterni all'amministrazione percepiscono un compenso, Iva esclusa, di 15.000 euro l'anno ciascuno. Ai dirigenti interni spetta, invece, il gettone di presenza. In totale, per il funzionamento del comitato sono stati stanziati 59.000 euro. Il comitato si occupa di controllare le spese comunali, con scarso successo, evidentemente.

Ma quella dei comitati deve essere una fissazione del Comune di Roma. Nel 1995, venne istituito, infatti, il "Comitato di consulenza e garanzia del Gruppo Comune di Roma", con il compito, a quanto pare, di vigilare sull'operato delle municipalizzate. L'organismo, che è composto anch'esso da dipendenti comunali e da collaboratori esterni, è tuttora operante, almeno dal punto di vista del costo: dal 2002 al 2004 sono stati spesi, tra stipendi, rimborsi e tasse, 286.000 euro.

Libero, 17 agosto 2004

Aquiloni

Comune di Genova

Il Comune di Genova, per il 2004, ha approvato una delibera di spesa, per un totale di 408.000 euro, con finanziamenti ad alcune associazioni: 24.000 euro alla Chance Eventi per il Festival Multietnico "Souk a Genova"; 2.500 euro alla Cineteca Griffith per la proiezione della copia restaurata del film degli anni '20 "Metropolis" di Fritz Lang e, infine, 400 euro per "manifestazioni aquilonistiche atte a promuovere la costruzione di aquiloni in laboratori didattici".

il Giornale, 11 agosto 2004

Ecomostro

Comune di Torino

L'Assessorato alle periferie del Comune di Torino, per festeggiare l'abbattimento di un ecomostro, il palazzaccio di via Fratelli Garrone, ha organizzato un concerto ingaggiando l'artista Edoardo Bennato: 56.000 euro il compenso per l'artista. L'operazione urbanistica era certamente sacrosanta, ma era necessario che il Comune organizzasse per l'occasione addirittura un evento musicale, ingaggiando per di più un cantautore napoletano? Era necessario spendere 56.000 euro per un concerto, invece di investire nel recupero delle periferie?

Libero, 27 agosto 2004

Rocky, Rambo e Sting

Comune di Roma

Il Comune di Roma ha organizzato due grandi concerti gratuiti per i cittadini. All'ombra del Cupolone si sono così esibiti, rispettivamente il 30 giugno ed il 31 luglio, Sting e Simon&Garfunkel. Sting, ex *leader* dei Police, è autore di notissime canzoni, mentre il duo americano è un'icona del movimento *hippies* degli anni '70. Insomma, stiamo parlando di vere leggende del *rock*. Nonostante la presenza di numerosi patrocinatori, il concerto di Sting è costato al Comune di Roma la cifra di un milione e mezzo di euro. Meno costosa

l'esibizione di Simon&Garfunkel, anche se i due hanno preteso un esercito di *body-guard*, trenta stanze, due *suite* in albergo e, *dulcis in fundo*, l'allestimento di un piccolo *chalet* nel retropalco, adornato con mazzi di calle bianche. La spesa a carico del Comune è stata di 500.000 euro. Con le difficoltà di bilancio comunale, insomma, forse andava riflettuto meglio l'investimento di 4 miliardi di lire per due concerti musicali, seppur con noti artisti.

Libero, 17 agosto 2004

Musicopoli

Comune di Piacenza

Il Comune di Piacenza ha stanziato, nel biennio 2002-2003, 46.000 euro per tre concerti musicali. All'artista La Crus sono andati 8.000 euro, a Manu Chao 33.000, a Ivano Fossati, l'unico italiano per giunta, 5.000 euro. Ma siccome il Comune ha il pallino della musica, e dei concerti, non possiamo dimenticare la manifestazione canora "Tendenze", che completa la sezione musicale: 165.000 euro spesi per gestire bene la manifestazione. Bene, cioè, male.

Libero, 25 agosto 2004

Il nomade archeologo

Comune di Roma

Al Comune di Roma sono arrivati gli "Archeo-nomadi". Non sono una nuova etnia, ma una creazione comunale. Di cosa si tratta? Tutto è cominciato perché, nell'area occupata dalle baracche dei nomadi a villa Gordiani, sono stati rinvenuti i resti di un'antica villa romana. La Sovrintendenza, giustamente, ha interrotto i lavori di costruzione del campo attrezzato e i nomadi sono stati trasferiti in *container* provvisori nello stesso campo. Ma, a questo punto, alcuni giovani rom, tirando fuori un'insospettabile passione per l'archeologia e le attività di scavo, hanno dato la loro disponibilità a collaborare. Così, l'Ufficio speciale immigrazione del Campidoglio ha cavato tutti dagli impicci, sfornando due progetti, i cosiddetti "Archeo-nomadi", per una spesa complessiva di 45.000 euro. Con il primo provvedimento, il Comune di Roma ha stanziato 23.940 euro a favore della Dafne snc per "indagini archeologiche e la documentazione scientifica del campo nomadi di via dei Gordiani". Con il secondo, ha deliberato un finanziamento di 21.540 euro a favore dell'associazione Nessun luogo è lontano, per realizzare il progetto "Archeo-nomadi". Insomma, i rom non sono più nomadi, s'interessano ai reperti archeologici e hanno trovato lavoro a Roma che di reperti ne ha tanti. Ed i giovani archeologi in cerca di occupazione?

il Giornale, 27 agosto 2004

Premi ai nomadi abusivi

Comune di Verona

Il Comune di Verona ha stanziato, nel 2002, 915.000 euro per favorire l'inserimento di giovani nomadi nella realtà cittadina. Il problema, però, è che l'obiettivo sembra non essere stato minimamente raggiunto. Anzi, a fronte di tanta generosità da parte dell'amministrazione cittadina, nel corso del 2002 i nomadi hanno occupato abusivamente con le loro roulotte il parcheggio dello stadio Bentegodi. La risposta del sindaco non si è fatta attendere: dopo aver disposto la fornitura degli allacciamenti elettrici e dell'acqua potabile, ha stipulato un accordo con alcune istituzioni religiose per gestire l'area, mandare a scuola i giovani rom ed inserire gli adulti nel mondo nel lavoro. Passa un anno ed il campo viene chiuso. Che fine hanno fatto gli zingari? Alcuni si sono spostati sotto un cavalcavia, altri nella zona di Boscomantico. Una cosa è certa: i rom non si sono minimamente integrati, mentre 915.000 euro sono finiti in fumo.

Libero, 18 agosto 2004

Fiore di cactus

Comune di Piacenza

La pace è un tema caro a tutti. Spendere soldi in nome della pace è un tema caro a molte amministrazioni comunali. Il Comune di Piacenza, ad esempio, nel biennio 2002-2003, ha speso 600 euro per la partecipazione alla marcia della pace "Perugia-Assisi 2003"; 750 euro per la manifestazione "Gli enti locali per la pace"; 3.000 euro per il convegno "Chi ha paura dei conflitti?" e, infine, 1.550 euro per quello analogo "Conflitti, litigi ed altre rotture". E siccome l'importanza della pace bisogna iniziare ad apprendere sui banchi di scuola, sono state dedicate molte parole sul tema della pace agli studenti piacentini. Iniziamo con il convegno "Gestione dei conflitti a scuola", sovvenzionato con 5.700 euro, proseguiamo con "Mimì fiore di cactus contro le molestie", con 5.500 euro, e poi "Gestire i conflitti senza farsi male", con 898 euro. Parole, parole, parole.

Libero, 25 agosto 2004

Affitti parentali

Comune di Anzio (Rm)

Nel 1998, il commissario straordinario alle rendite catastali del Comune di Anzio, in provincia di Roma, aveva deliberato aumenti dei canoni di locazione di alcuni locali commerciali di proprietà dell'amministrazione, che non avevano subito modifiche dal 1990. Nel 1999, però, il Comune decise di annullare gli aumenti dei canoni di affitto. Il nuovo assessore al Patrimonio, infatti, bloccò il provvedimento e stabilì i nuovi parametri: per i locali centrali si sarebbero pagati 8 euro al mese a metro quadrato, per le zone limitrofe 5,65 euro, per gli immobili più periferici 3,55 euro. Si badi bene che non si sta parlando di locali ad uso abitativo, ma di negozi, ristoranti, alberghi, i cui titolari si affrettarono a stipulare i nuovi, vantaggiosi, contratti di locazione per la durata di ben 12 anni.

Nel 2004, la Corte dei conti ha dichiarato l'intera Giunta di Anzio "responsabile per danni all'Erario", per una cifra complessiva di 202.000 euro. Fra i beneficiari dei nuovi contratti, peraltro, figuravano il proprietario de Il Bambinello, una delle trattorie più rinomate della cittadina, e M.F., titolare di una società di assicurazione, nonché, vedi caso, moglie dell'assessore al Patrimonio.

Libero, 31 agosto 2004

Homeless manager

Comune di Roma

Il Comune di Roma conta tra le sue fila di consulenti anche un esperto per i "senza fissa dimora". L'*homeless manager* comunale riceverà un compenso annuo di 72.000 euro per occuparsi delle esigenze dei tanti barboni romani. Il fortunato consulente è F.B., un sociologo di 38 anni, figlio di un noto esponente politico cittadino, e questo è il suo *curriculum vitae*: consulente dell'assessore alla Salute, collaboratore di lunga data del V Dipartimento del Comune di Roma, direttore dell'Unità organizzativa emergenza sociale, docente a contratto presso la facoltà di Sociologia dell'Università di Roma.

Tra le conoscenze specifiche, la partecipazione a due convegni a Strasburgo nel 2000, la realizzazione di un cortometraggio di dieci minuti dal titolo "Il vortice dell'anonimo" e la pubblicazione del libro "Il Nome del Barbone, vita di strada e povertà estrema in Italia", la promozione su e giù per l'Italia del libro suddetto e, infine, il racconto del pianeta *clochard* a 360 gradi in una lunga intervista ad un quotidiano. Oltre ai 72.000 euro annui,

all'*homeless manager* andrà un'indennità *ad personam*, a titolo di retribuzione di posizione, pari a 30.0000 euro e 6.000 euro di retribuzione di risultato.

il Giornale, 12 agosto 2004

La first lady consulente

Comune di Venezia

“Mia moglie ha diritto di lavorare, di realizzare sé stessa come persona e come donna”. Così si è difeso il sindaco di Venezia, quando che gli è stata chiesta ragione delle consulenze assegnate dal Comune alla moglie, durante i suoi quattro anni alla guida della città lagunare. La collaborazione della *first lady* è cominciata nel luglio del 2000, quando ha ricevuto un incarico per la Competitive communication service srl e curato la promozione pubblicitaria del Casinò municipale. Lasciati i tavoli verdi, la signora nell'agosto del 2001 è diventata *testimonial* della Fondazione Teatro la Fenice, presieduta dal marito. Il contratto, stipulato attraverso la società Euterpe srl, prevedeva una retribuzione fissa, più il 2% dei contributi raggranellati, per conto della Fondazione, presso le aziende locali. Da ultimo, nel 2003, la moglie del sindaco è diventata consulente, dietro un compenso lordo di 15.000 euro l'anno, del Ministero per i beni culturali, per collaborare al “progetto di riforma degli enti lirici”.

Libero, 7 agosto 2004

Cerimoniale e famiglia

Provincia di Roma

Tra professionisti, sindacalisti, politologi e accademici di varia natura, la Provincia di Roma ha complessivamente speso in consulenze esterne, da luglio a dicembre 2003, la ragguardevole cifra di un milione e 560 mila euro. Sulla stessa linea i primi nove mesi del 2004, durante i quali sono stati spesi un milione e 300mila euro. L'elenco completo delle retribuzioni dei collaboratori provinciali è evidentemente lungo, ma una menzione particolare merita “l'esperto di politica della pace”, retribuito con 40.000 euro l'anno. Più di tutti guadagna il capo di Gabinetto del presidente, che si porta a casa 159.000 euro lordi l'anno, mentre il più “povero” fra i consulenti, con 10.000 euro l'anno, risulta essere un collaboratore dell'Ufficio del cerimoniale della Provincia. Quest'ultimo è figlio d'arte: suo padre lavora all'Ufficio del cerimoniale, ma del Comune di Roma.

Libero, 21 agosto 2004

Referendum proibito

Comune di Arcidosso (Si)

Nel 2001 gli abitanti del Comune di Arcidosso, un piccolo paese in provincia di Siena, sono stati chiamati a votare sull'ipotesi di una fusione territoriale con tre paesi limitrofi, Castel del Piano, Santa Fiora e Seggiano. In pratica, l'amministrazione di Arcidosso voleva riunire i quattro Comuni attualmente esistenti in un'unica amministrazione cittadina. Peccato che, in base all'art. 133 della Costituzione, la competenza rispetto alle fusioni territoriali dei Comuni spetta alle Regioni. Non solo. Dopo il via libera della Regione, occorre che tutti i Comuni coinvolti si esprimano sulla fusione. E i cittadini di Castel del Piano, Santa Fiora e Seggiano non sono stati chiamati a votare. In buona sostanza, l'amministrazione di Arcidosso ha letteralmente buttato gli 11.650 euro spesi per organizzare il referendum. Che non sarà una grande cifra di per sé, ma poteva essere destinata ad un fine più utile. Il sindaco ha dovuto pagare 2.500 euro per danni all'amministrazione. Ma oltre al danno (erariale), la beffa: il referendum di Arcidosso non ha neppure raggiunto il quorum.

Libero, 26 agosto 2004

Annibale e gli elefanti

Comune di Montebruno (Ge)

Nei Comuni liguri non mancano provvedimenti che istituiscono assessorati stravaganti, con relativi costi di funzionamento, se non di stipendio, visto che a volte riguardano amministratori già forniti di altre deleghe. A Carcare, in Vallebormida, entroterra savonese, ora c'è il delegato "alla cooperazione internazionale". A Celle Ligure, sempre in provincia di Savona, ma sul mare, c'è l'Assessorato per "la pace nel mondo". Mentre a Montebruno, 300 abitanti nell'entroterra genovese, è stato addirittura nominato un assessore alla Cultura. Qualcuno, ironicamente, l'ha ribattezzato assessore alle guerre puniche, visto che duemila anni fa passò dal paese Annibale con gli elefanti. L'assessore, ad onore del vero, presta la sua opera a titolo gratuito. Sconosciuta, al momento, l'indennità per gli elefanti.

il Giornale, 11 agosto 2004

Trentacinque ore

Comune di Scordia (Ct)

Le 35 ore per qualcuno sono un sogno, per qualcun altro una realtà, anche se di breve durata. Accade, infatti, che l'amministrazione comunale di Scordia, un paese di 16.000 abitanti in provincia di Catania, ha realizzato a suo modo le celebri 35 ore. In pratica, è stato stabilito di pagare i dipendenti comunali per le 36 ore previste, ma facendoli lavorare un'ora in meno. Peccato che sia proibito dalla legge. La vicenda risale al 1989 ed il progetto è durato quattro anni. Risultato? In quattro anni, ci sono 208 settimane: ciascun impiegato comunale di Scordia è stato pagato per 208 ore non lavorate. Tutto è filato liscio fino al febbraio 1993, quando la nuova amministrazione comunale ha deciso di far recuperare al personale le ore non lavorate. Ovviamente, apriti cielo, i dipendenti non ne hanno voluto sapere ed hanno presentato ricorso al Tar. Nel frattempo, però, la Sezione regionale della Corte dei conti ha condannato l'ex sindaco e gli assessori al pagamento di un'ammenda di 38 milioni e 445mila delle vecchie lire.

Libero, 25 agosto 2004

Consulente contro gli ingorghi

Comune di Firenze

Il Comune di Firenze ha un consulente, C.B., che lavora nell'Ufficio spazi e tempi. Dal 1997 ad oggi, il consulente in questione ha guadagnato 200.000 euro. Che cos'è e, soprattutto, che cosa fa l'Ufficio spazi e tempi? Difficile dirlo: quello che si sa è che ad oggi l'Ufficio ha partorito un piano degli orari dove si spiega che se si evitano orari coincidenti di apertura di scuole e uffici si diminuiscono gli ingorghi di traffico cittadino.

il Giornale, 20 agosto 2004

Portaborse ribolliti

Comune di Firenze

Il Comune di Firenze ha provveduto ad aumentare gli stipendi dei responsabili della segreteria degli assessori, i cosiddetti portaborse. Nella precedente consiliatura, i portaborse percepivano lo stipendio tabellare della categoria D1, pari a 18.131 euro annui, più un'indennità accessoria di 12.473 euro. La nuova Giunta, insediatasi nel luglio del 2004, ha innalzato l'indennità accessoria a 16.917 euro. 4.500 euro in più in un colpo solo. In totale, i portaborse sono arrivati ad uno stipendio di 35.000 euro lordi l'anno. Stiamo parlando di quasi 6 milioni di vecchie lire lordi al mese.

Libero, 24 agosto 2004

La mi porti una medaglia

Comune di Firenze

Le porte di Firenze si sono spalancate per dare ospitalità ad un pugile palestinese che avrebbe dovuto partecipare alle qualificazioni per le Olimpiadi ed aveva necessità di un luogo idoneo alla sua preparazione atletica. Tutto a spese della Regione Toscana, in collaborazione con Provincia e Comune. Il suo allenamento, più vitto e alloggio per moglie e figlia, a partire da marzo 2003, sono costati 15.000 euro. L'ingegnere agrario Monir Abu Kreshek è stato campione palestinese di pugilato nelle categorie medio-massimi e massimi leggeri dal 1994 al 1999, medaglia d'argento ai campionati arabi del 1999 e di bronzo ai campionati asiatici. Vive a Nablus, il Cisgiordania, una delle città più colpite dal crudele conflitto con Israele. Qui la sua palestra è vuota ed è impossibile pensare di allenarsi lungo le strade. L'unica palestra per lui è la cantina di casa sua. La storia di Monir viene resa nota dal *New York Times* e arriva ai giornali italiani. La triste storia fa accendere i cuori dei politici toscani: il presidente della Regione Toscana, il sindaco di Firenze e l'allora presidente del Consiglio comunale si attivano per dare ospitalità al pugile. Viene stipulato un accordo in presenza di Nemer Hammad, delegato generale dell'Autorità nazionale palestinese in Italia, il 27 marzo 2003. Il pugile è stato così ospite della Federazione italiana di pugilato, che ha messo a sua disposizione la palestra e un tecnico per la preparazione. Terminati gli allenamenti, Monir si è trasferito a Firenze con la famiglia, a spese di Regione, Provincia e Comune che hanno versato alla Federazione 15.000 euro. La speranza era quella che alle Olimpiadi vicesse una medaglia e, magari, che la dedicatesse all'ospitale Firenze prima di rimpatriare. In Comune già prefiguravano titoloni a caratteri cubitali sui principali quotidiani: "Firenze salva il povero Monir, che dedica alla città la medaglia d'oro". Ma il destino è stato cieco e baro con Monir: due giorni prima della partenza per le qualificazioni è incappato in un incidente e si è fratturato un dito. Per il pugile niente Olimpiadi, per le amministrazioni toscane nessuna soddisfazione né titoloni sui giornali. Soltanto il conto da pagare.

Libero, 18 agosto 2004

Yoga e sepolture monumentali

Comune di Firenze

Al Comune di Firenze non solo gli Assessorati, ma anche le Circoscrizioni (unità amministrative nelle quali viene suddiviso il territorio del Comune dei grandi centri urbani, come ad esempio Roma, Milano, Firenze, ecc...) brillano nell'affidare consulenze esterne a pioggia. Nel 2003, il record assoluto è stato del Quartiere 5, con incarichi vari per 3,9 milioni di euro, seguito a ruota dal Quartiere 4 con 3,8 milioni. Tra le spese superflue spiccano un corso di yoga per adulti, 5.700 euro per studiare le antiche festività fiorentine, 3.000 euro per censire le sepolture monumentali, 2.700 euro per una campagna fotografica in Palazzo Vecchio, 7.800 euro per un consulente filosofico, 10.000 euro per il Servizio cittadinanza attiva, 15.000 euro di consulenza per realizzare due non meglio specificate vetrate. Il conto finale di incarichi e consulenti nel 2003 è stato di 24 milioni, contro i 7 milioni del 2002, mentre nel 2004 rischia di essere altrettanto salato.

il Giornale, 20 agosto 2004

Staffetta ciclopodistica

Comune di Piacenza

Il Comune di Piacenza ha sovvenzionato con 10.000 euro le spese di trasferta di una delegazione giapponese in visita nella città emiliana. L'amministrazione piacentina ha speso altri 2.800 euro per partecipare alla "Staffetta Ciclopodistica nella Repubblica Sudafricana".

Il marciapiede della discordia

Comune di Roma

A Roma, ogni anno, si svolge la festa de Noantri nel quartiere di Trastevere, cuore della vecchia Roma. La questione è semplice quanto paradossale. Durante tale festa, una storica processione attraversa il quartiere, ma un marciapiede ostacola il passaggio di una macchina tradizionale. Allora l'amministrazione cosa fa? Nel mese di luglio di ogni anno fa buttare giù il marciapiede, salvo poi farlo ricostruire con una colata di catrame a festa finita. L'Ufficio tecnico del Comune di Roma, interpellato sulla vicenda, ha allargato le braccia sconsolato: la pratica, infatti, va avanti in maniera ormai automatica e inesorabile tanto che la squadra addetta alla distruzione e alla ricostruzione del marciapiede lavora da anni in assoluta autonomia.

il Giornale, 8 agosto 2004

Via Condotti dei miracoli

Comune di Roma

Oltre un miliardo delle vecchie lire spese per rifare la storica via Condotti e ora, neanche dopo due anni, la Giunta comunale vuole rifarla. Nell'estate del 2002, fra roventi polemiche, il Comune di Roma sborsava 504.000 euro per ricoprire con una colata di asfalto la più celebre delle antiche vie che si dipartono a raggiera da piazza di Spagna, con il beneplacito dell'Associazione dei commercianti della strada. Ora, dopo appena due anni, l'Associazione chiede nuovi lavori per allargare i marciapiedi e riportare via Condotti a com'era nell'Ottocento e quella colata di cemento, che tanto era piaciuta ai commercianti, adesso viene considerata un pugno nell'occhio. Tutto e il contrario di tutto, tanto paga Pantalone. La vicenda è ancora in corso.

il Giornale, 13 agosto 2004

La città equo-solidale

Comune di Roma

Prendersi un caffè al bio-bar, mangiare un boccone al bio-ristorante, dare un'occhiata ai rom Kalerasha intenti a lavorare i metalli, aprire un conto corrente nella banca etica. Questo è l'ultimo progetto dell'Assessorato alla periferia e al lavoro del Comune di Roma. La "Città dell'altra economia", apertura prevista nel 2006, ospiterà anche iniziative di finanza etica, consumo critico, turismo responsabile, riciclaggio, energie rinnovabili e libera informazione. Tra bancarelle, Altroteatro, Bar del Mondo, Museo dell'altra economia, occuperà una buona parte dell'ex mattatoio capitolino. Il costo previsto per i lavori destinati a "equo-solidarizzare" i circa 2.000 metri quadrati coperti ammonta a poco meno di 4 milioni di euro. Tolti i circa 3,7 milioni di euro che dovrebbero coprire i costi della sola ristrutturazione, la cittadella dovrà essere finanziariamente autosufficiente. Ultima curiosità: siccome, come è già stato detto, la città si alimenterà di energie rinnovabili, si finanzierà di fondi etici e chi vi lavorerà si nutrirà di cibo bio ed equo, anche la moneta si deve adeguare. E così, ecco pronta una moneta interna alla cittadella, battezzata "patacca", come laboratorio di scambi non monetari.

il Giornale, 24 agosto 2004

Consulenti per gli obitori

Comune di Milano

Milano è una città grande e complessa. Per questa ragione, l'amministrazione comunale ha deciso di investire oltre 2 milioni di euro per il settore urbanistica. Molti di questi soldi,

però, se ne sono andati in consulenze. Per “incarichi di pianificazione e progettazione urbana” sono stati spesi 220.000 euro, altri 190.000 euro sono stati impiegati per “progettazione e collaudo”. Ancora, 270.000 euro sono stati investiti per “incarichi e consulenze generiche nell’ambito della direzione centrale, pianificazione urbana ed attuazione”, 75.000 euro per “incarichi e consulenze del servizio espropri”, 20.000 euro per “incarichi e consulenze dell’Urban Center”, 15.000 euro per “incarichi del servizio informativo territoriale”. L’elenco è ancora lungo. 700.000 euro sono stati spesi per il “progetto pianificazione strategica”, 272.000 euro per “la pianificazione del tessuto urbano”, 130.000 euro per la sicurezza urbana. In questa miriade di professionisti è possibile individuare anche i consulenti dei servizi cimiteriali. I collaboratori dei civici obitori, dei servizi mortuari e del servizio di cremazione sono costati complessivamente 31.000 euro. Quale alta professionalità o comprovata esperienza nel settore può giustificare il ricorso a personale esterno all’amministrazione per i civici obitori?

Libero, 17 agosto 2004

Vigili di cartone

Comune di Forlì

L’Assessorato alla mobilità del Comune di Forlì, poiché assumere nuovi vigili urbani sarebbe stato troppo oneroso per le casse comunali, ha preferito commissionare ad un’azienda forlivese undici sagome di cartone raffiguranti, a grandezza naturale, un vigile urbano con tanto di paletta. Le undici sagome sono state posizionate su un apposito piedistallo agli incroci più pericolosi, a mo’ di spaventapasseri. Gli abitanti di Forlì raccontano che i primi tempi gli automobilisti rallentavano, ma, scoperto il trucco, hanno cominciato a correre più di prima ed i vigili di cartone sono repentinamente diventati la barzelletta della città.

La storia ha avuto peraltro un risvolto grottesco e paradossale. Per la sagoma di cartone era stata usata una fotografia di un vigile vero, senza che questi avesse rilasciato alcuna autorizzazione. Il Comune di Forlì è stato quindi denunciato per sfruttamento improprio di immagine ed ha perso la causa. L’amministrazione ha dovuto così liquidare al vigile 20 milioni di vecchie lire, che si sono andati aggiungere alla spesa di 10 milioni di lire per la realizzazione delle sagome. A conti fatti la fenomenale idea è costata alle casse comunali 30 milioni di vecchie lire.

Libero, 7 settembre 2004

Totem stradale

Comune di Abano Terme (Pd)

Un miliardo e duecento milioni di lire. Tanto ha speso il Comune di Abano Terme, in provincia di Padova, per 30 cartelli stradali. Cartelli stradali di natura particolare, realizzati per segnalare gli alberghi. Ad Abano, nota stazione termale, infatti, ci sono 78 alberghi, dagli extralusso alle pensioncine a una stella, uno ogni 230 abitanti. I cartelli, dunque, sono per i 250.000 turisti che ogni anno si riversano in una delle stazioni termali più importanti d’Italia. Nel 1999, l’Associazione albergatori chiede al Comune di realizzare i cartelli stradali con le indicazioni per raggiungere i vari alberghi. Detto fatto, ci pensa il Comune. La Giunta approva il progetto esecutivo delle opere per l’attuazione del piano urbano del traffico. Somma stanziata: un miliardo di lire. Nome in codice dell’operazione: Hotel Ring, ovvero circuito degli alberghi. Tradotto: 30 cartelli segnaletici la cui realizzazione viene affidata a una ditta di Asciano, vicino Siena. Il lavoro finale è straordinario: più che cartelli, la ditta realizza tre portali, veri e propri archi di trionfo alti sei metri all’ingresso della città. E poi ancora, gli alberghi divisi in gruppi a seconda della zona, ogni gruppo contrassegnato da una lettera e da un colore. E ancora. Quindici totem, alti 4 metri con basamento in calcestruzzo rivestito di trachite, fusto in acciaio, effetto ruggine; tettoia in acciaio inox forella-

ta, per suggerire la sensazione del cielo stellato. Quando l'opera è appena finita, ci si accorge di un problema. E non da poco. Le indicazioni incise sui pregiatissimi cartelli sono di difficile lettura. E che problema c'è? Bastano altri 200 milioni di lire e le scritte diventano più grandi. Ma non è ancor abbastanza per rendere più facile la vita del turista in visita ad Abano. E così nel marzo 2002 viene messa a punto anche una segnaletica orizzontale, strisce gialle e blu al bordo della strada. Risultato: molti turisti continuano, nonostante il filo d'Arianna, a girare in tondo per le strade di Abano. Ma i problemi non finiscono qui. Pare che la segnaletica, secondo il codice della strada, sia assai pericolosa. La palla, ora, passa ai funzionari del Ministero delle infrastrutture per le opportune verifiche.

il Giornale, 6 settembre 2004

Pensionati d'oro

Comune di Firenze

Il Comune di Firenze, nel 1999, ha pagato 12.000 euro ad un'associazione ambientalista per censire le rastrelliere per biciclette. Tutto questo quando l'amministrazione conta più di 800 vigili urbani, geometri di quartiere responsabili della manutenzione delle strade di ogni Circoscrizione e almeno quattro direzioni che si occupano di strade. 800 vigili urbani, dicevamo, eppure per sorvegliare le porte della città, il Comune ha fatto ricorso ad un vigile in pensione: 24.000 euro (48 milioni di lire), per vigilare le porte telematiche che controllano la zona cittadina a traffico limitato, sistema che già di per sé costa all'amministrazione comunale 485.000 euro l'anno e per il cui *software* e *hardware* sono stati spesi altri 500.000 euro.

La Direzione mobilità del Comune, inoltre, nel 2004 ha conferito incarichi da migliaia di euro ciascuno ad ex dipendenti per consulenze sui cantieri come assistente ai lavori, assistenti per collaudi e controlli sui cantieri, "per mancate professionalità all'interno dell'amministrazione" o perché i dipendenti "hanno troppo carico di lavoro". Con il risultato che la Direzione mobilità ha dato incarichi per 357.000 euro, la Direzione urbanistica per 546.000 euro e la Direzione infrastrutture per 1.433.698 euro.

il Giornale, 20 agosto 2004

Condotta elettromagnetica per non vedenti

Comune di Padova

Un percorso per non vedenti, costato al Comune di Padova circa 750.000 euro, avrebbe dovuto collegare la stazione ferroviaria alla celebre Basilica di Sant'Antonio, meta di pellegrinaggi. I soldi sono stati spesi, il percorso non è mai stato completato né è entrato in funzione. L'iniziativa, lodevole e positiva nelle intenzioni, è stata trasformata in un'idea piuttosto bizzarra: interrare una condotta elettromagnetica e creare così una pista destinata ai pedoni non vedenti. Quello che l'Unione italiana ciechi aveva chiesto, invece, era qualcosa di molto più semplice: marciapiedi speciali e percorsi-guida con calpestio distinguibile. O, ancora più semplicemente, la possibilità sui tram di comunicare ai non vedenti le fermate. Ma, visti i generosi fondi del Giubileo, si doveva trovare un sistema per spendere più soldi. Così l'idea di questa bizzarra pista elettromagnetica. Soldi spesi, pista mai completata, non vedenti sempre in difficoltà.

il Giornale, 14 agosto 2004

Caso diplomatico

Comune di Forlì

Può un Comune come quello di Forlì avere interessi all'Avana o in Palestina? Evidentemente sì, se, nel 2001, l'amministrazione cittadina ha speso 1.500 euro per partecipare all'Assemblea popolare all'Avana, a Cuba, e altri 1.800 euro per la trasferta di una delega-

zione in Palestina. Si tratta, dicono gli amministratori, di importanti missioni diplomatiche: ma perché, anche i Comuni adesso si occupano di politica estera?

Libero, 7 settembre 2004

Colletti bianchi

Comune di Roma

S.B., particolari: condannata dalla giustizia americana a 43 anni di carcere per associazione eversiva. Altro particolare: S.B. è consulente del Comune di Roma, in qualità di esperta di "politiche dello sviluppo sociale". Si legge nella delibera di nomina che la consulente in questione possiede "i requisiti necessari di professionalità e comprovata esperienza nelle caratteristiche del lavoro femminile". Resta difficile immaginare quando S.B. abbia potuto maturare l'esperienza, visto che la sua vita sembra un film: nel 1983, trentaseienne, fu condannata per aver fatto fuggire, insieme al suo gruppo 19 maggio, da un penitenziario del New Jersey la *leader* nera Joanna Chesimard. Durante la fuga vennero uccisi tre guardie carcerarie. Fu poi nuovamente condannata per una rapina ad un portavalori di New York, datata 1980, nella quale morirono due poliziotti ed una guardia privata. Il compenso per la consulente è 12.000 euro, per 9 mesi di lavoro.

G.S., particolari: condannato all'ergastolo per l'omicidio di Roberto Peci, fratello del pentito Patrizio. Catturato dopo due anni di latitanza nel 1982, uscito di prigione nel 1999 e, qualche tempo dopo, in regime di semilibertà. Altro particolare: G.S. ha cominciato a prestare la sua opera al centro di documentazione Cultura della legalità democratica. Nel 2001, la Regione Toscana gli ha liquidato un assegno di 33 milioni di lire.

S.D.C., particolari: era il 1977, quando una decina di persone, durante un corteo che protestava per l'omicidio di un militante di Lotta Continua, S.D.C. scagliò alcune bottiglie molotov contro L'Angelo Azzurro, un bar della centralissima via Po. Uno studente di 22 anni, rimase intrappolato nel locale e morì pochi giorni dopo per le gravi ustioni riportate. S.D.C., insieme con altri, venne condannato a tre anni di carcere per concorso morale nell'omicidio. Altro particolare: critico cinematografico, attualmente S.D.C. collabora con il Comune di Torino in qualità di esperto per il cinema dietro un compenso di 32.000 euro per 14 mesi di lavoro.

Libero, 5 agosto 2004

Un miliardo buttato nel wc

Comune di Milano

Tutto si può dire, tranne che il Comune di Milano non abbia a cuore i bisogni dei propri cittadini. All'Arengario, di fronte al Duomo, ci sono alcuni bagni pubblici sotterranei. I gabinetti, nel dettaglio 9 per gli uomini e 5 per le donne, sono frequentati in particolar modo da barboni, tossicodipendenti ed extracomunitari. I milanesi ed i turisti non ci mettono praticamente mai piede, viste le pessime condizioni in cui versano i suddetti servizi pubblici. Ciò, nonostante i servizi siano sorvegliati, dalle 8 alle 24, da un vigilante armato e da due custodi, stipendiati dal Comune di Milano. Nel 2003, per il servizio di "Sorveglianza e pulizia delle toilettes pubbliche presso i locali sotterranei dell'Arengario", vale a dire il capitolo 3.133 del bilancio comunale, sono stati spesi la bellezza di 300.000 euro, 600 milioni delle vecchie lire.

Libero, 20 agosto 2004

Buvette comunale

Comune di Milano

Nel bilancio del Comune di Milano esiste una voce dal titolo "Interventi generici". Capire che cosa sia compreso nella voce in questione è piuttosto complicato. Quello che si sa è

che tutte le iniziative generiche hanno comportato nel 2004 un esborso di 532.000 euro, mentre gli interventi di *marketing* turistico sono costati altri 240.000 euro.

Fin qua, poco da dire. Ben più difficilmente giustificabile è invece la spesa di 30.990 euro per il “vestiario dell’Ufficio di Gabinetto” o quella di 10.330 euro per il noleggio degli apparecchi distributori di asciugamani.

Scorrendo il bilancio dell’amministrazione milanese, si scopre inoltre che per il servizio bar di Palazzo Marino si spendono 133.000 euro, mentre la trasmissione delle sedute consiliari su Internet, per molti versi davvero inutile, costa 126.000 euro. Fra le spese più curiose ci sono anche i 66.700 euro per alcune opere del porto. Peccato che a Milano non ci sia il mare. Non è dato sapere cosa c’entri il capoluogo meneghino, ma il porto in questione è quello di Genova.

Libero, 20 agosto 2004

Tram abbandonati

Comune di Roma

Nel 1999, l’Atac, la società di trasporto urbano della Capitale, comprò dalla Astom 12 tram per un valore totale di 21 milioni di euro. A tutt’oggi, le vetture risultano non utilizzate. Il motivo di tale inattività è stupidamente burocratico: la Giunta comunale ha comprato i tram prima di trovarne il deposito, ossia non ha allestito in tempo la rimessa per alloggiare i mezzi. L’azienda, da parte sua, si difende sostenendo che il ricovero dei mezzi è dovuto al blocco del progetto per il nuovo deposito destinato ai tram della linea 8 all’interno della rimessa di Trastevere, blocco deciso dalla Sovrintendenza ai beni archeologici. Per aggirare questo ostacolo, l’Atac sostiene che costruirà un nuovo deposito tram presso il Centro carni, destinazione finale delle 12 vetture orfane, e che nel frattempo si sta provvedendo a creare uno spazio all’interno della rimessa Prenestina, dove potranno venire trasferite a ottobre per andare a servire altre linee del quartiere. Intanto, gli abitanti della Capitale, ogni giorno, fanno i funamboli e i trapezisti per salire sui tram sempre più affollati.

il Giornale, 18 agosto 2004

Pierrebì i bambini hanno un piano

Comune di Roma

G.M. è il dirigente-consulente del Comune di Roma per il “Piano regolatore delle bambine e dei bambini”. Il consulente in questione dirige da sei anni l’Ufficio portandosi a casa fino ad oggi 342.000 euro. Quali importanti decisioni sono state varate dall’Ufficio piano regolatore dell’infanzia? Un opuscolo dedicato ai bambini romani, una pregiata *brochure* intitolata “Pierrebì: i bambini hanno un piano”. Si tratta di 20 pagine in carta patinata per descrivere come dovrebbe essere la Capitale a misura di bambino. La stampa dell’opuscolo è costata 10.500 euro, ai quali vanno aggiunti i compensi, per i sei anni di collaborazione, in favore del consulente: 72 milioni di lire nel 1998, 80 milioni nel 1999, 124 milioni nel 2000, 161 milioni nel 2001, 66 milioni nel 2002, 50 milioni nel 2003, 90 milioni nel 2004. In totale fanno appunto 342.000 euro.

Libero, 14 agosto 2004

Casa Maudit

Comune di Forlì

Nel corso del 2002, i *no global* hanno occupato un intero stabile, chiamato casa Maudit, nel centro di Forlì. Anziché ordinare lo sgombero attraverso la forza pubblica, l’amministrazione comunale ha annunciato uno stanziamento di 300.000 euro per la sistemazione dello stabile.

Canone inverso

Regione Molise

La Regione Molise non ha una sede di sua proprietà. Dei 65 locali sparsi per le due province, 57 sono presi in affitto da privati. Di conseguenza, la spesa per i canoni di locazione di tutti gli uffici centrali e periferici della Regione ammontano a 166.000 euro il mese. Tutto questo denaro la Regione lo spende da molti anni, si potrebbe ipotizzare addirittura dal 1970, anno in cui è stata costituita. Facendo un semplice calcolo, si può dire che negli ultimi dieci anni la Regione ha pagato circa 40 miliardi delle vecchie lire. Somma che, se investita nell'acquisto di immobili come sede di uffici, non solo non sarebbe stata spesa in modo discutibile, ma sarebbe stata un buon investimento. Questo viene continuamente rinviato a causa dei continui cambi dell'amministrazione che finora non è mai riuscita a prendere una decisione definitiva prima della fine del suo mandato.

il Giornale, 28 agosto 2004

Ambasciata di lusso

Regione Toscana

Le competenze delle Regioni aumentano, e con esse, evidentemente, anche la loro ambizione e il desiderio di farsi conoscere. Sarà per questo che le ambasciate regionali all'estero proliferano? Sì, vere e proprie ambasciate, che si sono moltiplicate in questi anni, soprattutto in città prestigiose come Londra, Parigi e New York, ma che hanno trovato la loro sede privilegiata soprattutto a Bruxelles. E le sedi non sono di "ordinaria rappresentanza". Assolutamente no. Si tratta quasi sempre di palazzine, appartamenti lussuosi e sistemazioni con finiture di pregio. Ovviamente, in pieno centro, ben lontane dalle anonime periferie. Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Basilicata, Lombardia, Puglia, Liguria, Trento e Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbra, Marche, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna: queste le "prime donne" che amano respirare l'aria europea della città sede del Parlamento Europeo. Primo esempio: la Regione Toscana, nel 2004, ha approvato l'autorizzazione all'indebitamento finalizzato per l'acquisto di immobili sede di uffici regionali. Una variazione che consentirà alla Giunta di contrarre, nel 2004, un indebitamento "massimo" di 67.600.000 di euro per l'acquisto dei seguenti beni: "Immobile sede del Consiglio Regionale (Firenze), immobile in Piazza dell'Unità (Firenze), immobile a Bruxelles".

il Giornale, 12 agosto 2004

Ambasciata uso foresteria

Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo ha deciso di dotarsi di una sede di rappresentanza a Bruxelles e di farlo in grande. Dopo molte ricerche, la scelta è caduta su una palazzina in Avenue Louise, in posizione centrale, su una strada a grande scorrimento. Quasi mille metri quadrati di superficie distribuiti su due piani. Il prezzo per la nuova sede sborsato dalla Regione per comprare la palazzina è 1.450.000 euro. Peccato però che la sede sia un guscio vuoto. E' necessaria innanzitutto ristrutturarla, 190.000 euro, e arrearla, 210.000 euro. Poi, ci sono i costi per l'informatizzazione e per gli impianti, 150.000 euro. Questi 550.000 euro di costi aggiuntivi per rendere agibile la nuova sede sono già stati stanziati dalla Regione, ma i lavori nella palazzina di Avenue Louise sono bloccati. C'è un progetto, che prevede anche una spaziosa foresteria per il soggiorno degli amministratori in missione politico-istituzionale, ma non ha ottenuto la licenza edilizia. Il Comune di Bruxelles ha comunicato di non concedere il cambio di destinazione d'uso d'immobile. Prima, infatti, c'erano delle

abitazioni, le norme urbanistiche municipali non prevedono la possibilità di trasformarle in uffici.

il Giornale, 12 agosto 2004

Ambasciata newyorchese

Regione Campania

La sede della Regione Campania a New York era costata ben 11 miliardi di vecchie lire. Un salone e tre uffici al quarto piano di un prestigioso palazzo di Manhattan, computer e postazioni multimediali, presi in affitto dalla Regione, per promuovere i prodotti regionali sulla 54a Strada. Madrina d'eccezione per l'inaugurazione, Isabella Rossellini. Ma anche le spese di 7 mesi di attività fanno venire i brividi: 1 milione di euro spesi per presepi, mostre itineranti, pubblicità sul *New York Times* che dovrebbero portare ad un rapporto sempre più stretto con gli Usa e a risultati economici positivi per la Regione. Per ora le entrate sono toccate solo alla città ospitante: il presepe in stile settecentesco del noto artigiano ligneo Giuseppe Ferrino è stato donato alla comunità campana di New York ed era stato pagato dalla Regione con i soldi dei napoletani, che hanno fatto un bel regalo ai loro coregionali d'oltreoceano. Le spese per un'inserzione sul *New York Times* e su qualche altro giornale americano sono state di 174.889 euro. Si tenga conto che a New York ci sono importanti sedi, come quella dell'Ice (Istituto per il commercio estero), del Niaf (Associazione degli italo americani), l'Istituto di cultura e la stessa Ambasciata d'Italia, che potrebbero ospitare mostre e convegni con spese minime per le nostre Regioni.

Libero, 24 agosto 2004

Ambasciata art nouveau

Regione Liguria

La Regione Liguria ha aumentato il suo prestigio a Bruxelles, ampliando i suoi uffici da 40 a 830 metri quadri; il personale resta sempre il medesimo, 5 funzionari, che si troveranno a disposizione un'intera palazzina in puro stile *art nouveau* a pochi passi dall'Europarlamento. L'investimento è costato alla Regione circa 1.350.000 euro. Se si paragona con la Lombardia, che divide la sua sede con la Puglia, o con il Lazio, che convive con la Toscana e le Marche, si può dire che la Liguria vuole incrementare la sua visibilità grazie ai suoi uffici di rappresentanza denominati Casaliguria. L'attività svolta all'interno dai 5 funzionari non è solo di ricerca, supporto normativo e relazioni istituzionali, ma comprende anche un'ampia attività di rappresentanza: noiose serate a tema, cene e feste varie tutto a base rigorosamente ligure, il tutto a fini promozionali.

Libero, 24 agosto 2004

Vacanze romane

Regioni

Le sedi di rappresentanza delle 20 Regioni italiane a Bruxelles non sono le uniche proliferazioni degli organismi regionali. Altrettante ve ne sono a Roma. Qui, le 20 Regioni occupano palazzi non periferici della Capitale, sono dotate di personale scarsamente utilizzato, di attrezzature all'avanguardia, di auto di servizio e via dicendo. Il paradosso: a Roma, a due passi da via del Corso, c'è la sede di rappresentanza della Regione Lazio, il cui palazzo istituzionale ha sede qualche chilometro più in là, al quartiere Eur, sulla via Cristoforo Colombo. Non dimentichiamo le Province: alle due autonome di Trento e di Bolzano, che da anni anno la loro ambasciata nella Capitale, si è aggiunta quella di Bergamo. Ne restano ancora un centinaio e si spera che queste non vedano l'acquisto di una palazzina a Roma come un proficuo investimento.

Il Lupo Cattivo salva Cappuccetto Rosso

Regione Sardegna

Si può affidare al Lupo Cattivo il compito di sorvegliare Cappuccetto Rosso? In Sardegna, sì. La Regione, infatti, ha affidato ai 47.631 cacciatori sardi il delicato compito di monitorare le "popolazioni di cinghiali e l'avifauna migratoria". In sostanza le doppiette sarde hanno contato i volatili e i cinghiali della zona. E per questo la Regione ha riconosciuto loro una somma complessiva di 50.000 euro. Inutile dire che l'incarico ha scatenato l'inevitabile ironia degli ambientalisti, e non solo. "Sarà sicuramente un successo, un conteggio accuratissimo", ha commentato il presidente della Lega antivivisezione. Effettivamente, immaginate il dramma di un cacciatore di fronte all'animale: sparare e portare il trofeo a casa per farne salami e salsicce oppure annotare sul taccuino e riferire all'Assessorato all'ambiente? Anche la Corte dei conti si è interessata del caso: i giudici contabili hanno espresso "forti perplessità" per l'incarico della durata di due anni (dal 2002 al 2004) e con un'inedita incursione nel campo dell'ambientalismo segnalando "l'evidente inopportunità dell'affidamento".

La relazione della Corte dei conti non si è tuttavia fermata alla caccia. Nel mirino della magistratura contabile è finito anche l'incarico affidato "senza alcuna procedura selettiva" ad una società della Regione per il "supporto tecnico logistico della segreteria tecnica del piano di disinquinamento del Sulcis Iglesiente". Costo complessivo: 217.363 euro. E, ancora, l'incarico affidato ad un ente regionale, per un valore di quasi un miliardo di lire, per studiare politiche estrattive e soluzioni alternative di riutilizzo e smaltimento dei fanghi rossi; un incarico da 800 milioni per il "catasto generale degli scarichi nei corpi idrici". Infine, un incarico da 370 milioni di vecchie lire, risalente al '95, a beneficio di un professionista per uno studio sulla metropolitana leggera di Sassari e collegamento con l'aeroporto di Alghero. A quasi dieci anni di distanza ci sono solo le rotaie.

La Corte dei conti ha sottolineato anche la particolare onerosità delle consulenze per la riforma delle Autonomie locali. Nel '97 risultano stanziati 1,5 miliardi di lire per una convenzione con un ente nazionale per un progetto di consulenza e formazione sulla riforma. Ma nel complesso gli incarichi di consulenza per rifare la costituzione della Regione sono molto più costosi. L'amministrazione di fine anni Novanta ha rivestito di incarichi 26 esperti, per un costo complessivo di 2 miliardi e 246 milioni di vecchie lire.

il Giornale, 23 agosto 2004

L'esperto di sardine

Regione Emilia-Romagna

Alla Regione Emilia-Romagna le chiedono "Programmazione complessiva del fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'anno 2004". In una parola, consulenze. Il totale della spesa? Quasi dieci milioni di euro. Per compiti che vanno dalla compilazione dei sentieri escursionistici all'Ufficio romagnolo di Gerusalemme. L'Emilia-Romagna non intende farsi mancare nulla. 30.000 euro, ad esempio, sono stati destinati nel 2004 a un esperto per studiare le modalità di gestione del risparmio etico. Insomma, si paga qualcuno per imparare a risparmiare.

Curiosi, inoltre, i 20.700 euro destinati allo studio di fattibilità dell'itinerario gastronomico del pesce azzurro, da assegnare ad un "esperto di sardine". Ne viene indicata persino la finalità: "necessità di definire il percorso che porti all'individuazione del tipo di struttura imprenditoriale più adatta allo scopo". C'è poi tutta un'area di consulenza asiatica, per il progetto Asia-Urbs finanziato dall'Unione Europea. All'assistente locale, in Tajnjin, coordinatore del progetto, andranno 29.000 euro. All'assistente tecnico per la realizzazione del pro-

getto ne andranno invece 110.000, di euro. Niente male. Non dimentichiamo però “il consulente per il monitoraggio e il reporting”: 48.000 euro.

il Giornale, 6 agosto 2004

La montagna di sale

Regione Campania

La Regione Campania ha affidato a Anish Kapoor, artista anglo-indiano vincitore del premio internazionale Turner, il progetto per la realizzazione della stazione ferroviaria di Monte S. Angelo, a Napoli, rientrando nel piano regionale stazioni d'arte. Fino al 2002, la competenza sulle ferrovie era del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che aveva già approvato il progetto e stanziato 47 miliardi di vecchie lire per realizzare la stazione in questione. Non appena la competenza sulle ferrovie è passata alle Regioni, Bonito Oliva, storico dell'arte nonché consulente della Regione Campania, ha deciso di affidare al celebre Kapoor il progetto. Segni particolari nel *curriculum* di Anish: non essere un architetto. Altro segno particolare: gli oltre 2 milioni di euro relativi al costo della parcella dell'artista.

La Regione Campania ha un vero e proprio debole per ogni forma d'arte e per ogni sorta d'installazione. La prima della serie fu la “Montagna di sale” di Mimmo Paladino, nel 1995, i cui resti sono riemersi un anno dopo dalla sua realizzazione, abbandonati in un deposito all'aperto. Ultima in ordine di tempo, la spirale in ferro di quindici metri di diametro e quattro di altezza dell'americano Serra, costata alle casse regionali 500.000 euro.

il Giornale, 6 agosto 2004

Romagna mia, Romagna in fiore

Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha sempre investito molto nella pubblicità dei suoi prodotti all'estero, finanziando tutta una serie di iniziative che vanno dall'esportazione in Francia di *Romagna mia*, storica canzone firmata Raul Casadei, alla promozione di Giuseppe Verdi in Sudafrica, dagli eventi gastronomici in Brasile e Paraguay, a spettacoli teatrali a Vilnius e Stoccolma.

Nel 2001, la regione mandò due panfili al festival di Cannes, con un investimento di 20 milioni di lire. Quale funzione dovessero avere le due imbarcazioni in questione difficile saperlo. L'unica cosa certa è che l'iniziativa non fu un grande successo perché, proprio mentre l'assessore al Turismo stava illustrando le bellezze della Regione ai giornalisti, la capitaneria di porto francese sequestrò l'imbarcazione e bloccò l'equipaggio.

Nel 2003, in occasione della LX Mostra internazionale del cinema di Venezia, la Regione ha finanziato il progetto “Via Emilia”, un documentario in quattro parti in cui alcuni scrittori raccontano la loro terra. Il costo del documentario è stato di 150.000 euro.

Più recentemente, ha approvato altre iniziative per la promozione della Regione all'estero. E' il caso della partecipazione alla *Fête de la Musique* in Francia, costata 13.000 euro, dove Mirko, giovane erede della casata Casadei, ha eseguito *Romagna mia*. Ma la Regione si è spinta oltre, fino a laggiù, nel lontano Sudafrica. Concerti di musica lirica, in particolare verdiana, mostre sui teatri storici dell'Emilia-Romagna e promozione dei prodotti tipici a Johannesburg, Durban e Città del Capo. Tanto paga la Regione: 45.000 euro.

Dalla musica alla tavola. *Sapori e saperi dell'Emilia-Romagna*, questo il titolo di una delle più recenti manifestazioni promozionali della Regione, andata in scena in una sala del prestigioso albergo Hilton di Roma, presa appositamente in affitto. Le oltre 300 autorità presenti, però, hanno dovuto loro malgrado registrare la quasi totale assenza di prodotti tipici romagnoli al banchetto. Non c'erano i tortellini, nessuna traccia del delizioso prosciutto di Parma, né tantomeno del parmigiano-reggiano. Solo due vini romagnoli a promuovere i prodotti regionali. Il costo della manifestazione, però, è stata a carico del bilancio romagnolo: 15.000 euro, escluse le spese di pernottamento degli invitati.

Consulenti per il paesaggio

Regione Toscana

Difficile da credere, ma la Regione Toscana ha tre consulenti per il paesaggio. Al primo, è stato affidato il compito di svolgere una prima indagine, per un compenso di 10.000 euro. Al secondo, sempre con un compenso di 10.000 euro, è stato dato l'onere di schedare i primi dati rilevati. Al terzo, infine, la Regione Toscana ha affidato il compito di svolgere l'analisi del paesaggio vera e propria, per un compenso di 125.000 euro. Piccola curiosità: tutte e tre le consulenze contenevano l'indicazione del tipo di professionista idoneo, ma non il nome, contrariamente a quanto prevede il regolamento per l'assegnazione di consulenze esterne.

il Giornale, 13 agosto 2004

Ecuba partorisce consulenti

Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna dispone di un apposito ufficio per la riqualificazione urbana, la cui dicitura esatta è "Direzione alla programmazione territoriale e ai sistemi di mobilità". Quest'ultima si compone di 13 dipartimenti, presso i quali prestano la loro opera 175 funzionari. Ma questi, evidentemente, non sono sufficienti a garantire la massima efficienza, tanto che la Regione ha affidato una consulenza nel settore ad una società esterna, la Ecuba srl, formata da 7 esperti. Ecuba, moglie di Priamo, partorì 20 figli. La Ecuba srl partorisce consulenti. Qual è, in questo caso, il compito dei 7 super esperti? Prendere parte alle riunioni relative ai Pru, piani di riqualificazione urbana, dar vita ad iniziative di promozione e documentazione, realizzare una *newsletter*, aggiornare il sito *web* e il *database* della Regione e, infine, organizzare seminari tecnici per i funzionari comunali. Il compenso, 100.000 euro per dodici mesi di lavoro.

Qualche mese dopo, si arriva alla consulenza della consulenza. Questa volta si tratta di capire se gli abitanti delle case pubbliche della Regione sono biologicamente soddisfatti e se l'edificio corrisponde ai bisogni di vita. La Regione affida di nuovo un incarico alla Ecuba srl, per 129.000 euro. La Ecuba srl si affida ad un consulente per formare i suoi consulenti, pagato anche questo, ovviamente, dalla Regione, per un costo di 15.000 euro. Nessuno dei 175 funzionari del Dipartimento era in grado di fare queste rilevazioni? I dati raccolti a quale fine saranno utilizzati? C'era bisogno di un altro consulente, il consulente dei consulenti? Per ora, la Ecuba srl sta rilevando dati, aggiornando *database* e sito *web*, analisi e redigendo due pagine di un bollettino per la Regione. Il consulente dei consulenti, invece, sta verificando se l'edilizia pubblica soddisfa gl'inquilini delle case pubbliche e se rispetta nelle abitazioni vengono rispettati i requisiti ecologici e bioclimatici della Regione.

Libero, 12 agosto 2004

Il professore americano

Regione Friuli-Venezia Giulia

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha affidato alla società statunitense Monitor Group, presieduta da Michael Porter, docente della Harvard School, una consulenza sul sistema industriale friulano. Per pagare la parcella al professore americano, 250.000 euro, la Regione ha chiesto un contributo a sei società e istituzioni economiche locali: Federazione regionale degli industriali, Autovie Venete, Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Friulandia ed Endesa. Non sarebbe stato più logico affidare un tipo di consulenza di questo genere ad una società friulana, più addentro nel tessuto economico friulano, piuttosto che ad una società statunitense, che il Friuli lo ha visto solo sulla carta geografica?

Lo studio per piste ciclabili

Regione Calabria

La Regione Calabria ha stanziato 200.000 euro per uno studio sulle piste ciclabili. A svolgere lo studio, ovviamente, consulenti esterni. Uno studio piuttosto bizzarro, che rappresenta solo la punta dell'*iceberg* delle consulenze in Regione. L'ultima relazione della Corte dei conti, infatti, dice che i consulenti in Calabria sono troppi. La Corte segnala un "proliferare di strutture comitati *et similia*", con un andamento "che sembra inarrestabile e prescinde dalla composizione delle giunte regionali e, purtroppo, dalle ventilate intenzioni di introdurre risparmi sulle spese correnti o di ristrutturare la burocrazia regionale".

Per quanto riguarda i dati, il capitolo sulle consulenze è costantemente cresciuto tra il 2000 ed il 2002. In particolare, si è passati dall'1,98 milioni di euro dell'anno 2000 ai 6,53 del 2002 (un aumento superiore al 300%). Spulciando tra le spese commissionate dalla Regione, si possono trovare voci curiose: si passa da un piano di bonifica per le acque inquinate (143.640 euro), all'osservatorio sul fenomeno mafioso (103.000 euro l'anno), allo "studio di fattività delle piste ciclabili". Appunto. Tutti studi.

il Giornale, 18 agosto 2004

Parenti serpenti

Regione Valle d'Aosta

Un caso di parentopoli a tutti gli effetti in Valle d'Aosta, dove molti dei consulenti incaricati dall'amministrazione hanno un legame parentale con assessori vari. Qualcuno ha ironicamente avanzato l'ipotesi che è la scarsità di popolazione ad aver determinato il fatto: se cerchi un consulente di valore, come fai a trovarlo tra gli esigui 116.000 valdostani? Meglio, dunque, affidarsi a cugini, fratelli, sorelle e cognati.

Il primo caso è quello di un avvocato, nominato consulente dalla Regione Valle d'Aosta per attività forensi certamente di ottimo livello. L'avvocato in questione è il fratello di un assessore regionale. La sua parcella è stata di 61.000 euro.

C'è, poi, chi ha decisamente esagerato nella quantità. E' il caso di un altro assessore regionale che, in ordine, ha un figlio ingegnere consulente, alla modica parcella di 131.000 euro, un fratello dottore-consulente, per un totale di 526.000 euro, e una figlia esperta in beni culturali-consulente, beneficiaria di una consulenza per una somma di 15.000 euro. Si sa, i beni culturali rendono meno.

Non è finita qui. La Regione, ravvisando la necessità e la vacanza di due posti da consiglieri di amministrazione in una sua controllata, ha scelto di nominare il figlio di un altro assessore.

La singolarità della Regione Valle d'Aosta è che è l'unica Regione italiana a non avere una sezione di controllo contabile sui bilanci regionali. In parole più semplici, nessuno vigila sulle sue spese. Ed ecco alla fine che saltano fuori consulenze anche un po' bizzarre, come quelle per studiare i rapporti tra i bovini e gli uomini delle Alpi nord occidentali, 9.000 euro, quella per adattare il sito Internet della Regione alle esigenze dei turisti francesi, 13.000 euro, e, infine, quella per rilevare i segnali stradali nel tratto autostradale Aosta-Pont S. Martin. Si è trattato di una spesa di 21.500 euro per monitorare 60 chilometri di strada. Qualcuno si è preso la briga di contare i segnali stradali lungo il tratto stradale in questione: sono 15 in tutto. Prendere coscienza di ciascun cartello è costato alle casse regionali, circa 1.300 euro. Un vero affare.

il Giornale, 23 agosto 2004

Volontariato e dintorni

Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato, nel suo bilancio 2003, 463.000 euro come contributi ad associazioni di volontariato regionali varie, più del doppio dei contributi regionali ad associazioni rispetto agli anni passati. Le associazioni beneficiarie del contributo devono avere come scopo lo sviluppo economico, sociale e culturale della Regione. Non si capisce come mai, allora, abbiano potuto beneficiare di un contributo anche associazioni che con lo sviluppo dell'Emilia-Romagna hanno poco a che fare. Un esempio è la Fondazione Alexander Langer Stiftung, dedicata al defunto europarlamentare verde altoatesino. Un altro caso è stata l'adesione della Regione alla costituzione dell'associazione Donne del Mediterraneo, che ha, tra le sue finalità, la diffusione del principio delle pari opportunità. Fatto singolare in una Regione che conta il maggior numero di partecipazione di donne alla politica rispetto alla media nazionale.

In linea generale, i contributi sono stati indirizzati a 33 associazioni, alcune delle quali sono oltre i confini regionali, come a Bruxelles. In Belgio, sono finiti 1.000 euro all'Associazione internazionale del trasporto pubblico "per studiare soluzioni per il settore". Si spera, almeno, che lo studio sia rivolto ai problemi di trasporto della Regione Emilia-Romagna.

Libero, 29 agosto 2004

Legali a corte

Regione Puglia

Quattrocento avvocati esterni, oltre tremila incarichi, 17 milioni di euro di parcelle pagate in tre anni dalla Regione Puglia. Per la precisione: dal 2000 al 2001, gli incarichi legali affidati all'esterno sono più che raddoppiati, da 629 a 1.347, per attestarsi sui 1.143 nel 2002. Ecco i costi, esorbitanti: 5,4 milioni di euro nel 2000, 5,8 nel 2001 e 5,6 milioni nel 2002. Secondo una stima fornita dall'Assessorato al bilancio, ogni anno sono stati tra 300 e 400 gli avvocati esterni assoldati dalla Regione.

Ma come mai la Regione Puglia ha bisogno di così tante consulenze legali? Perché negli ultimi anni è aumentato in modo abnorme il contenzioso legale, per i ricorsi contro il piano di riordino ospedaliero e per il riconoscimento delle invalidità civili, e l'Ufficio legale interno non riusciva ad affrontare questa mole di lavoro. Eppure, nonostante l'Ufficio legale della Regione fosse nei guai, le spese per il personale interno sono state inspiegabilmente tagliate: l'organico è stato infatti ridotto da 40 a 15 dipendenti. In compenso, sono triplicati gli avvocati-consulenti.

Secondo la Sezione di controllo della Puglia della Corte dei conti, "l'impoverimento professionale e l'assottigliamento dell'organico del personale addetto al settore legale non può che avere fatalmente come conseguenza un sempre più ampio e frequente ricorso agli incarichi ad avvocati esterni, con conseguente penalizzazione delle professionalità interne e con presumibile aggravio di spesa per l'ente". Ma chi sono le centinaia di avvocati ingaggiati dalla Regione? Incredibile ma vero, la Regione non possiede un elenco analitico degli avvocati-consulenti.

il Giornale, 20 agosto 2004

Eden dei lavoratori

Province di Trento e Bolzano

C'è in Italia una Regione dove il tasso di disoccupazione è ad una percentuale accettabile e tollerabile? Sì, è il ricco e privilegiato, poiché a statuto speciale, Trentino-Alto Adige, con un tasso di disoccupazione intorno al 2%, uno dei pochi esempi al mondo di piena occupazione. Dove lavorano e cosa fanno trentini e altoatesini? Si stenta a crederlo, ma la maggior parte di loro lavora nel pubblico, posto fisso supergarantito a carico del contri-

biente. Le cifre parlano chiaro: un occupato su cinque ha un datore di lavoro pubblico. Ma come, non era al Sud che viveva l'esercito dei statali a vita? No, secondo i dati ufficiali 2002 relativi alle due Province, Trento, con una popolazione che non raggiunge il mezzo milione di abitanti, ha 41.177 dipendenti pubblici, di cui ben 35.873 impiegati nelle amministrazioni locali. Bolzano, invece, a fronte di una popolazione di 471.000 abitanti, ha 40.000 dipendenti pubblici, di cui 34.870 alle dipendenze delle amministrazioni locali. Se si confronta il dato con il resto del Nord Italia, non si trova da nessuna parte una situazione simile: in Veneto la percentuale di dipendenti pubblici non supera l'11,5% e in Lombardia a mala pena sfiora il 12%. Come si spiega il fenomeno? Presto detto. L'autonomia speciale ha reso particolarmente complessa la gestione della macchina amministrativa. A Bolzano, infatti, c'è il bilinguismo: ogni atto amministrativo, anche il meno importante, deve essere redatto in italiano e in tedesco. Nelle vallate ladine, invece, è obbligatorio redigere i documenti anche in ladino. Se questo può avere una giustificazione, non si capisce perché questa stessa abnorme proliferazione di pubblici dipendenti si ritrovi anche nella Provincia di Trento, che bilingue non è. E dire che da anni le associazioni di artigiani e industriali lanciano l'allarme per l'economia della Regione. Un così elevato numero di dipendenti pubblici non solo fa esplodere la spesa corrente a scapito degli investimenti, ma crea pesantissime distorsioni sul mercato del lavoro, con abbandoni costanti del privato verso il pubblico.

La Regione Trentino-Alto Adige, fiore all'occhiello del nostro Paese in quanto ad efficienza e ad assenza di burocrazia, ha cominciato a mostrare oscure zone d'ombra. La Regione, per il mantenimento delle sue strutture, dipartimenti ed uffici, deve tirar fuori dalle casse regionali 341 milioni di euro l'anno, di cui circa 225 per le sole spese di funzionamento. Ci sarà molto lavoro da sbrigare, potrebbe pensare qualcuno. E invece no, perché la Regione Trentino-Alto Adige, nel corso degli ultimi anni, ha perso quasi tutte le competenze, che sono passate alle Province autonome di Trento e di Bolzano. Le sole competenze rimaste sono: la gestione del Libro fondiario, il Registro immobiliare dei Comuni, il controllo sulle Camere di commercio e sul Servizio antincendio. Piccolo particolare finale: le competenze sono state trasferite alle due Province, ma non il personale regionale, che è il più numeroso in Italia in proporzione al numero di abitanti.

Libero, 1 settembre 2004

Tutti direttori

Regione Siciliana

La Regione Siciliana ha la metà degli abitanti della Lombardia, ma ha necessità di 4 volte i suoi dipendenti pubblici. Per capire il fenomeno basta citare i numeri: i dipendenti della Regione Siciliana sono 14.887, quelli della Lombardia 3.312, con una popolazione di gran lunga più numerosa. In Sicilia, inoltre, pullulano i direttori: c'è, infatti, un dirigente ogni 6 dipendenti, mentre in Lombardia ce n'è uno ogni 12. A conti fatti, nella Regione Siciliana lavorano 8 volte i dirigenti della Regione Lombardia. La relazione annuale della Corte dei conti ha confermato il sovraddimensionamento dell'ente, anche se ha precisato che si tratta di un fenomeno che ha radici ben lontane, non imputabili a nessuna delle amministrazioni che si sono succedute negli anni, ma a tutte insieme appassionatamente.

I giudici contabili hanno inoltre rilevato che le nomine dei dirigenti sono avvenute, sovente, in assenza dei requisiti e che le loro buste paga sono gonfiate: tutti, infatti, percepiscono l'indennità di posizione e quella di risultato in misura massima.

Ecco spiegato perché, ogni anno, la Regione Siciliana spende per le retribuzioni dei suoi dipendenti 690 milioni di euro. Un'ultima perla. L'Osservatorio regionale dei lavori pubblici, che si occupa del delicatissimo settore degli appalti, risulta essere sottodimensionato. Al contrario, il settore dei lavoratori socialmente utili conta la bellezza di 27.000 dipendenti.

il Giornale, 18 agosto 2004

Tre *manager* a peso d'oro

Regione Friuli-Venezia Giulia

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha aperto un nuovo ufficio, il cosiddetto ufficio della comunicazione. A dirigerlo, ha chiamato un *manager*, oseremo dire a peso d'oro, visto che riceverà un compenso di 135.000 euro lordi l'anno.

Il portavoce del presidente della Regione, dal canto suo, non ha da lagnarsi visto che la sua retribuzione annua è stata quasi raddoppiata rispetto alle amministrazioni precedenti e che può contare sul valido aiuto di un ufficio stampa e pubbliche relazioni in forza alla Regione. Costo annuo di tutta la baracca comunicativa, quasi 10 milioni di euro, per il periodo 2004-2006.

Ma tra i *manager* regionali, chi batte tutti nello *sprint* finale a forza di euro, è il direttore generale alla Presidenza della Regione, altra novità recente, che percepisce uno stipendio di 215.000 euro lordi l'anno.

il Giornale, 21 agosto 2004

Dirigenti esterni

Regione Campania

Sono pagati come scienziati, ma uomini di scienza non sono. Sono i dirigenti della Regione Campania, che sono stati chiamati come dirigenti esterni con un trattamento economico di tutto rispetto. Ciascuno di loro guadagna dai 70.000 a circa 102.000 euro l'anno. Uno stipendio, per essere precisi, uguale a quello dei dirigenti di settore e dei coordinatori d'area, maggiorato del 35%. La maggior parte di questi esperti, in media, percepisce 7.835 euro al mese.

Per poter assumere i dirigenti, la Regione Campania ha utilizzato il decreto-legge numero 29/93, che permette di "assumere esterni a supporto della propria attività entro il limite del 5% dei dirigenti appartenenti alla seconda fascia". Ma il calcolo è stato fatto non sulla pianta organica fissata dalla legge regionale n.11/91, che prevedeva 476 dirigenti in tutto, ma sul numero dei dirigenti in servizio nel '97, quando i dirigenti erano ben 925.

il Giornale, 5 agosto 2004

Dante all'estero

Regione Toscana

Fanno parte dell'organico del Ministero degli affari esterni e vengono comandati presso le Regioni per coadiuvare il lavoro del presidente della Regione nelle relazioni esterne. Il loro compito è promuovere l'immagine della Regione all'estero. Sono i consiglieri per gli affari internazionali e vengono dati in prestito dalla Farnesina alla Regione. La Regione assume il diplomatico con lo stesso stipendio e *bonus* vari che percepiva al Ministero degli esteri sino alla fine del mandato, dopodiché tornerà alla posizione di partenza. Non tutte le Regioni possono richiederlo: solo quelle che hanno effettivamente necessità di un ambasciatore per meriti economici e territoriali. Per ora, sono state giudicate idonee la Toscana, la Campania, la Lombardia e la Sicilia. In Toscana, è stato assunto un ministro plenipotenziario, carica che corrisponde all'ultimo gradino prima di diventare ambasciatore. Il ministro in questione percepisce la stessa retribuzione che aveva al Ministero, circa 7.000 euro il mese, con l'aggiunta di un premio di risultato di ammontare ignoto, stabilito in gran segreto dalla Regione.

Libero, 29 agosto 2004

Staff presidenziale

Regione Campania

La Regione Campania è stata giudicata idonea ad avere un ambasciatore per meriti economici territoriali. Così, ha subito nominato il suo ambasciatore regionale, preso in prestito dal Ministero degli affari esteri. L'ambasciatore in questione percepisce circa 5.000 euro lordi mensili più varie indennità. Il suo compito, così come quello della Regione Toscana, è quello di presenziare alle tavole rotonde in giro per l'Europa e fare da portavoce internazionale del governatore.

Ma la regione Campania ha osato di più. Sono entrati a far parte dello *staff* presidenziale, 8 consulenti esterni che percepiscono una retribuzione netta mensile tra i 5.000 e i 7.500 euro, vale a dire circa il 25% in più dei dirigenti in forza alla Regione. Questi consulenti, al contrario dei consiglieri, possono avere contemporaneamente altre occupazioni e incarichi, il che li porta sovente ad avere redditi invidiabili. Facendo un po' di conti, la Regione sborsa 47.000 euro al mese per lo *staff* presidenziale.

Libero, 7 agosto 2004

Fondazioni a tutto gag

Regione Puglia

Dopo la nascita della Fondazione della Camera dei Deputati, la Regione Puglia, con uno stanziamento iniziale di 50.000 euro, ha dato vita alla sua Fondazione. A partire da quest'anno, la dotazione iniziale si è trasformata in uno stanziamento annuale fisso, a carico del bilancio regionale. Per finanziare l'impresa, è stabilito anche un prelevamento dell'1% dalle buste paga dei consiglieri regionali, che siamo certi non risentiranno del prelievo. Ora, si attendono contributi anche da privati, enti ed imprese. Quale sarà il compito della Fondazione? Ci risiamo, valorizzare il Consiglio regionale nella sua storia ed immagine istituzionale, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, mostre, l'assegnazione di borse di studio. E poi ancora, la pubblicazione e divulgazione di testi contenenti gli atti più significativi dell'Assemblea regionale.

Libero, 19 agosto 2004

Istituto per il lavoro

Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna finanzia, con un contributo annuo di 464.000 euro, l'Istituto per il lavoro, una fondazione bolognese diretta da ex sindacalisti e il cui comitato scientifico è formato da una nutrita schiera di ex parlamentari, esperti e consulenti. Lo stanziamento è sotto il capitolo di spesa "Spese di funzionamento e svolgimento di attività di ricerca". Resta da capire l'opportunità sul fatto che un'amministrazione pubblica preveda un finanziamento di tale rilevanza per un organismo privato.

Libero, 11 agosto 2004

L'Autorità per l'immondizia

Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha istituito una nuova autorità. Si tratta dell'Autorità per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani. A prestare la loro opera presso la neonata Autorità, quattro dipendenti, un presidente e tre funzionari regionale che coordinano la segreteria tecnica. L'Autorità ha sede in un appartamento di proprietà della Regione, ma pochi sono a conoscenza della sua esistenza. Ancora di meno si sa circa le sue competenze, utilità e costi di gestione. Eppure le spese sono di tutto riguardo. La fetta più grande se ne va per lo stipendio del presidente, retribuito con un compenso equivalente al 90 per cento dell'indennità di un consigliere regionale, ovverosia 5.000 euro lordi mensili.

Ad oggi, l'Autorità ha compilato una relazione annuale sullo stato dei servizi, ovvero, uno studio sul modo di gestire i rifiuti dei singoli comuni e lo stato dei servizi idrici. E per farlo, si è avvalsa addirittura di una consulenza esterna. Con un'apposita delibera, la Regione Emilia-Romagna, infatti, ha devoluto 29.988 euro all'esperto-consulente sulle politiche della immondizia.

Libero, 30 agosto 2004

Brandolino e la Gondola d'oro

Regione Veneto

La Regione Veneto tiene in grande considerazione le rievocazioni storiche. Oltre alle 67 manifestazioni già esistenti, recentemente, l'Assessorato all'identità della Regione ha istituito una festa in onore dell'eroico soldato Brandolino, morto nel 1456 per difendere il sacro suolo veneto. La rievocazione va in scena, ogni anno, in un antico castello della provincia di Treviso: sfilate, duelli, antichi soldati con vesti appositamente confezionate e, infine, un ricco banchetto d'epoca con prelibatezze e vino rosso che scorre a fiumi. Costo della rievocazione 100.000 euro, a carico del bilancio regionale, ai quali vanno aggiunte le spese che ogni singolo Comune veneto sostiene per partecipare al grande evento commemorativo con il suo gruppo di soldati.

Tra le 67 manifestazioni, invece, già in voga da anni, serate musicali e festival. Il Festival canoro Gondola d'oro, con una speciale sezione in dialetto, finanziato con 70.000 euro. E poi ancora, l'Eurofolk di musica veneta, celtica e popolare: 90.000 euro il costo totale.

Tutte queste manifestazioni sono ricomprese nella voce di bilancio regionale "Cultura Veneta". E se qualcuno si aspettava finanziamenti per corsi di formazione, libri in dialetto, faticosi esercizi linguistici e quant'altro sbaglia di grosso.

il Giornale, 12 agosto 2004

La Beata Vergine

Regione Lombardia

L'Assessorato all'identità della Regione Lombardia ha promosso il festeggiamento del Capodanno celtico, che cade proprio la notte di *Halloween*. L'*happening* va in scena ogni anno al Castello Sforzesco con tre serate musicali che, dal 2000 a quest'anno, sono costate 460.000 euro. Per il 2004, piccola novità: a contribuire nelle spese sono giunti piccoli aiuti da patrocinatori privati. Così la Regione ha sborsato solo 40.000 euro.

Ma il 2004 sarà ricordato soprattutto per le celebrazioni commemorative dell'apparizione della Beata Vergine di Tirano, avvenuta 500 anni fa. Trenta fortunati emigranti valtellinesi, rientreranno in patria dalla lontana Australia, Canada, Argentina e Svizzera. Per i loro viaggi, la Provincia di Sondrio ha stanziato 70.000 euro.

Il Giornale, 17 agosto 2004

Gestire le spiagge

Regione Marche

La Regione Marche, grazie alla disponibilità di 1.500.000 di euro provenienti dai fondi europei, ha potuto finanziare, in diversi atenei, decine di master e corsi di specializzazione post-laurea, alcuni encomiabili, altri curiosi ed originali. Si va dai corsi dedicati alla "promozione della partecipazione sociale" (costo 69.000 euro), ai "processi di sviluppo generazionale" (70.000 euro), alla "gestione del sistema del litorale" (98.000 euro) e alla "cultura e gestione dello spettacolo dal vivo con utilizzo delle moderne tecnologie". Tutti questi corsi non hanno avuto un gran riscontro tra gli studenti quanto ad adesioni. In un anno, si sono registrati circa 20 allievi per corso, in alcuni casi anche meno. Eppure, per il 2004, si è deciso di replicare. Se è vero che i fondi europei, generosi ed abbondanti, vanno utilizza-

ti, è altrettanto vero che magari potrebbero essere utilizzati per tenere master e corsi di specializzazione di maggiore utilità o interesse per gli studenti.

Libero, 10 agosto 2004

Radio Onde Furlane

Regione Friuli-Venezia Giulia

Ogni anno, la Regione Friuli-Venezia Giulia investe 5 milioni di euro per la lingua friulana, finanziando varie iniziative con generosi stanziamenti. Tre queste, la pubblicazione di un dizionario friulano ed un finanziamento per l'emittente *doc* Radio Onde Furlane. Circa mezzo milione di euro, invece, arriva ogni anno nelle casse delle associazioni partigiane e degli studi sulla resistenza, e generosi fondi al Circolo Che Guevara che organizza seminari sull'integrazione europea. Anche il cinema muto gode di generosi fondi: 365.000 euro per sostenerlo.

Inoltre, nell'ambito di una campagna di promozione della Regione, sono stati investiti in soli due mesi 2.893.000 euro in inserzioni e pubblicità su televisioni e testate nazionali ed estere. La sola partecipazione alla Fiera internazionale del turismo di Milano, con uno *stand* allestito per tre giorni, è costata alla Regione 1.642.000 euro

il Giornale, 21 agosto 2004

Il "Gran Rifiuto"

Regione Abruzzo

Nel 2004, la Regione Abruzzo ha concesso i seguenti finanziamenti: 46.000 euro alla Commissione pari opportunità uomo-donna; 30.000 euro per istituire un Albo delle associazioni abruzzesi fuori dall'Abruzzo; 138.000 euro per la "perdonanza celestiniana", celebrazione storica della grande indulgenza concessa da Celestino V nel 1294; 865.000 euro per attività cinematografiche; 50.000 euro per l'istituzione del servizio di psicologia scolastica; 100.000 euro all'Associazione musicale Solisti aquilani, già beneficiaria, nel 1998, di 200.000 euro per coprire le perdite pregresse.

il Giornale, 13 agosto 2004

Disney beach in tour

Regione Emilia-Romagna

Portare Paperino, Topolino e compagnia in riviera: questo l'ambizioso progetto della Regione Emilia-Romagna e di quattro Comuni romagnoli, che per realizzarlo hanno speso la bellezza di 500.000 euro. Per trovare nuovi stimoli al turismo, che negli ultimi anni registra un elevato calo in riviera, si è pensato di portare sulle spiagge romagnole i protagonisti del magico mondo Disney, con tanto di villaggi pensati apposta per i bambini. *Disney Beach in tour* il nome dell'evento. Ognuno dei quattro Comuni ha sborsato 80.000 euro, mentre 130.000 sono stati aggiunti dalla Regione e dall'Agenzia di promozione turistica. Il risultato è stato magro, rispetto alle previsioni. I villaggi incantati si sono ridotti a 5 gazebo, con una pedana come palco, il bar per le merendine e le bibite, quattro palme per dare l'idea del verde e una manciata di animatori. Insomma: niente di più di un normale spazio per bambini. L'unica a guadagnarci, Eurodisney di Parigi, che si è fatta una gran pubblicità.

Libero, 13 agosto 2004

Promozione *no-global*

Regione Umbria

La Regione Umbria ha finanziato la partecipazione di un gruppo di *no-global* al Consiglio internazionale del Word Social Forum. A detta degli organizzatori, lo scopo era quello di partecipare ad "uno dei più importanti avvenimenti del dibattito e della mobilitazione del

movimento democratico internazionale di critica alla globalizzazione ingiusta e lacerante". Il primo contributo è stato di 20.000 euro, il secondo di 10.000 euro.

La Regione ha giustificato l'impresa sostenendo che la partecipazione era un'occasione di promozione turistica e un'importante opportunità dal punto di vista promozionale, sia per l'area del Trasimeno sia per tutta l'Umbria.

La Provincia di Perugia, dal canto suo, ha ospitato i 130 delegati provenienti da 30 Paesi diversi, accollandosi le spese di soggiorno.

Libero, 3 settembre 2004

Il pacifista

Regione Toscana

La Regione Toscana ha affidato ad un consulente esterno il compito di elaborare attività concernenti le politiche per la pace. Costo della consulenza, 63.129 euro a carico dell'amministrazione regionale, più i rimborsi spese. La Regione Toscana è sempre stata molto attiva sul fronte della pace, ospitando premi Nobel e rifugiati politici di tutto il mondo, ma non hanno mai elargito somme così generose a consulenti del settore.

Il lavoro del consulente inizia nel 2000, in vista del G8 di Genova: il compito è quello di organizzare un *meeting* sulla globalizzazione e di invitare come personaggio di spicco il leader del movimento *no-global*. Al consulente viene anche reso disponibile un apposito ufficio e una segretaria. Inoltre, per portare "la pace" in Toscana, sono stati necessari al consulente diversi viaggi all'estero per studiare la situazione nelle zone in cui la guerra è vissuta quotidianamente. La Corte dei conti ha più volte fatto osservazioni sull'eccesso di spese per le consulenze esterne sulla pace.

Libero, 7 agosto 2004

Indennità di reinserimento

Regione Sardegna

La Regione Sardegna conta 85 consiglieri regionali, veri privilegiati in un'isola da sempre affetta da un elevato tasso di disoccupazione. Gli stipendi dei consiglieri regionali sono, infatti, molto vicini a quelli del Parlamento nazionale, per l'esattezza l'80%. Un'indennità di carica di 9.263 euro mensili, che sale a 12.615 aggiungendovi i 3.352 euro del *bonus* previsto per i portaborse. In più, l'equivalente di altre due mensilità (circa 18.500 euro) viene concesso come rimborso per spese di rappresentanza e studio. L'affare s'ingrossa ulteriormente con le indennità di funzione spettanti a chi riveste un incarico istituzionale regionale, oltre a quello di consigliere.

Altri 3.100 euro vanno a finire nelle buste paga di assessori, presidenti di commissione e segretari del Consiglio. E, salendo di grado, 3.500 euro rappresentano il compenso aggiuntivo per i questori, 4.000 per i vicepresidenti e 4.500 per il presidente. Finita qui? Nemmeno per sogno. I consiglieri isolani possono godere anche di un ricco bagaglio di *benefit* e rimborsi vari: si va da una dozzina di biglietti aerei gratis, utilizzabili anche dai familiari, a una diaria di 260 euro il giorno per trasferte di lavoro in Italia e di 500 se all'estero. Ma il colmo del *benefit* è una voce senza uguali per entità economica e per mostruosità semantica. L'hanno definita infatti "indennità di reinserimento nella società civile", in realtà altro non è che la liquidazione. Si tratta di 117.000 euro lordi, che è possibile scegliere se ricevere a fine mandato o in caso di mancata rielezione. Il clima favorevole dell'isola ha favorito enormemente la crescita di tale privilegio: nel 1999, era di 60 milioni delle vecchie lire. Sono bastati cinque anni, l'aria salmastra e il vento di maestrale a farla crescere fino alla cifra attuale. Una consistente voce in più, che a detta degli interessati non dovrebbe destare scalpore dato che si ritrova anche nel trattamento dei parlamentari nazionali.

Indennità siciliana

Regione Siciliana

I consiglieri – anzi, deputati – regionali della Sicilia, oltre all'appellativo di onorevole, hanno preso in prestito da Roma anche il trattamento economico dei parlamentari nazionali. La tecnica è sempre quella: quando si vuole aumentare l'indennità di consigliere – anzi, deputato – regionale, si ricorre al modello nazionale. In questo caso, si tratta di un'indennità identica a quella dei parlamentari nazionali, ma leggermente più alta in certe voci di dettaglio solo in apparenza marginali, come i rimborsi spesa.

il Giornale, 7 agosto 2004

Indennità di permanenza

Regione Umbria

I consiglieri della Regione Umbria, in fatto d'indennità e *benefit*, hanno poca da invidiare agli altri consiglieri d'Italia. Come indennità di fine mandato, ad esempio, si vedono accantonare 18.527 euro per ogni anno di consiliatura. Fra le voci più curiose della busta paga dei consiglieri umbri ci sono i 31.224,24 euro di "rimborso spese permanenza", per far pernottare i consiglieri a Perugia. Peccato che l'intera Regione sia piuttosto piccola. Se poi il consigliere forma un gruppo monocratico, oltre agli spazi e a servizi come telefono e fax, gli vengono concessi altri contributi fissi: 1.549,37 euro mensili per il funzionamento, pari a 18.592,45 euro annui; più 4.274,40 euro mensili per il personale (portaborse), che moltiplicati per tredici fanno ulteriori 55.567,20 euro. Moltiplicate tale cifra per 36 (prima dell'approvazione del nuovo statuto erano i consiglieri erano 30), a tanto abbondano il numero dei consiglieri regionali umbri, e tirate le somme.

il Giornale, 17 agosto 2004

Vitalizi lombardi

Regione Lombardia

I consiglieri regionali della Lombardia hanno un'indennità mensile calcolata sull'81% di quella dei parlamentari nazionali. Tolate la trattenuta del 25% per il vitalizio, del 45% per l'Irpef e del 2,5% per la reversibilità, resterebbero loro 3.352 euro netti, cui vanno però aggiunti 2.601,95 euro di diaria mensile. In totale fanno circa 6.000 euro che moltiplicato per i dodici mesi dell'anno, danno la cifra di 72.000 euro, rimborsi di viaggio e indennità di missione escluse. Anche in questo caso, moltiplicate tale cifra per il numero dei consiglieri regionali, 80 per la precisione, e tirate le somme: 5,7 milioni di euro l'anno. Viaggi e missioni esclusi.

il Giornale, 17 agosto 2004

La moneta per Caronte

Regione Veneto

Tra i *benefit* assegnati ai consiglieri regionali del Veneto (60 in tutto ma si paventa l'ipotesi di portarli ad 80), assai curiosi sono quelli legati a viaggi e spostamenti. Oltre al rimborso chilometrico calcolato "in base alle tariffe Aci su un veicolo in produzione a benzina senza piombo di cilindrata compresa tra i 1.500 e i 2.000 cc che percorre 25.000 chilometri all'anno", i consiglieri veneti possono contare anche sull'abbonamento autostradale e sul parcheggio in un'autorimessa di Venezia. Il legislatore lagunare è tanto attento agli spostamenti che è stato previsto anche un contributo per "l'ultimo viaggio": il punto 2.4 della normativa relativa agli emolumenti consiliari è appunto intitolato "Contributo per spese di malattia e funerarie". Così si viene a sapere che "in caso di morte del Consigliere (o ex

Consigliere) l'Ufficio di Presidenza, corrisponde agli aventi diritto un importo pari ad una mensilità dell'indennità consiliare, a titolo di contributo per le spese per il funerale”.

il Giornale, 7 agosto 2004

Portaborse a vita

Regione Basilicata

Il mestiere del portaborse è apparentemente dorato. Il lavoro non dà sicurezza a vita, in quanto si è assunti a tempo determinato dal consigliere in carica il quale, oltre a non essere rieleto, potrebbe anche fare il brutto scherzo di non pagare o non versare i contributi previdenziali.

A dare ai portaborse certezza del posto di lavoro ci ha pensato la Regione Basilicata, con una legge regionale, denominata “Modifica e integrazione alla legge regionale 2 febbraio 1998”. Con la leggina in questione, i portaborse sono diventati a tutti gli effetti consulenti, collaboratori o addirittura dipendenti della Regione, con piena garanzia del loro posto di lavoro e del pagamento della retribuzione e relative assicurazioni. La nuova legge regionale, ad ogni modo, ha puntualizzato che “resta il divieto, per i consiglieri, di avere come collaboratore un proprio parente o affine entro il quarto grado”. Almeno questo.

Libero, 19 agosto 2004

One man show

Regione Basilicata

Quanto è grande la Regione Basilicata? Poco, anzi pochissimo. Quanti consiglieri regionali vanta? Tanti, tantissimi, 30 per la precisione. Niente in confronto al fatto che l'assessore alla formazione professionale della Regione Basilicata, in quanto tale, ha diritto a quattro segretari particolari. Come un giudice della Corte costituzionale. Più un portaborse a carico della Regione, come membro del Consiglio (grazie ad una leggina *ad hoc* approvata nell'agosto del 2004). Se poi questo assessore è anche capogruppo di un partito, ecco che i collaboratori salgono a sei. Ma in questo caso, l'assessore capogruppo è stato virtuoso, rinunciando ad un segretario: ogni gruppo consiliare viene dotato, infatti, di almeno due unità lavorative. Ma perché, in questo caso, il consigliere in questione una volta diventato assessore è rimasto capogruppo? Perché nel suo gruppo consiliare c'è soltanto lui. Dunque, assessore, consigliere e capogruppo di sé stesso.

il Giornale, 22 agosto 2004

Carissimi buoni pasto

Regione Campania

La spesa per il personale sanitario in Campania ha registrato, nel 2002, una forte impennata, come rilevato dalla Corte dei conti regionale. Vediamo da vicino le cifre: la retribuzione del personale è passata da 1.204.000 euro circa del 2001 a 1.271.000 euro circa del 2002, con una variazione del 5,6%, senza contare un aumento del 10,7%, nello stesso periodo dei contributi e oneri riflessi. Il costo del personale è quindi passato complessivamente da 2.401.000 euro circa del 2001 a 2.597.000 euro circa del 2002, con un aumento percentuale pari all'8,1% in 12 mesi. Tra le altre voci curiose possiamo notare un aumento del 49,8% per i buoni pasto, del 47,2% per la formazione e del 133,1% per l'equo indennizzo del personale.

il Giornale, 25 agosto 2004

A Mosca per l'ospedale amico

Regione Emilia-Romagna

Dodici funzionari della Regione Emilia-Romagna si sono aggiudicati un viaggio a Mosca: volo, vitto e alloggio compresi. A spese, ovviamente, della Regione. Tre giorni di viaggio costati 25.000 euro, per partecipare al convegno internazionale "Ospedali per la salute". La partecipazione è sembrata, evidentemente, indispensabile. In effetti, la nutrita schiera di rappresentanti aveva il compito di esporre un progetto finalizzato ad una sorta di gemellaggio tra la Regione e la città russa: Ospedale amico dei migranti. La missione non è passata inosservata: perché sobbarcare sulle spalle dei contribuenti l'iniziativa?

Libero, 22 agosto 2004

Studenti in gita nel mondo

Regione Trentino-Alto Adige

La Regione Trentino-Alto Adige ha concesso, nel 2004, 19 milioni di euro di contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica ad associazioni varie. Si comincia con il capitolo per la promozione dell'integrazione europea. Si va dalle attività intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione politica europea, all'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle cooperative. Si prosegue con i gemellaggi, viaggi e incontri di vario genere. Da quelli del Collegio arcivescovile Celestino Endrici a quelli dell'Istituto Martino Martini, per un totale di 1,2 milioni di euro. Solo l'Istituto Rosmini ha organizzato: scambio di classe con studenti di Hannover, settimana linguistica a Canterbury, scambio tra la classe scienze sociali e Salisburgo, scambio con una scuola di Malta, soggiorno linguistico a Berlino, scambio tra la classe II B e Berlino, e via discorrendo. Per uno scambio scolastico con Vladimir (Russia) la stessa scuola ha ottenuto 11.500 euro di finanziamento. Tra le altre mete raggiunte dagli studenti del Trentino-Alto Adige: Norvegia, Malta, Repubblica Ceca, oltre alle tradizionali Inghilterra, Francia, Germania, Spagna.

Si va avanti con il sostegno agli Stati stranieri colpiti da eventi bellici o calamitosi e ai Paesi in difficoltà economica e sociale. Sono 1,2 i milioni di euro per centri missionari, associazioni di volontariato, Unione delle famiglie trentine all'estero, Caritas e centri francescani. Si conclude con i contributi dedicati alla promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche. Nel 2003, sono stati erogati 1.159.000 euro. Beneficiari: Comuni, alberghi, pizzerie e ristoranti, scuole, Croce rossa, Associazione amici del presepio di Tesero, bande musicali, una macelleria. Non si capisce bene quale minoranza linguistica tuteli il Circolo tennis St. Ulrich di Ortisei, che si è visto assegnare 15.600 euro per organizzare un torneo.

il Giornale, 26 agosto 2004

La pista di ghiaccio

Regione Valle d'Aosta

Fino a cinque anni fa, sulla grande e spaziosa pista ghiacciata di Ayas si pattinava normalmente all'aperto. L'impianto per la produzione di ghiaccio artificiale esisteva, ma non veniva mai utilizzato. Nel 1999, la Regione Valle d'Aosta approva un progetto per la copertura della pista, che dovrebbe essere trasformata in un palazzetto del ghiaccio. I lavori durano 3 anni per un costo complessivo di 2,3 milioni di euro. Quando tutto sembra pronto, agli amministratori sorge un dubbio: l'impianto per la produzione di ghiaccio, indispensabile in una struttura coperta, funziona? Purtroppo no. Non è mai stato realmente collaudato. La struttura, che sarebbe dovuta tornare in attività alla fine del 2003, non è più stata aperta al pubblico. E 2,3 milioni di euro sono andati in fumo.

il Giornale, 23 agosto 2004

Gabibbi e veline

Regione Campania

La Regione Campania ha finanziato un corso per 97 aspiranti veline televisive. Il costo del primo corso di formazione è stato di 1.280.000 euro a carico dell'amministrazione regionale. L'iniziativa ha sollevato molto clamore, ma quando la Corte dei conti ha analizzato il bilancio 2002 ha scoperto spese ancora più discutibili. Nella voce delle spese per il personale risultano, tra le uscite, 216.408 euro di "spese per il benessere del personale". Nessuno sa bene di cosa si tratti. Ed ancora, la voce "altre spese" riferita al personale della Giunta, ha avuto un incremento incredibile del 860 % tra il 2001 e il 2002.

Qualche risparmio c'è stato: la formazione del personale è precipitata dai 428.000 euro del 1999 ai miseri 11.000 euro dell'ultimo bilancio e si sono ridotte del 10% le spese per la pulizia locali. Ma il dato che preoccupa maggiormente la Corte dei conti è l'espansione del debito regionale, che dal 1998 a oggi è sestuplicato abbondantemente raggiungendo 2.266 milioni di euro a fine 2002.

il Giornale, 5 agosto 2004

Trattamento presidenziale

Regione Toscana

Il presidente della Regione Toscana si è recato a Boston, dal 25 al 30 luglio del 2003, per presenziare alla *convention* del partito democratico che ufficializzava la candidatura di John Kerry per la presidenza degli Stati Uniti. Le spese del viaggio del governatore toscano sono state addebitate alla Regione Toscana, con apposita delibera del 7 luglio che impegnava 3.800 euro attingendo dalla voce in bilancio "missioni istituzionali relative ai rapporti internazionali".

C'è di più. Una volta rientrato in Toscana, il presidente ha approvato immediatamente una delibera che taglia drasticamente i fondi per le missioni fuori sede dei rappresentanti della Regione. Questi dovranno viaggiare in treno solo in seconda classe, in aereo con voli a basso costo, e giunti a destinazione avranno alberghi a non più di tre stelle e viaggeranno con mezzi pubblici. Dalla delibera, naturalmente, è escluso il presidente, per il quale non sono state previste variazioni di trattamento.

Libero, 28 agosto 2004

Il parco dei miracoli

Regione Abruzzo

Gli enti parco nazionali, fiore all'occhiello del nostro Paese dal punto di vista naturalistico, sono sovente sopraffatti dalla burocrazia e costellati di sprechi e consulenze miliardarie. Lo dice la Corte dei conti, che ha setacciato le spese di queste istituzioni. Emblematico è il caso del Parco nazionale d'Abruzzo: in dieci anni di gestione, non è riuscito a darsi il piano di sviluppo economico e sociale. In compenso, in sei mesi, ha aperto e chiuso una sede di rappresentanza a New York. Il direttore generale, ormai ex poiché è stato destituito dal suo incarico, secondo la Corte dei conti è riuscito a trasformare un ente parco in una sorta di repubblica indipendente, esercitando un potere personale "autoritario, autocratico, monarchico e illecito". Innanzitutto, ha voluto dotare l'ente di una prestigiosa sede di rappresentanza a Roma, un intero stabile nella Capitale, dove far alloggiare le numerose segretarie del presidente, del direttore generale e del vicedirettore, nonché gli addetti dell'Ufficio grafico-artistico. Poi si è fatto assegnare un appartamento di sei vani nel cuore del Parco nazionale e un alloggio di servizio a Roma. Quindi, si è munito di una prestigiosa autovettura di servizio, una Mercedes 2,8 serie ESW 4 matic, del valore di 70 milioni di lire, comprata con i soldi dell'ente, utilizzata in esclusiva e mai restituita. E ancora, risultano alla Corte dei conti spese di viaggio in Italia e all'estero, puntualmente rimborsate e mai giustificate, spese immotivate per "convegni prandiali", abusiva utilizzazione di carte di credito

intestate all'ente ed in uso privilegiato all'ex direttore, assunzione irregolare di personale, avanzamenti illegittimi di carriera per alcuni dipendenti, consulenze ambientali affidate a consulenti finanziari e, infine, prelevamenti di denaro operati presso il cassiere del Parco.

il Giornale, 24 agosto 2004

L'esercito di esperti

Enit

L'Enit, Ente nazionale italiano per il turismo, istituito nel 1919, non bada a spese, in fatto di consulenze esterne. Secondo i risultati di controllo sulla gestione dell'Enit della Corte dei conti, nel biennio 2002-2003, l'ente per provvedere "alla promozione turistica dell'Italia all'estero" e per "l'assistenza alle imprese turistiche nazionali" ha speso oltre 265.000 euro. Eppure, si dovrebbe trattare di attività di ordinaria amministrazione per un ente che si occupa per l'appunto di turismo. Allora, perché spendere così ingenti somme per consulenze esterne? La scusa è sempre la stessa: "per sopperire alla carenza di talune professionalità interne e poter egualmente fronteggiare proprie essenziali esigenze". Che cos'hanno riguardato in particolare le consulenze in questione? Lo riferisce la Corte dei conti: assistenza legale (un consulente nel 2002 con compenso annuo di circa 31.000 euro; due consulenti nel 2003, con compensi annui di 20.000 euro ciascuno); consulenza del lavoro (compenso annuo di circa 31.000 nel 2002 e 27.450 euro nel 2003); assistenza fiscale (compenso annuo di circa 31.000 euro nel 2002 e di 28.641 euro nel 2003); sicurezza nei luoghi di lavoro (solo nel 2003, con compenso annuo di 8.100 euro); *marketing* (compenso annuo di circa 31.000 euro nel 2002 e di 37.184 nel 2003).

Le diverse uscite, sommate, danno appunto la cifra di 265.735 euro. Una manica eccessivamente larga, secondo l'analisi della Corte dei conti, dal momento che sarebbero i dipendenti dell'Enit stesso a doversi occuparsi di tali questioni e che il ricorso alle consulenze esterne dovrebbe essere consentito solo ed esclusivamente in via eccezionale. La conclusione della Corte dei conti è che urge quindi una riforma dell'Enit o saranno necessari la sua soppressione e il trasferimento delle competenze ad altri soggetti. Intanto, in Parlamento, c'è chi propone la rinascita del Ministero per il turismo. Sarebbe già tanto se riuscissimo a far funzionare a dovere quello che già esiste ed evitare inutili spargimenti di denaro.

il Giornale, 25 agosto 2004

Accademia della Crusca

Enti e Istituti culturali

Non è certo una novità: l'Italia è il paese degli enti. Uno per studiare l'alto Medioevo, un altro per le ville vesuviane, un altro ancora per il diritto agrario internazionale. Si tratta, nello specifico, solo di alcuni dei tanti enti culturali, piccole strutture in fase di privatizzazione o privatizzate, sovvenzionate dai ministeri interessati, soprattutto Istruzione e Beni culturali. Fucine culturali iper-specializzate, sovente meritorie, ma anch'esse afflitte dal vizio delle consulenze esterne.

La Corte dei conti, chiamata a fare come al solito le pulci ai bilanci, ha detto la sua: troppo alte le spese per le collaborazioni esterne. In soli tre anni, dal 2000 al 2002, le spese sostenute per i nove enti sott'osservazione, sono lievitate dai 259.730 euro del 2000 ai 283.300 del 2001, fino ai 388.490 del 2002. Se da una parte è vero che le risorse destinate agli enti culturali sono complessivamente assai limitate, è pur vero che vige troppa disinvolture per tali forme di collaborazione che dovrebbero essere contenute nei limiti in cui siano indispensabili per particolari esigenze.

C'è addirittura chi ha speso di più per i consulenti che per i dipendenti. E' il caso dell'Istituto nazionale di studi verdiani, che nel 2002 ha sborsato 185.040 euro per i collaboratori e 113.430 per il personale. L'Accademia della Crusca, dal canto suo, a fronte di

notevoli difficoltà finanziarie, causate anche da ridotti finanziamenti, ha continuato a fare ricorso a collaborazioni esterne anche per svolgere lavori del tutto ordinari: il prestigioso istituto ha speso in collaborazioni il 61,4% della spesa totale per beni e servizi.

il Giornale, 22 agosto 2004

Auto blu

Pubblica amministrazione

E' cambiato solo il colore. Dal *blu-navy* della prima Repubblica a un più asettico e manageriale grigio metallizzato. Poi è mutata la formula: alt agli acquisti, via libera all'affitto presso ditte specializzate. Ma la sostanza è la stessa. Le auto blu continuano a pesare sul bilancio dell'amministrazione centrale dello Stato, oltre che sui conti dei governi locali, degli enti pubblici, degli istituti previdenziali, delle aziende sanitarie e persino degli uffici per le case popolari. Quante sono le auto blu della pubblica amministrazione? Un conteggio ufficiale non c'è. Ogni tanto qualcuno ha provato a censirle ma è finita sempre a carte quarantotto. Anche la Corte dei conti non c'è riuscita. Qualche cifra negli ultimi tempi, in realtà, è trapelata. Qualcuno parla di 160 mila vetture in uso agli amministratori, anche se la stima è certamente eccessiva, poiché il dato comprende anche le vetture utilizzate per servizi ai cittadini come le ambulanze o quelle della polizia, quindi non solo le celebri auto blu per antonomasia. Comunque, quello che di certo si sa è che il costo di ogni autovettura blu propriamente detta è di circa 70.000 euro l'anno, comprendendo tutto, dall'affitto all'autista e alla benzina. Qualcuno ha calcolato che se si dimezzasse il numero delle vetture a disposizione della pubblica amministrazione e si sostituissero con dei buoni tassì concessi ai funzionari e ai politici che si devono muovere per servizio, si risparmierebbero diversi miliardi. La questione è nel mirino dei governi già da una decina di anni.

Nel 1994, Raffaele Costa, parlamentare di Forza Italia e attuale presidente della Provincia di Cuneo, fece passare un emendamento che puntava a togliere il privilegio ai *grand commis* di Stato, compresi gli ex presidenti della Repubblica. Nel 1997, il governo Prodi decise un taglio del 30%. Nel 1998, un'indagine quantificò le auto di proprietà dell'amministrazione pubblica in 160.000 unità e venne decisa la privatizzazione del servizio. Furono liquidati parchi auto degli enti pubblici e il servizio fu affidato ad agenzie private, come fanno le aziende che affittano le flotte per manager e dipendenti. Tre anni dopo la Corte dei conti s'interessò al fenomeno, ma gettò presto la spugna limitandosi a quantificare il valore dei motori di Stato in 3.925 miliardi di vecchie lire. E la riforma? Secondo i giudici contabili non ha avuto "effetti concreti nella riduzione del parco auto di servizio delle pubbliche amministrazioni".

Nel 2001, fu l'allora ministro per la funzione pubblica a decidere un ulteriore giro di vite. E limitò l'uso di auto blu personali solo al presidente del Consiglio e vicepresidenti, ai ministri e sottosegretari, oltre che al presidente e al procuratore generale della Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, ai presidenti delle Autorità indipendenti e ai magistrati, ma solo per fini di tutela e sicurezza. Eppure, le auto in circolazione continuano ad essere tantissime.

il Giornale, 27 agosto 2004

L'ospedale di Ulisse

Regione Campania

La Regione Campania ha deciso la costruzione, nel 1992, in provincia di Avellino, di un Centro oncologico pediatrico, costruito per curare, con attrezzature all'avanguardia, i tumori dei bambini. Ad oggi, nonostante l'investimento massiccio di risorse, 6 milioni di euro confluiti alla Regione Campania dai fondi europei, i macchinari modernissimi, i 30 medici ricercatori assunti, il direttore scientifico e, addirittura, i vigilanti di guardia alla struttura, il Centro pediatrico risulta fantasma: non è stato mai utilizzato. Dal 1992, infatti, si è iniziata

un'odissea burocratica che ad oggi non ha trovato via di soluzione. I vari commissariamenti hanno ostacolato la fine dei lavori. Nel 2001, quando tutto sembrava ormai risolto e la popolazione attendeva con trepidazione l'inaugurazione, il nuovo commissario ha deciso di riconvertire la struttura da centro per l'Infanzia a centro per le malattie rare. Dunque, si è ricominciato da capo. Nell'aprile del 2004, l'Assessorato regionale alla sanità ha proposto l'apertura di un laboratorio di sviluppo tecnologico in quello che sarebbe dovuto essere un Centro oncologico pediatrico, ma ad oggi tutto risulta di nuovo bloccato. Il commissario ha avuto una nuova brillante idea: spostare tutte le attrezzature all'ospedale di Napoli. Si ricomincia? Neanche per sogno. Il responsabile dei fondi europei blocca il trasferimento. Un'odissea senza fine.

Libero, 14 agosto 2004

Carcassa abbandonata

Regione Calabria

La Regione Calabria, nel 1984, decise la costruzione di un grande ospedale, nella pianura di Gioia Tauro. La struttura, dopo vent'anni, non è stata ancora terminata. Anzi, c'è di più sta andando progressivamente in rovina. Lì, dove avrebbe dovuto esserci l'ospedale, ora c'è una carcassa desolante, circondata da erbacce e ferri vecchi. Eppure, all'interno della struttura, vi è una sala operatoria perfettamente attrezzata. Quanti soldi sono stati investiti nell'ospedale fantasma? Nonostante le indagini in corso e la relazione della commissione parlamentare d'inchiesta del Senato sugli ospedali fantasma, "nessuno sa niente". Non sa niente il direttore generale delle Asl coinvolte. E' troppo poco tempo che ha assunto l'incarico. E risalire indietro per trovare i colpevoli di tanta incuria è praticamente impossibile.

il Giornale, 29 agosto 2004

Manicomio fantasma

Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo, all'inizio degli anni Settanta, ha cominciato i lavori di costruzione di un grande ospedale. Si trattava di un manicomio costato centinaia di miliardi di lire. A trent'anni dall'inizio dei lavori, l'ospedale non è ancora terminato. Nella pianura di Santa Maria Imbaro, centro agricolo della Val di Sangro, nel Chetino, dove avrebbe dovuto esserci il grande ospedale, attualmente si possono vedere abbozzi di padiglioni in cemento armato, ridotti a scheletri abbandonati. I lavori, incredibile a credersi, sono fermi dal 1978, quando la legge 180 sancì la chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici. E riconvertire la struttura, viste le ingenti somme già spese? Nel 1980, qualcosa si mosse e fece ben sperare: l'accordo tra la Provincia di Chieti e l'istituto di ricerca medica e farmacologica Mario Negri di Milano, decisero l'installazione in uno dei padiglioni del Consorzio Mario Negri sud. E gli altri padiglioni? Tutto il resto venne lasciato inutilizzato. Oggi, dopo decenni di immobilismo, la Provincia di Chieti e i 16 Comuni della valle si sono impegnati ad abbattere gli edifici abbandonati e a costruire un centro diurno per persone disabili, tre case famiglia, un laboratorio e un'azienda agricola.

il Giornale, 31 agosto 2004

Giro di vite fallito

Consiglio superiore della magistratura

Luigi Salvato, segretario generale del Consiglio superiore della magistratura, aveva un sogno: imporre al Csm una rigorosa politica del risparmio. Un'impresa epica, paragonabile a una delle dodici fatiche di Ercole. Entrato a palazzo dei Marescialli, il segretario ha letto attentamente il regolamento e ha imposto che tutti vi si attenessero. Facendo le pulci alle

note spese del Consiglio superiore della magistratura, si è procurato un mucchio di nemici. Ma senza guardare in faccia nessuno ha tirato diritto, cominciando a controllare, bloccare, limitare. Qualche esempio. No all'uso delle auto blu da parte degli autisti, che a fine giornata rientravano a casa propria con l'auto di servizio, pretendendo che tutte le vetture ogni sera e nei *weekend* fossero riportate a palazzo. No ai rimborsi di cure dentarie e ai libri scolastici per i dipendenti e i loro figli. No, infine, agli orari ballerini dei consiglieri, agli assegni 'integrativi' per i loro assistenti e portaborse, alle spese per "ricevere le delegazioni estere".

Se tutti tirano la cinghia, questo il motto del segretario generale, perché il Consiglio no? Gli oltre 200 dipendenti del Consiglio sono entrati in fibrillazione, sono state convocate assemblee sindacali e si è arrivati a minacciare lo sciopero. E' addirittura rinata per l'occasione una rappresentanza sindacale interna che per anni era rimasta sonnolenta. A cosa serviva, infatti, un sindacato a fronte di tutti i privilegi riconosciuti ai dipendenti? Promozioni, assegni, premi: tutto bloccato in attesa di verifica. Alla fine, pare che il segretario generale si sia dovuto arrendere all'impossibilità di agire in un ambiente così ostile. La sua avventura non è finita troppo bene. La strada, però, era quella giusta.

il Giornale, 9 agosto 2004

L'inceneritore in fumo

Provincia autonoma di Bolzano

A metà degli anni Ottanta, la Provincia di Bolzano decise di costruire un grande inceneritore, in grado di eliminare il problema dei rifiuti. Fu così finanziata la costruzione di un grande impianto di compostaggio, ovvero una macchina capace di trattare biochimicamente i rifiuti e trasformarli in fertilizzante. I lavori cominciarono alla fine degli anni '80 e furono pagati interamente dalla Provincia di Bolzano. Nel 1991, l'impianto era pronto e cominciava a funzionare. Costo dell'opera: cinquanta miliardi di vecchie lire. Ma subito tutto comincia ad andare storto. Come localizzazione fu scelta la zona oltre via Resia, verso sud, la stessa direzione di espansione della città. Cominciarono problemi per via dell'odore insopportabile. Ma non era l'unico intoppo. Il prodotto che derivava dal trattamento dei rifiuti non era facilmente commercializzabile, perché non aveva il giusto grado di "maturità" e così gli agricoltori non lo volevano. Insomma, il fertilizzante era di scarsa qualità. In breve tempo apparve chiaro che l'impianto di compostaggio non aveva un gran futuro. Dopo appena quattro anni dalla sua inaugurazione, nel 1995, l'impianto fu chiuso definitivamente per non entrare mai più in funzione. Il futuro di questa struttura sembrava essere quello delle tante cattedrali dello spreco, destinate ad andare lentamente in malora. Se non ci avesse pensato l'inesauribile spirito imprenditoriale dei bolzanini. Una trovata geniale. Perché non impacchettarlo e spedirlo il più lontano possibile? L'occasione, manco a farlo apposta, si è presentata nel marzo del 2003. Una delegazione di Città di Ho Chi Minh ha visitato il vecchio impianto e così sarà ceduto "a titolo gratuito" alla città vietnamita. Lo smontaggio e il trasporto, almeno quello, avverrà a spese dei vietnamiti. Tutto risolto? Macché, neanche gratis l'impianto è gradito: il governo vietnamita ci sta ripensando.

il Giornale, 28 agosto 2004

Koda l'amico Orso

Provincia di Trento

Guardare i pesci: è una delle consulenze della Provincia di Trento, che ogni giorno spende 102.000 euro in incarichi esterni. A differenza di altri enti locali, la Provincia autonoma di Trento pubblica e mette a disposizione l'elenco delle consulenze: per il 2003, sono 167 pagine, 1.500 voci diverse. In tutto 37,4 milioni di euro. Ce n'è per tutti, architetti, psicologi, giuristi, geologi, grafici ed ingegneri. Nel caso dei pesci, la consulenza consiste nel "fotografare dalla palude di Roncegno alle foci dell'Avisio le speci ittiche protette presenti nelle

acque del Trentino". A svolgere il duro lavoro, chiaramente, è stato chiamato un consulente esterno, pagato con un compenso di 34.000 euro. Ma i pesci non sono tutto. C'è anche l'idrofauna acquatica, cioè gli uccelli che vivono in ambienti acquatici: 24.000 euro per un filmato che ne immortalava il volo, 40.000 per monitorarne il transito e sosta in provincia.

Dai pesci ai trasporti. "Fermate il mondo, voglio salire" è il titolo di una mostra dedicata al trasporto collettivo e alla mobilità sostenibile. Solo la pubblicazione è costata 30.000 euro. L'organizzazione della conferenza del traffico e della circolazione è costata 241.000 euro, 113.000 sono serviti a monitorare il progetto "mobilità integrata dei trasporti".

Altro giro, altra corsa. I soldi ci sono e si spendono come meglio, peggio, si crede. Ed ecco un altro elenco di consulenze: "studi per migliorare la vita nelle piccole comunità periferiche", 96.000 euro, "ricerche genealogiche sui trentini emigrati", 35.000 euro, "indagine sulla realtà scientifica provinciale", 107.000 euro.

Dai trasporti al mondo del lavoro. La Provincia ha assoldato anche un consulente d'eccezione per studiare "interventi normativi in materia di collaborazioni coordinate e continuative e lavoro atipico". Ma non è tanto la precarietà del lavoro a preoccupare i sonni dei trentini quanto la presenza degli orsi. Nel 2003, la Provincia ha deciso di consultare la popolazione trentina sul gradimento e sulle preoccupazioni legate alla presenza dell'orso. Sondaggio affidato alla prestigiosa società Doxa di Milano. Gli orsi in provincia di Trento sono 12. L'indagine è costata 30.000 euro. Risultato: il 96,5% dei trentini è consapevole della presenza dell'orso, un autentico primato rispetto al camoscio (94,8%), all'aquila (89,5%) e allo stambecco (80,3%). Domanda: lei vorrebbe che il numero dei 12 orsi aumentasse, diminuisse o restasse invariato: vince la terza opzione con il 52%.

il Giornale, 31 agosto 2004

Caserta alla XXVIII Olimpiade

Provincia di Caserta

Ad Atene, nell'estate del 2004, è andata in scena la XXVIII Olimpiade. Gli atleti italiani hanno fatto incetta di medaglia. Sarà stato anche merito delle mozzarelle campane? Con la scusa di "promuovere l'immagine socio-economica della Provincia", infatti, l'amministrazione ha organizzato la spedizione di tre quintali di mozzarelle di bufala in terra greca, per soddisfare i palati dei nove azzurri originari della Provincia di Caserta. E agli altri nulla? Il prezioso formaggio, però, deve essere rigorosamente consumato entro 24 ore dalla produzione. E così per tutta la durata dell'Olimpiade, dal 13 al 26 agosto, un aereo ha trasportato quotidianamente le mozzarelle da Napoli ad Atene. Sicuramente si tratta di una bella trovata, ma le spese di spedizione hanno inciso pesantemente sul bilancio dell'amministrazione. Per il progetto "Caserta alla XXVIII Olimpiade" sono stati spesi complessivamente 35.000 euro.

Libero, 21 agosto 2004

Lezione contro la sciatica

Provincia autonoma di Bolzano

La Provincia di Bolzano ha un numero incredibile di consulenti e se ne prende assai cura. Come? Nel 2003, un professore di Berlino, esperto in scienze sociali, è stato chiamato e pagato 3.600 euro per tenere un corso su "Come migliorare le proprie capacità di consulente". Dunque, un esperto per addestrare nuovi consulenti. Tra architetti, ingegneri, designer e geometri è sempre un salasso. Tanto che, per controllare le parcelle dei consulenti, la Provincia ha addirittura ingaggiato un perito, una specie di revisore dei conti. L'anno scorso l'esperto ha verificato un centinaio di onorari di professionisti. E per questo la Provincia gli ha versato 184.000 euro. Ma non ci sono uffici provinciali apposti per fare questo?

Altra nota dolente della ricca Provincia sono le spese relative all'arredamento degli ufficiali provinciali. Oltre a falegnami e architetti, ha previsto anche la figura del "coordinatore dell'arredamento". Un incarico assai delicato e, a quanto risulta, ben retribuito: 361.000 euro per coordinare l'arredamento del Castel Trauttmansdorff a Merano, 96.000 euro per quello dell'Università di Bolzano e 157.000 euro per il Museo ladino a San Martino in Badia. Per la "progettazione e direzione lavori arredamento della scuola professionale provinciale a Silandro", la Provincia ha affidato una consulenza di 308.000 euro. Altri 9.400 per "collaudo falegnameria", 11.300 per "collaudo elettrico", 16.300 per "collaudo mobili di serie", 18.000 per "collaudo officina metalli". Fin qui gli incarichi professionali esterni. I lavori e i materiali sono a parte. Poi, una volta approntato l'edificio, la Provincia ha aggiunto 5.000 euro per una "presentazione digitale" della scuola.

In Provincia non si tralascia nulla, anche le tematiche più nobili. Il programma televisivo Donna femmina è costato 55.000 euro. La Giornata del volontariato è stata sovvenzionata con 6.000 euro, più 130 euro ai comici intrattenitori, 400 euro per i distintivi, 900 euro per i fiori, 720 euro per un video, 8.000 per il meritato rinfresco e 2.000 ad un moderatore. Per chi volesse moderare in futuro, nessun problema. Anche per quello c'è un corso e un docente da 7.000 euro. Più economico, il professore del corso "Come lavorare senza sforzare la schiena": 700 euro e passa la sciatica.

il Giornale, 28 agosto 2004

Studenti punto net

Provincia di Roma

La Provincia di Roma ha deliberato la concessione di un contributo di 25.000 euro a favore del Circolo degli Artisti che ha curato l'evento "Festa della creatività studentesca" in programma dal 7 al 13 giugno 2004, nel quartiere romano di San Giovanni. L'evento è stato curato dal gruppo "studenti.net", un *network* di studenti.

il Giornale, 11 agosto 2004

Una stretta di mano all'Avana

Provincia di Torino

La Provincia di Torino, da tre anni a questa parte, si occupa stabilmente dell'istruzione dei bambini della provincia dell'Avana. O almeno così sulla carta. Viaggi esplorativi a Cuba e iniziative culturali, finanziate con 20.000 euro, e progetti per la realizzazione di opere scolastiche, con uno stanziamento di 25.000 euro. Ma le cose non sono proprio andate così. I viaggi dovevano servire a definire i termini del gemellaggio. Le delegazioni erano composte da tre persone, un capo e due consiglieri. Una settimana di visite e colloqui con i *partner* cubani e grande risalto sulla stampa locale. E poi? Poi, al ritorno in Italia nessuno ne sa più nulla. Nessuno conosce i risultati delle iniziative. Non i consiglieri comunali, ai quali non sono mai stati comunicati né in commissione né in aula, non i partecipanti ai viaggi, non l'ufficio relazioni internazionali, nessuna traccia sul sito della Provincia. Restano solo vigorose strette di mano e vaghi protocolli d'intesa.

Notizie delle aule, i banchi, gli alunni? Non pervenute. Qualcuno ha osato mettere in dubbio l'opportunità del rapporto, dopo l'ennesima stretta repressiva di Castro sui dissidenti politici ed intellettuali. Ai delegati torinesi in visita all'Avana era capitato di assistere all'elezione del sindaco di un paesino vicino alla capitale: unico candidato voluto dal partito, niente dibattito e plebiscito per alzata di mano.

il Giornale, 14 agosto 2004

Un'ambulanza per Cuba

Provincia di Roma

La Provincia di Roma, nel 2004, ha organizzato un convegno dal titolo "Cuba, l'altra America che resiste". Costo dell'operazione, 12.340 euro, Iva inclusa. Il convegno, in realtà, nasceva come un'iniziativa nell'ambito di un progetto di solidarietà socio-sanitaria denominato "Un'ambulanza per Cuba" e avrebbe dovuto intitolarsi "Cuba, la solidarietà possibile". Invece, in corso d'opera, si è avuta una brusca svolta e sui cartoncini di invito al convegno è apparso il titolo definitivo "Cuba, l'altra America che resiste".

Tra gli oratori, oltre a giornalisti, docenti di storia del movimento operaio e il segretario dell'ambasciata di Cuba in Italia, è apparso anche quello di un ex *leader* di Autonomia Operaia. Del progetto originariamente finanziato, insomma, l'unica traccia che rimaneva era nel programma serale, che, tra concerti di una cantautrice russo-cubana e l'ultima edizione di una "Breve storia di Cuba", prevedeva anche la presentazione di progetti di solidarietà.

il Giornale, 8 agosto 2004

Il consulente periodico

Provincia di Roma

Maurizio Costanzo, *anchorman*, giornalista, professore alla Facoltà di Scienze delle comunicazioni dell'Università La Sapienza di Roma, nonché proprietario della Fascino srl, società produttrice di tutte le trasmissioni della moglie Maria de Filippi, è consulente della Provincia di Roma. In cambio di 72.000 euro l'anno, alla nota *star* televisiva si chiedono "periodiche consultazioni", la "produzione di brevi elaborati scritti" e "due incontri mensili presso gli uffici della Provincia di Roma". In fondo, non un grande impegno. In compenso, una parcella di tutto rispetto.

il Giornale, 11 agosto 2004

Consulente della pace

Provincia di Roma

La Provincia di Roma, tra luglio e dicembre 2003, ha speso quasi 3 milioni di euro, mentre un milione e ottocentomila euro li ha spesi da dicembre 2003 a giugno 2004. In totale, più di 4 milioni 700 mila euro, che la Provincia di Roma ha speso in soli dodici mesi. Tale somma è servita per pagare i 139 consulenti e collaboratori assoldati dalla Provincia. E' come se, a Palazzo Valentini, si bruciassero 9 euro il minuto per assicurarsi servizi più o meno ad alta professionalità. Tra i consulenti, anche quello "in materia di relazioni internazionali e politiche per la pace", per un appannaggio di 40.000 euro l'anno. Di tutto rilievo anche la retribuzione del direttore generale della Provincia di Roma: 144.607,94 euro l'anno, con un contratto a tempo determinato.

il Giornale, 11 agosto 2004

Che tempo fa?

Regione Marche

I marchigiani possono essere certi di sapere con precisione la situazione meteo della loro Regione minuto per minuto. E' ciò che si può dedurre se si butta l'occhio sul compenso erogato al Centro ecologia e climatologia di Macerata: 516.000 euro.

Oltre al clima, anche l'ambiente è un bene prezioso per la Regione. Lo confermano gli 80.000 euro dati al Wwf e Legambiente per promuovere e divulgare la "conoscenza ecologica", i 77.000 euro per la finanziaria regionale Swim per migliorare le conoscenze ambientali di "una porzione" del territorio regionale, i 76.000 euro erogati per la selezione del materiale genetico di base di alcune specie forestali.

Per quanto concerne, invece, la voce "sisma e post sisma" dal 1997 c'è stata un'impennata delle consulenze esterne con una spesa di circa 800.000 euro, ripartiti tra

cinque esperti e l'Istituto nazionale di vulcanologia. Se con questo si potrà prevenire e saper meglio affrontare l'evento sismico, sarà stato un investimento di tutto rispetto. Si spera possa essere anche utile per questo la Carta geologica regionale, preparata dalle Università di Ancona, Camerino e Siena per un compenso ai docenti di 653.000 euro. La spesa totale del 2003 della Regione Marche per le consulenze del Dipartimento territorio e ambiente è stata di 1.852.449 euro, per un totale di 8 consulenti.

Libero, 8 agosto 2004

Due studi spazzatura

Provincia di Torino

Siamo ben lontani dai paradossi campani, ma anche la sabauda Torino da qualche tempo a questa parte deve fare i conti con l'emergenza rifiuti. L'unica soluzione praticabile, a quanto sembra, è la costruzione di nuovo inceneritore, che consentirebbe di smaltire senza troppe difficoltà la maggior parte dell'immondizia. Molti cittadini, ovviamente, sono perplessi: tutti riconoscono l'importanza del nuovo inceneritore, ma a nessuno vorrebbe viverci vicino. Per questa ragione, già nel 1999 l'Amiat, l'Azienda municipalizzata per la raccolta dei rifiuti del Comune di Torino, ha realizzato uno studio sulle "strategie per creare consenso in favore del termovalorizzatore". Il costo, di 700 milioni delle vecchie lire, fu allora coperto con i finanziamenti dell'Unione Europea. Una volta "creato il consenso", bisogna però passare alla fase più difficile, vale a dire la costruzione dell'impianto. Così, nel febbraio del 2000, la Provincia di Torino ha deciso di istituire una commissione di esperti per scegliere i siti più idonei alla realizzazione del termovalorizzatore. Gran parte del lavoro consiste nello stilare una graduatoria, al fine di trovare il luogo più adatto sulla base di parametri ambientali e sociali. I lavori della commissione durano 17 mesi, durante i quali vengono svolti 200 incontri con amministratori locali, 35 riunioni della commissione stessa e 6 numeri della *newsletter* informativa. Alla fine due siti vengono considerati "ottimali" (Volpino e Chivasso 1), tre sono "praticabili" (Montanaro, Mirafiori e Chivasso 2), mentre un'altra decina di zone viene scartata. Per questo lavoro la Provincia ha pagato 175.000 euro in consulenze.

Nel frattempo, il Comune di Torino ha commissionato alla Trm spa uno studio analogo, insieme ad una campagna di sensibilizzazione "Non rifiutarti di scegliere". La spesa complessiva dell'amministrazione comunale è stata di 500.000 euro. I risultati dello studio del Comune, però, sono stati diametralmente opposti rispetto a quelli della commissione provinciale: il sito prescelto, Gerbido, è fra quelli bocciati dallo studio analogo.

Risultato? Nonostante due indagini, profusamente pagate, non si è ancora riuscito ancora a trovare il bandolo della matassa e l'inceneritore, dopo 5 anni, deve ancora vedere la luce. Così, i 675.000 euro stanziati complessivamente da Comune e Provincia sono finiti, è proprio il caso di dirlo, nella spazzatura.

Libero, 8 agosto 2004

Pinocchio nero

Comune di Roma

Mozzarella di bufala, tocchetti di mortadella e prosciutto, cous-cous, formaggi, melanzane, zucchine e, per concludere, frutta esotica. Il tutto annaffiato da uno splendido bicchiere di asprino d'Aversa. Questi i piatti del banchetto che ha concluso a Roma la presentazione di Pinocchio Nero, uno spettacolo teatrale promosso dal Comune di Roma, per aiutare i bambini dell'Africa.

Libero, 31 agosto 2004

Consulenti in gondola

Comune di Venezia

Il Comune di Venezia spende per i collaboratori esterni dieci volte di più di quanto spende per il proprio personale. Per i primi, bilancio alla mano, vengono investiti 8 milioni di euro, per i secondi 800.000 euro. Il fatto è che l'amministrazione comunale dà lavoro a ben 250 persone esterne all'amministrazione. In prima fila c'è il settore relazioni esterne e comunicazione, composto da 20 collaboratori esterni. Nell'amministrazione precedente, vi lavorava un solo collaboratore.

Libero, 8 agosto 2004

Rome sweet Rome

Comune di Roma

Il Comune di Roma si avvale della collaborazioni di una serie infinita di avvocati, giornalisti, esperti di *marketing*, ingegneri e architetti. Tutti, dietro il pagamento di una consulenza, compongono l'organico esterno dell'amministrazione.

Un giornalista, ad esempio, riceve un compenso annuo di 80.000 euro per curare le riviste *Capitolium*, *Millennium*, *Evento*, *In Comune* e *Rome sweet home*.

All'Ufficio piano regolatore, un altro consulente, retribuito con un compenso di 5.000 euro lordi mensili.

Poi ci sono i consiglieri delegati, vere e proprie celebrità, cadute un po' nel dimenticatoio, cui il Comune ha affidato varie consulenze: il consulente capitolino per lo Sport ed il consigliere delegato all'Università.

Libero, 21 agosto 2004

Palazzo blindato

Regione Campania

La Regione Campania ha assoldato un esercito per sorvegliare le sue quattro sedi. Tutti gli uffici della Regione sono sotto controllo, come anche gli uffici amministrativi e persino l'istituto Colesimo, ovvero l'ex patronato Regina Margherita, che raccoglie i ragazzi videolesivi. Il servizio è così imponente che viene diviso tra 6 istituti privati di vigilantes con appalti spropositati: in totale la spesa si aggira sui 15 milioni di euro. Di questi 7 milioni di euro solo per proteggere la Giunta e 323.000 euro a bimestre per gli uffici amministrativi. Per la protezione dei ciechi la vigilanza costa 210.000 euro che è quasi la metà del contributo che la Regione ha assegnato all'istituto per le spese gestionali nel 2003 (559.000 euro).

Libero, 1 settembre 2004

Affitti di favore

Comune di Brescia

Al Comune di Brescia, molti immobili comunali sono affittati ad associazioni ed enti a canoni di favore e a prezzi assolutamente fuori mercato. Si va dall'Associazione partigiani di Brescia, che paga 1.700 euro l'anno per uno stabile di 161 metri quadrati a due passi dal centro storico, ai 1.800 euro pagati da Legambiente per un appartamento comunale di 45 metri quadrati. Ed ancora, il Centro Donna, 840 euro per 74 metri quadrati; il Centro sociale movimento, 601 euro per 37 metri quadrati; lo Spi-Cgil, 1.938 euro l'anno per 30 metri quadrati in pieno centro storico. L'elenco dei privilegiati è ancora lungo: l'Arco e l'Associazione migranti, insieme, pagano 4.028 euro per un appartamento di 114 metri quadrati appena ristrutturati in pieno centro storico; il Gruppo anarchico di Brescia, 212 euro per 47 metri quadrati; l'Associazione dei garanti, in realtà un centro sociale dal nome singolare Magazzino 47, 8.914 euro per 437 metri quadrati, che non pagano da anni senza subire alcuno sfratto.

la Padania, 19 gennaio 2005

Consulenze, primato al Nord

Regioni

A dispetto del luogo comune sulla voracità del Sud in materia di spesa statale, la torta delle consulenze si serve soprattutto al Nord, che vanta il 41,9% degli incarichi affidati a personale esterno, o come extra agli stessi dipendenti della pubblica amministrazione. Il Sud, nel 2003, si è accaparrato solo il 12,1% dei contratti di consulenza, contro il 34,7% del Centro e il 41,9% del Nord, ovvero, 63.221 incarichi affidati all'esterno. Va detto che in testa alla classifica regionale, spicca la Lombardia con 50.000 incarichi conferiti, per un totale di 150 milioni di euro, seguita dall'Emilia-Romagna, con 27.000 contratti per 86.000 milioni di euro. Seguono i 20.000 contratti del Lazio, che però risultano decisamente più onerosi, visto che nel 2003 sono costati 124 milioni di euro. Sull'entità dei compensi pare proprio non ci sia che lamentarsi: il 53,6% degli incarichi riguarda consulenze fino a 500 euro, il 31,9% ha riguardato prebende fino a 2.500 euro, ma anche oltre fino a 5.000 euro per l'8,1%, per poi decrescere per compensi che sfiorano i 15.000 euro.

Il Tempo, 19 gennaio 2005

L'esercito dei precari

Enti locali

In Italia, secondo un rapporto del Ministero dell'interno, il numero dei lavoratori assunti a tempo determinato e di quelli socialmente utili dai Comuni è di 81.673 unità. Un esercito di precari, ex dipendenti pubblici in mobilità, cassintegrati e iscritti alle liste di formazione. A Palermo, lo stuolo dei contrattisti ed impiegati a termine ammonta a 7.168 su 13.039, il che equivale a dire che più della metà della forza lavoro palermitana è assunta con un contratto a termine. Medaglia d'argento per Frosinone: 196 precari su un totale di 481 dipendenti pubblici. Ragusa viene subito dopo con 304 contrattisti a termine su 792 impiegati. Seguono Rieti, con 148 temporanei per un totale di 439 impiegati, ovvero, all'incirca uno su tre e Brindisi con 253 precari su 801.

Libero, 12 gennaio 2005

Municipalizzate

Comune di Firenze

A Firenze, le indennità per i dirigenti delle municipalizzate sono di tutto rispetto. Il presidente di Fiorentina Gas spa è sindaco di Reggello e assessore alle attività economiche. Per il suo lavoro di presidente, percepisce uno stipendio di 55.000 euro l'anno. Per i consiglieri, invece, l'indennità è di 13.000 euro annui. L'amministratore delegato ha una busta paga di 181.000 euro annui.

Firenze Parcheggi spa, dal canto suo, elargisce ottimi stipendi ai suoi dipendenti. Al presidente della società va un'indennità di 42.000 euro l'anno, cui vanno sommati i gettoni di presenza previsti per i consiglieri. L'amministratore delegato riceve dalla spa dei parcheggi 62.000 euro annui. La società consortile Mercafir attribuisce al presidente un'indennità di 44.000 euro annui, al vicepresidente 27.000 euro.

Il presidente della Quadrifoglio spa riceve un'indennità di 5.500 euro mensili. Al vicepresidente spettano 3.010 euro mensili. Infine, alla guida di Casa spa, società che si occupa della gestione degli immobili, il presidente percepisce un'indennità annua di 50.000 euro, più 150 euro per ogni seduta del consiglio di amministrazione. All'amministratore delegato vanno, invece, 80.000 euro l'anno, oltre ad un premio per i risultati raggiunti dalla società.

La Nazione, 11 gennaio 2005

Ambasciata di 1.000 mq

Regione Veneto

Per la Regione Veneto, il sogno di una casa nuova a Bruxelles è ormai una realtà. La Regione, infatti, ha appena acquistato un palazzo d'epoca nel cuore del quartiere europeo, a due passi dalle istituzioni dell'Unione. L'edificio, sobrio ed elegante, dovrebbe ricevere il battesimo ufficiale a giugno 2006, dopo il completamento dei lavori di ristrutturazione che dureranno un anno e mezzo. Si tratta di 1000 metri quadrati che ospiteranno in futuro gli uffici della Regione Veneto a Bruxelles.

Adnkronos, 10 gennaio 2005

Esperto in tutto

Comune di Lentini (Sr)

Un esperto in programmazione negoziata, aspetti d'organizzazione e logistica del rapporto con il cittadino e le associazioni di volontariato, selezione e reperimento di risorse finanziarie. L'incarico avrà una durata di sei mesi e il fortunato esperto percepirà un compenso di 36.536 euro. Tutto questo è realtà, a Lentini, Comune in provincia di Siracusa, dove l'amministrazione comunale ha affidato ad un avvocato l'incarico da 6.089 euro mensili. L'esperto dovrà anche svolgere le funzioni di capostruttura della Segreteria del sindaco e sarà inserito tra i componenti dello *staff* del primo cittadino.

Giornale di Sicilia, 4 gennaio 2005

Il consulente per il bebè

Comune di Piacenza

Il Comune di Piacenza ha affidato un incarico di consulenza esterna per la realizzazione di un intervento formativo rivolto al personale educatore dei nidi di infanzia comunali. Un corso della durata complessiva di 27 ore e retribuito complessivamente con 4.600 euro, per meno di 30 ore. Ciò significa che il consulente ha ricevuto un compenso orario di tutto rispetto: 170 euro. In cosa consiste il corso? In attività di progettazione, organizzazione e conduzione di incontri secondo una metodologia di ricerca e di osservazione che permetta di cogliere le relazioni, le sequenze delle azioni e la gestualità dei bambini. La fortunata che si è aggiudicata questo incarico d'oro arriva da Reggio Emilia. Neanche la soddisfazione, per l'opposizione in Comune che ha denunciato il fatto, di vedere assegnata la consulenza ad una piacentina o ad un piacentino.

La Cronaca di Piacenza, 17 novembre 2004

Trasferimenti e spese

Comuni

I Comuni lamentano la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato. Ma i Comuni sono abituati a spendere migliaia di euro in operazioni quantomeno discutibili. Allora che fare? Aumentare le tasse locali a carico dei cittadini. Un esempio su tutti: il Comune di Reggio Calabria, tra il 2001 e il 2003, di fronte ad una diminuzione dei trasferimenti in termini assoluti del 5,6%, ha aumentato le tasse locali (ovvero Ici, Addizionale Irpef, Tarsu, Tosap, ecc...) del 131%. Ma anche a Catanzaro, di fronte ad una diminuzione dei trasferimenti del 4,8%, l'amministrazione ha fatto lievitare le imposte locali del 95,5%. A Forlì, invece, si è registrata una situazione leggermente diversa: crescita delle imposte locali dell'86,1%, nonostante un aumento dei trasferimenti statali, sempre tra il 2001 e il 2003, del 4,3%. A mappare la situazione dei Comuni capoluogo di provincia d'Italia, ci ha pensato l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, su dati del Ministero degli interni.

Ufficio studi Cgia, 4 agosto 2004

Caro sindacalista

Pubblica amministrazione

Permessi e distacchi sindacali nella pubblica amministrazione costano allo Stato ogni anno 120 milioni di euro. Nel 2002, sono state un milione le giornate di distacchi sindacali retribuiti, 988.583 giorni per la precisione. Come dire che in un anno si sono assentati dal servizio per cui vengono pagati 2.708 dipendenti. Sono state 335.373, invece, le giornate di permessi sindacali retribuiti per l'espletamento del mandato, di cui 43.837 per le rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di 1.518 dipendenti. Hanno utilizzato i permessi sindacali retribuiti 68.229 dipendenti.

I tecnici della Funzione pubblica, inoltre, hanno calcolato, sulla base delle informazioni raccolte da tutte le amministrazioni, che sono state 99.787 le giornate di permessi sindacali retribuiti per le riunioni di organismi direttivi statutari. L'ultimo dato riguarda, invece, le giornate di aspettative e permessi per funzioni pubbliche, corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di 2.388 dipendenti. Sono stati 15.171 i dipendenti che hanno usufruito dunque di aspettative e permessi per funzioni pubbliche. In questo caso, il costo per le aspettative e i permessi per funzioni pubbliche è valutabile in 60.432 euro.

Libero, 23 settembre 2004

Comuni nel pallone

Comuni

Come si possono spendere migliaia di euro in maniera discutibile? I Comuni hanno dimostrato di saperla lunga sull'argomento. L'ultima novità, in fatto di sprechi comunali, sono le sponsorizzazioni alle squadre di calcio. Palermo, Cagliari, Reggina e Messina, in serie A, Treviso, Vicenza e Torino, in serie B, portano sulle magliette che indossano i giocatori la domenica sui campi da calcio i marchi delle rispettive Regioni, Province e Comuni. Ora, una ditta o un'azienda ha tutto l'interesse a pubblicizzare il proprio prodotto attraverso il sistema della sponsorizzazione. Ma quale interesse possono avere gli enti locali nella sponsorizzazione?

Libero, 7 novembre 2004

Due portavoci per il presidente

Provincia di Piacenza

La Provincia di Piacenza ha assunto recentemente un portavoce per il suo presidente. S.C. dovrà collaborare con gli organi d'informazione, come prescrive l'art. 7 della legge 150/2000, che disciplina appunto le attività di informazione e di comunicazione nelle pubbliche amministrazioni. In realtà, la legge dice che l'organo di vertice dell'amministrazione può essere coadiuvato da un portavoce anche esterno all'amministrazione. Non è quindi una prescrizione ma una possibilità. Ed inoltre, la Provincia di Piacenza un'addeffa stampa già ce l'aveva. Dunque, perché pagare due persone per fare lo stesso lavoro? Ancora, l'Ufficio stampa non può svolgere il lavoro di comunicazione, in una piccola realtà provinciale come quella piacentina?

La Cronaca di Piacenza, 29 settembre 2004

Esperto in animali ungulati

Regione Friuli-Venezia Giulia

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha affidato a cinque esperti di provata professionalità la redazione del piano di gestione faunistica che, nel rispetto della fauna, deve dettare le nuove regole della caccia in Regione. Costo, 200.000 euro. I super cinque dovranno elaborare sub progetti. Tempo a disposizione, nove mesi. Oggetto della ricerca: misure ur-

genti in materia di caccia, come ad esempio le fascette per la marcatura dei capi ungulati abbattuti.

Il Piccolo di Trieste, 2 ottobre 2004

La tenda della pace

Comune di Piacenza

Il Comune di Piacenza è piuttosto munifico con partigiani, pacifisti e jazzisti. Sorprendente è la vicenda di S.C., consulente del Comune per la pace, che si era accampata in una tenda davanti al palazzo civico per protestare contro la guerra in Iraq. Pochi mesi dopo, a S.C. è stata affidata dal Comune la gestione di corsi di "introduzione alla pace", tenuti ad insegnanti e docenti di elementari e medie. Due corsi dal costo rispettivamente di 1.360 e 4.340 euro. Cosa avrà insegnato S.C. ai suoi allievi? Tecniche di sopravvivenza in una tenda della pace?

Libero, 25 agosto 2004

Il castello Chucco Zucco

Regione Friuli Venezia Giulia

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha un debole per il cinema muto e per la danza. L'Assessorato alla cultura ha elargito all'associazione La cineteca del Friuli 170.000 euro, alla manifestazione Le giornate del cinema muto 365.000 euro, alla cooperativa Bonaventura 250.000 euro, all'associazione Le voci del ghetto 5.000 euro, al gruppo folkloristico Danzerini di Lucinico 15.000 euro, all'associazione culturale Euritmica e Udin jazz 39.000 euro. Hanno ricevuto un finanziamento anche l'associazione culturale La Compagnia dell'anello, il Centro chitarristico giuliano, l'Istituto per la ricostruzione del castello Chucco Zucco e il Circolo culturale astronomico di Farra, perché "ritenute associazioni di interesse regionale". Infine, hanno ricevuto un contributo dalla regione l'Istituto regionale di studi e documentazione sul movimento sindacale Livio Saranz, l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione del Friuli, l'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione e l'Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, la Deputazione di storia patria per il Friuli e il Centro culturale e-gittologico Claudia Dolzani.

Libero, 31 agosto 2004

Esperto tributario

Comune di Roma

Il I Municipio del Comune di Roma vanta un responsabile per le pubbliche relazioni in televideo. Nel 2003, il responsabile è costato alle casse municipali 1.200 euro. L'esperto è in ottima compagnia. Il I Municipio, infatti, sfoggia anche un consulente informatico per il quale sono stati spesi 6.055 euro per i primi sei mesi dell'incarico e altri 18.000 per il restante tempo di consulenza. Non poteva mancare, ovviamente, il responsabile dell'Ufficio stampa, costato circa 32.000 euro, l'addetto alle pubbliche relazioni, organizzazioni di eventi e manifestazioni, costato 10.000 euro, e un consulente tributario che ha comportato un esborso di 25.000 euro per le casse del Municipio.

il Giornale, 2 settembre 2004

Ramadam sotto la Madonnina

Comune di Desio (Mi)

Il Comune di Desio, in provincia di Milano, nel 2003, ha concesso l'uso del palasport cittadino alla comunità islamica per la celebrazione del Ramadam. La lista d'attesa per usufruire dello spazio è piuttosto lunga, eppure la comunità islamica ha avuto una corsia prefe-

renziale a costo zero: il palasport, infatti, è stato concesso gratuitamente. Inoltre, l'amministrazione cittadina si è fatta carico anche delle spese di pulizia alla fine dei festeggiamenti.

Libero, 3 settembre 2004

Clisteri per 3 miliardi

Regione Campania

Nel 1998, un medico della Asl Napoli 5 prescrisse in un anno clisteri per 3 miliardi di lire. Cinque anni dopo, una storia analoga. Scena del delitto di spreco, stavolta, l'Asl Napoli 3. Otto medici generici hanno prescritto antibiotici in misura esagerata, l'80% in più di quelli previsti dal protocollo della regione. Considerando il costo medio dei farmaci prescritti, tra l'altro di case farmaceutiche mai adottate nei protocolli regionali, si è calcolato una spesa eccessiva compresa tra i 650 mila e il milione di euro. I medici rei delle eccessive prescrizioni sono stati condannati al taglio per sei mesi della loro retribuzione mensile. Lo ha deciso il direttore sanitario della Asl Napoli 3 che ha messo a punto un efficace sistema di controllo.

Libero, 3 settembre 2004

Sotto il mare c'è la sabbia

Regione Toscana

La Regione Toscana, nel 2003, ha stanziato 6.291.000 euro per studiare il fenomeno naturale più naturale del mondo, ovvero, perché il mare anno dopo anno si mangia pezzi di spiaggia. Un milione e mezzo è servito per sapere quanti sono i detriti che arrivano al mare, mentre 1,8 milioni di euro sono stati destinati al recupero del sistema dunale. Ma non è finita qui. Due milioni di euro sono stati utilizzati per individuare e stimare "le potenzialità estrattive delle cave marine di sabbia da utilizzare per interventi di difesa della costa".

L'Indipendente, 16 settembre 2004

Personal english trainer

Regione Lazio

Circa 2.000 euro per "attività di supporto al miglioramento e la perfezionamento della lingua inglese al Presidente nei mesi di maggio, giugno, luglio e ottobre 2001". La parcella alla *personal english trainer* del presidente, M.D., l'ha pagata la Regione Lazio, per permettere al suo presidente di migliorare la pronuncia della lingua parlata nella perfida Albione. Peccato che la maggior parte dei cittadini del Lazio, se decidono di migliorare la pronuncia del loro inglese, debbano sostenere da soli il costo di eventuali corsi o insegnanti privati.

Il Tempo, 5 settembre 2004

Miss Intimo 2002

Regione Lazio

Nel 2002, l'Associazione culturale Ms Grandi Eventi ha organizzato un'importante manifestazione, "Miss Intimo, finale nazionale 2002". Per mettere a punto la manifestazione, occorreva un piccolo contributo pubblico che puntualmente è arrivato. Ad essere generosa con la manifestazione in questione, la Regione Lazio che ha concesso agli organizzatori un aiutino di modesta entità, appena 1.500 euro, ma che magari poteva essere destinato a cose meno futili. Quello che differenzia la Regione Lazio dalle altre Regioni italiane, nella distribuzione degli aiutini, è la parcellizzazione dei finanziamenti, un fiume carsico di milioni dispersi in mille piccoli rivoli. Come il piccolo contributo, 2.000 euro, alla manifestazione

“Primo torneo di braccio di ferro per le scuole medie inferiori pubbliche e private di Roma e provincia”. Per la serie, accontentiamoli poco, ma accontentiamoli tutti.

Il Tempo, 5 settembre 2004

Il Municipio su Internet

1° Municipio - Comune di Roma

Piccolo Municipio, grande sito Internet. Questo il motto del presidente del I Municipio del Comune di Roma, il quale ha autorizzato le seguenti spese per la realizzazione e gestione del sito: 2.880 euro alla Rcs pubblicità per reclamizzare la nuova veste in rete dell'amministrazione del centro storico della Capitale; 3.168 euro alla Metro pubblicità srl, rubricati alla voce “campagna pubblicitaria del sito Internet”; 4.790 euro per il compenso al responsabile del portale; 14.370 euro per pagare 50 sedute della commissione per il portale istituzionale; 15.000 euro alla ditta Cavalleri Comunicazione srl per la “progettazione grafica ed editoriale e per la realizzazione del portale”. Tiriamo le somme? 35.418 euro per un sito *web* di un municipio.

il Giornale, 31 agosto 2004

Buon Natale

1° Municipio – Comune di Roma

Buon Natale a tutti gli abitanti del Municipio. Firmato, il presidente. Costo della buona azione, 3.600 euro, a spese del Municipio, ovviamente, versati alla società Interclub spa, per la spedizione degli auguri. Bigliettini semplici, magari comprati all'ingrosso? Neanche per sogno. 5.136 euro versati dalle casse municipali alla ditta Cavalleri srl, per la realizzazione grafica e la stampa dei biglietti di auguri. Un Buon Natale da 5.136 euro. E a Santo Stefano, già tutto finito.

il Giornale, 29 agosto 2004

Umanità e politica

1° Municipio – Comune di Roma

Un investimento editoriale che lascia perplessi. 2.000 euro spesi dal I Municipio del Comune di Roma per acquistare duemila copie di un mensile capitolino che ospitava una lunga intervista, con tanto di fotografie, del presidente del Municipio in questione. Il titolo dell'intervista “L'umanità prestata alla politica”, dove il presidente dice che servire gli altri è lo scopo della sua missione politica e che trasparenza e comunicazione servono a far avvicinare i cittadini al governo del loro territorio.

il Giornale, 30 agosto 2004

Parata sulla Quinta Strada

Regione Calabria

Una delegazione del Consiglio regionale della Calabria, composta dal presidente e da quattro consiglieri regionali, ha partecipato alla sfilata dei 30 milioni di italoamericani sulla Quinta Strada, a Manhattan, per il *Columbus day*, con il carro del *made in Calabria* allestito dal Consiglio regionale, sul quale hanno trovato spazio immagini del mare, dei monti, le ricchezze ambientali e naturalistiche di una delle regioni più belle del Sud Italia. Nella splendida *kermesse* tricolore non poteva mancare un pizzico di Calabria, è ovvio.

Adnkronos, 12 ottobre 2004

Consulenze di Pulcinella

Comune di Napoli

Il Comune di Napoli, secondo la Procura regionale della Corte dei conti, nel 2004, ha speso un milione e 382 mila euro in consulenze esterne. Di tutto riguardo anche la spesa per il personale a tempo determinato, 9 milioni di euro così ripartiti: 3,7 milioni di euro per le retribuzioni, circa un milione di euro per le contribuzioni, 307 mila euro per l'Irap, circa 2 milioni di euro per il fondo posizione e risultato a tempo determinato, 460 mila euro per la contribuzione sul fondo posizione e risultato, 351 mila euro per l'Irap su fondo posizione e risultato.

Per capire l'esatta grandezza di queste cifre, bisogna fare un piccolo rapporto con quanto palazzo San Giacomo spende per il personale della stessa fascia. Ebbene, al Comune di Napoli lavorano 125 dirigenti interni assunti a tempo indeterminato che costano 15 milioni di euro l'anno. Dieci per le retribuzioni e gli oneri riflessi e il resto per il fondo posizione e risultato. Dunque, l'amministrazione partenopea si trova a spendere per incarichi esterni e consulenze quasi la metà di quello che spende complessivamente per tutte le figure dirigenziali. Senza dimenticare che palazzo San Giacomo già sopporta un peso considerevole: nel 2004, ha sborsato 430 milioni di euro per pagare gli stipendi ai suoi 13.425 dipendenti.

Il Tempo, 3 febbraio 2005

Panem et circenses

Enti locali

Divertimento e cultura rappresentano, da qualche anno a questa parte, una fissazione per alcune amministrazioni comunali. Secondo la Corte dei conti rappresentano ormai il 17 per cento della spesa dei grandi Comuni italiani. Che sale oltre il 20 per cento, se si considerano attività collaterali e la spesa per consulenze in materia. Ebbene, con i tagli della Finanziaria credete che i sindaci abbiano tagliato i *circenses*? Neanche per sogno, gli amministratori comunali hanno preferito ridurre il *panem*.

Il Tempo, 28 dicembre 2004

Forestali e rangers

Pubblica amministrazione

Ci sono gli 11.000 forestali calabresi che, secondo uno studio della *task force* antisprechi messa a punto dal Governo per ridurre gli eccessi di spesa nella pubblica amministrazione, costano all'Italia la metà di quanto pagano gli Usa l'intero corpo dei *rangers*. Ci sono i cassintegrati a vita, quelli che rinunciano a sei, sette posti di lavoro per continuare a prendere il sussidio e semmai lavorare in nero. Ci sono le maxi spese dei Comuni, come quello veneziano, che mette in bilancio un milione di euro in consulenze l'anno. Ci sono poi una serie di aree di ipotetico risparmio attraverso anche il ricorso all'innovazione tecnologica. Si prenda il caso della trasmissione degli avvisi di reato. Oggi, secondo il *dossier* della *task force*, vengono consegnate a mano due milioni e mezzo di denunce, impiegando il tempo lavorativo di 1.600 persone l'anno. Informatizzando il processo, il risparmio per le casse statali sarebbe di 35 milioni di euro tra costi del personale e spese accessorie.

Altro capitolo interessante è quello relativo all'archiviazione digitale della documentazione. Le pubbliche amministrazioni, rivela il *dossier*, gestiscono circa 350 mila metri cubi di carta l'anno. La sola conservazione di questa mole cartacea, paragonabile per dimensioni al Duomo di Milano, costa alle casse statali un miliardo di euro l'anno, cifra che aumenta se si tiene conto dei costi di gestione.

Piaga aperta, in fatto di sprechi, anche quella della comunicazione. Per inviare messaggi, nella pubblica amministrazione, si spende in media 22 euro. Introducendo in modo massiccio l'uso della posta elettronica, il costo scenderebbe a circa 2 euro a messaggio.

Libero, 20 gennaio 2005

Grande Fratello stradale

III Municipio – Comune di Roma

Roma, piazza Bologna, cuore del quartiere universitario della Capitale. Qui, gli amministratori del III Municipio cittadino, hanno deciso di piazzare sette telecamere, collegate mediante speciali fibre ottiche ai *computer* del Comando dei vigili urbani. Lo scopo di questo Grande Fratello stradale è quello di studiare il traffico. Costo dell'operazione, 100.000 euro. Spendere 200 milioni delle vecchie lire per scoprire che a piazza Bologna il traffico è intenso, sembra eccessivo. Ma non è tutto. Studiando il bilancio del Municipio Roma III, si scopre che, nel 2004, la Giunta ha effettuato uno storno al bilancio. Soldi che dovevano essere spesi per uno scopo, in parole più semplici, sono stati spesi per un altro. 45.200 euro, infatti, destinati alla manutenzione stradale, sono finiti nella voce "prestazioni professionali varie". Come dire, consulenze.

Libero, 9 settembre 2004

Il rumore fa rumore

Comune di Milano

Il Comune di Milano ha molto a cuore l'informazione dei suoi cittadini. Nel 2004, ha speso migliaia di euro in campagne di sensibilizzazione. La prima, dal titolo, "Milano aperta d'agosto", ha comportato una spesa di 438.000 euro: manifesti, volantini, *gadget* di tutti i colori e forme per far sapere ai milanesi che Milano è aperta d'agosto. La seconda, dal titolo, "Consigli utili per una migliore convivenza con il colombo da città", ha comportato una spesa di 145.000 euro, insieme ad altre campagne su temi ambientali. Rimanendo sempre in tema di volatili, la terza campagna ha riguardato i piccioni: 100.000 euro per trasmettere ai milanesi il messaggio "Per favore non date da mangiare ai piccioni".

Dai piccioni al rumore. "Il silenzio è musica per le nostre orecchie" dice la campagna di sensibilizzazione al problema dell'inquinamento acustico, promossa dall'Assessorato all'ambiente ed energia. *Kit*, schede e *depliant* vari per dare la caccia ai rumori molesti. Scopo dell'iniziativa, che ha coinvolto le scuole, far notare la presenza di questo tipo di inquinamento e far scoprire ai ragazzi la differenza tra rumore e suono. Sono state premiate le classi che hanno catturato... più rumori.

Libero, 12 settembre 2004

Il consulente per la stalla

IX Municipio – Comune di Roma

Questo l'elenco delle consulenze esterne del IX Municipio del Comune di Roma. "Rinnovo alberate stradali", 10.000 euro; "Studio del consolidamento delle cavità sotterranee di villa Lazzaroni", 140.000 euro; "Recupero di una stalla in via dell'Acquedotto Felice", 165.000 euro. Sono soltanto alcune delle consulenze più curiose. In totale, il IX parlamentino di Roma ha speso due miliardi delle vecchie lire per 16 consulenze esterne.

Libero, 11 settembre 2004

Panariello country show

Regione Toscana

Giorgio Panariello, lo scorso anno, è stato protagonista dello *show* del sabato sera "Torno sabato" su RaiUno. La Regione Toscana ha partecipato al finanziamento dello *show*, con un contributo di 240.000 euro alla Ballandi Entertainment, la società responsabile della produzione del programma. Impossibile conoscere, dalla delibera, le ragioni che hanno spinto un ente territoriale a finanziare un programma sulla Tv di Stato.

il Giornale, 25 novembre 2004

La notte bianca

Comune di Roma

La notte bianca a Roma è stato un grande evento. Negozi, cinema e teatri aperti per tutta la notte e una grande affluenza di popolazione. Tutti felici e contenti, amministratori ed amministrati, ma ancor più soddisfatto il personale del Gabinetto del sindaco. Il Comune, infatti, ha stornato 70.000 euro dal bilancio per pagare loro gli straordinari. Quasi 140.000 milioni delle vecchie lire che vanno a sommarsi ai 238.140 euro per gli straordinari dei 560 vigili urbani schierati per le strade della Capitale.

il Giornale, 25 settembre 2004

La diga senz'acqua

Regione Umbria

Ad Assuan, in Egitto, per portare a termine la celebre diga furono necessari sette anni. Nonostante gli ostacoli tecnici e politici, i lavori partirono nel 1964 e nel 1971 venne inaugurata. L'opera venne realizzata anche grazie a maestranze italiane. Regolate le piene del Nilo, l'Egitto scongiurò così per sempre il rischio della siccità e i danni delle inondazioni. Questo in Egitto. In Italia, non sono bastati 40 anni per portare a termine la diga di Valfabbrica, in provincia di Perugia. Sono stati spesi 800 miliardi di lire e la diga, a causa dei lavori sospesi, ripresi, corretti e poi rifinanziati, è ancora senz'acqua. Oggi, per non perdere quanto già speso dalla metà degli anni Sessanta fino ad oggi, la Regione Umbria ha stanziato altri 86 miliardi di lire. A Valfabbrica, dove dovrebbe sorgere la diga, oggi si possono ammirare campi di girasoli, ginestre, rovi e argilla spaccata.

il Giornale, 28 settembre 2004

Pensione agli assessori non eletti

Regione Campania

In base all'articolo 21 della legge regionale 18/2000, agli assessori esterni, cioè non eletti, viene riconosciuta al termine del mandato di cinque anni il trattamento pensionistico. In parole più semplici, percepiranno la pensione anche coloro che, pur non eletti, per un periodo minimo sono stati nominati assessori regionali.

Libero, 20 agosto 2004

Libro genealogico del cavallo da tiro

Regione Umbria

Associazioni amici delle miniere. Centro per l'imbballaggio delle uova di Perugia e di Terni, Commissione tecnica centrale del libro genealogico del cavallo agricolo da tiro pesante. Commissione per riproduttori equini. Centro documentazione e ricerca antropologica in Valnerina e dorsale appenninica umbra. Comitato tecnico agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali.

La Regione Umbria conta ben 298 enti pubblici e parapubblici, tra agenzie, centri studi, comitati e commissioni, di cui abbiamo dato poc'anzi un breve assaggio. Su una popolazione di poco superiore alle 800.000 unità, fa una media di un ente ogni 2.800 abitanti. Due milioni di euro il costo stimato di questo sottobosco amministrativo. Ma si tratta di una cifra orientativa, poiché di 154 dei 298 enti censiti non si conosce il costo.

il Giornale, 17 agosto 2004

Fotocopiando fotocopiando

Comune di Milano

Il Comune di Milano non lesina in fotocopie. L'Ufficio per lo spettacolo ha speso, nel 2004, 17.980 euro. Ma per fotocopiare fogli non lesina nemmeno l'Ufficio per lo sport: 21.000 euro, oltre a 79.000 euro spesi per comprare coppe e medaglie. L'Ufficio manutenzione stradale ha speso 25.000 euro in fotocopie e 20.000 euro in inserzioni su quotidiani. L'Ufficio parcheggi ha speso 5.000 euro in fotocopie, mentre l'Ufficio trasporti e mobilità ha pagato 14.000 euro per "lavatura biancheria". Agli Uffici giudiziari, per lavare la biancheria, spendono 28.000 euro, mentre la manutenzione degli estintori costa 40.000 euro. Ma, per tornare al tema delle fotocopie, il Gabinetto del sindaco batte tutti gli altri uffici comunali: 36.000 euro. Fotocopiando fotocopiando, il Comune ha speso 104.980 euro.

Libero, 18 agosto 2004

Ecoballe

Regione Campania

La Regione Campania, in particolare la Provincia di Napoli, combatte da tempo il problema dello smaltimento dei rifiuti. Le strade sono invase da enormi e maleodoranti cumuli di immondizia. A poco o niente è valsa l'istituzione di un commissario straordinario del Governo per la gestione dell'emergenza. Non sono stati realizzati gli impianti di termovalorizzazione e le ecoballe di rifiuti secchi pressati continuano ad accumularsi al ritmo di quattro campi da calcio al mese. Al palo, il progetto raccolta differenziata, nonostante il settore vanti 2.400 dipendenti, pagati mediante 3 milioni delle vecchie lire per occuparsi di raccolta differenziata, appunto.

L'Indipendente, 12 agosto 2004

Fondi Ue al vento

Regione Campania

Per il Por, il piano operativo regionale, l'Unione Europea ha destinato 9 miliardi di euro alla Regione Campania. Ma la Regione, a tutt'oggi, non è stata capace di partorire uno straccio di progetto per mettere a frutto questa preziosissima riserva di fondi. L'Agenda 2000, l'accordo entro il quale rientrano i Por, studiati per le Regioni più depresse del continente, scadrà nel 2006. I 9 miliardi di euro devono essere spesi entro la fine del prossimo anno, dopodiché saranno destinati ai Paesi dell'Est. Presso gli uffici contabili dell'amministrazione regionale risultano centinaia di milioni di euro già spesi nell'ambito dei Por. Com'è possibile? I burocrati regionali, d'intesa con Bruxelles, hanno approntato una finzione contabile, al solo scopo di non perdere, anno dopo anno, il diritto ad ottenere i finanziamenti che l'Unione Europea eroga solo se la Regione in questione mostra di saperli utilizzare. Intanto, concretamente, svanisce un'occasione di sviluppo irripetibile per una regione in cui l'imprenditoria langue sempre di più ed il tasso di disoccupazione giovanile sfiora il 60 per cento.

L'Indipendente, 12 agosto 2004

Tante case nel mondo

Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha molti sedi all'estero. Per la sede di Gerusalemme, attiva presso il consolato italiano, in collaborazione con la Regione Umbria, vengono spesi 7.500 euro annui e 25.000 euro per il personale (di cui fa parte stabilmente un'italiana con contratto di collaborazione coordinata e continuativa). A Tirana, la sede costa 58.000 euro: 33.000 per l'ufficio e 25.000 per il personale. A Belgrado, si parla di 40.000 euro: 25.000 per l'ufficio e 15.000 per il personale. In Albania e Serbia, le sedi sono presidiate da un dirigente regionale che, con missioni lunghi, fa la spola e rispettivamente da due collaboratori fissi.

C'è poi l'altra *longa manus* della Regione all'estero, la Direzione attività produttive che si occupa di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese. Attualmente, sotto la gestione di questa Direzione, sono attivi gli uffici di Shangai, Sofia, Belgrado, Buenos Aires, Serajevo: uffici (o *desk* come vengono chiamati) che hanno una funzione di supporto ed attuazione di progetti cui sono collegati per la durata e all'interno dei quali sono ricompresi i relativi costi. La quota di finanziamento regionale copre le spese per strutture e personale, ma anche la promozione e le iniziative connesse in progetti: sono 305.000 euro per il progetto Cina (781.000 euro in totale), 30.000 euro per il *desk* di Serajevo in Bosnia, 60.000 euro per quello di Sofia in Bulgaria, 22.000 euro per quello di Belgrado (44.000 euro in totale).

Il Sole 24 Ore-Centronord, 21 maggio 2004

Australia week

Regione Veneto

Un milione e mezzo di euro spesi in convegni, congressi, conferenze, seminari, manifestazioni nel 2003. Quasi 250.000 euro, invece, in indennità di trasporto e rimborsi spesi legati a "missioni". E, infine, assessori con sei segretarie in ufficio. Sono soltanto alcune delle uscite del bilancio della Giunta regionale del Veneto. Nel mese di novembre, per fare un esempio, si è svolta in Australia una manifestazione dal titolo "Veneto week", costata alle casse della regione 350.000 euro.

Il Gazzettino, 29 novembre 2003

Oasi per uccelli

Comune di Mombaruzzo (At)

Mombaruzzo è un piccolo Comune in provincia di Asti, noto fino ad oggi soprattutto per i deliziosi amaretti. Il Comune, nel 2003, ha acquistato un bosco, riconosciuto dalla Regione come area di salvaguardia ambientale, per trasformarlo in un'oasi per gli uccelli, con la costruzione e il posizionamento di nidi, costruiti da un falegname del posto e assemblati in loco da ragazzi delle scuole del paese. Ospiteranno cinciallegre, codirossi, pettirossi, merli e capinere che, con la loro presenza daranno una mano anche all'agricoltura, divorando gli insetti dannosi per la produzione vitivinicola dell'Astigiano. E' stata anche allestita una mostra dei diversi tipi di nido più adatti alle diverse specie di uccelli. Tutto giusto, ma c'era bisogno che il Comune acquistasse il terreno?

Libero, 24 aprile 2003

Famiglia grande, grande stipendio

Enti locali

Chi riesce a sedersi sulla poltrona di primo cittadino di uno degli 8.100 comuni italiani non se la passa poi tanto male. Se si amministra una grande città (con una popolazione superiore ai 500.000 abitanti) la busta paga del sindaco supera i 7.745 euro mensili. Chi, invece, viene eletto sindaco di un piccolo Comune (fino a 1.000 abitanti) riceve un'indennità mensile di 1.290 euro mensili. Se i cittadini superano le 3.000 unità, l'indennità sale a 2.170 euro mensili. E via crescendo: da 5.000 a 10.000 residenti, la busta paga del sindaco è di 2.790 euro, da 30 a 50.000, 3.460 euro. In una media città come Treviso (che ha circa 100.000 abitanti) il primo cittadino guadagna quanto una dirigente di piccola azienda: 4.130 euro mensili. Trattamento di tutto rispetto per chi amministra le grandi città (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia): i sindaci che sono stati liberi professionisti percepiscono (rispetto ai colleghi ex dipendenti o pensionati) un'indennità piena; gli altri, a meno che non richiedano

l'aspettativa, hanno lo stipendio dimezzato dal momento che continuano a percepire stipendio e pensione.

I parametri che stabiliscono le indennità spettanti ai primi cittadini d'Italia, dunque, tengono conto del numero degli abitanti, del flusso turistico ma anche della professione esercitata fino a quel momento dal neo-sindaco. Il principio base è grande famiglia, grande stipendio. Per quanto riguarda, invece, i consiglieri comunali, hanno il gettone di presenza. Si va da un minimo di 17 euro a seduta nei comuni fino a 1.000 abitanti, fino ai 103 euro presi dai colleghi nelle grandi città.

La Nazione, 3 giugno 2003

La dolce vita del consigliere

Comune di Milano

I consiglieri comunali di Milano percepiscono un gettone di presenza equivalente a 90 euro per ogni seduta cui partecipano. Chi celebra matrimoni civili al posto del sindaco, riceve un'indennità di 50 euro. L'amministrazione comunale, proprietaria dello stadio di San Siro, ha ottenuto dalla società che gestisce l'impianto sportivo trecento biglietti gratuiti a settimana. Ai consiglieri spettano quindi ingressi gratuiti ai due primi anelli rossi e agli assessori le tribune autorità. Biglietti gratuiti anche per il teatro degli Arcimboldi e per tutte le altre strutture comunali. Alle spese ordinarie di ciascun consigliere provvede la Farc, rimborso forfetario individuale. Si presentano le ricevute e si viene rimborsati una o due volte l'anno a seconda di quante delibere vengono approvate. Si tratta di spese di cancelleria, per l'acquisto di *computer*, ma anche per i tassì. Infine, per i consiglieri comunali accesso consentito alle sale *vip lounge* degli aeroporti di Malpensa e di Linate.

Libero, 6 giugno 2003

Gettone raddoppiato

Comune di Oristano

Sono 40 i consiglieri comunali di Oristano. Nel 2003, si sono votati l'aumento del gettone di presenza, passando da 37,96 a 67,14 euro, praticamente il doppio. Calcolatrice alla mano, se un anno di consiliatura era costato alle casse comunali 48.588 euro, con l'aumento si è passati a 97.166 euro. Per quanto riguarda le indennità, al sindaco spettano 4.338,68 euro mensili, agli assessori si va da un massimo di 3.253,68 ad un minimo di 1.301,47 euro mensili. Al presidente del Consiglio comunale, infine, vanno 31.235 euro l'anno.

L'Unione Sarda, 17 settembre 2003

Massaggi e fitness

Comuni di Lecce e Foggia

Il Comune di Lecce si è visto recapitare un conto salatissimo per il rimborso spese relativo alla trasferta a Milano del suo presidente del Consiglio e di un consigliere comunale. 3.880 euro per pranzi, soggiorni, ma anche massaggi, trattamenti *fitness* e l'acquisto di un costume da bagno. La nota spese al momento è stata congelata.

Sempre al Comune di Lecce sono state intestate bollette salatissime riguardo alle spese dei cellulari in dotazione agli amministratori comunali e presidenti circoscrizionali. Un presidente municipale in un anno ha fatto telefonate per 3.849 euro. Al momento, anche questa nota spese è stata congelata. Al lavoro c'è un magistrato del *pool* reati contro la pubblica amministrazione.

Il Comune di Foggia, invece, ha proceduto all'assunzione di 36 unità di personale, all'Ataf, l'azienda di trasporti cittadina, trasformando i contratti di collaborazione e quelli a tempo determinato in assunzioni a tempo indeterminato. A detta degli alti vertici dell'azienda di

trasporti, dopo tre anni le 36 persone in questione avevano maturato il diritto all'assunzione.

La Gazzetta del Mezzogiorno, 3 marzo 2004

Cellulare blu

Pubblica amministrazione

Sono circa 300.000 le persone che, nella pubblica amministrazione, a vario titolo, usufruiscono di un cellulare a spese dello Stato. Tutti i livelli istituzionali più alti hanno il proprio portatile blu. Si comincia dai parlamentari che hanno la *sim card* blu d'ordinanza. Cellulari di Stato, ovviamente, anche per ministri, viceministri, sottosegretari, direttori generali, capiservizio e i capi di Gabinetto e di Segreterie particolari. E poi ancora, gli ufficiali di carriera o i dirigenti di Asl e ospedali. Tra le dotazioni più ricche c'è quella della Rai, che con un organico di 11.000 persone che godono di circa 3.000 linee gratuite a carico dell'azienda. Anche in Comuni, Province e Regioni si è scatenata negli ultimi tempi la corsa al telefono blu. Si dice che i cellulari blu negli enti locali raggiungano quota 130.000.

Bisogna ancora considerare gli alti organi dello Stato (Presidenza della Repubblica, alte Corti, ecc...) e una lunga serie di pubblici dipendenti particolari, dai comandanti dei vigili urbani ai rettori e direttori delle università, dai diplomatici alla magistratura al completo all'Avvocatura dello Stato.

Libero, 10 luglio 2003

Enoteca regionale

Regione Campania

La Regione Campania ha in progetto d'istituire un'enoteca regionale a Napoli. Per questo, ha ingaggiato tre consulenti, professori di degustazione, ad un compenso di 20.000 euro ciascuno. Il loro compito sarà di scrivere il bando di gara per la realizzazione e progettazione dell'enoteca ed effettuare visite tecniche presso enoteche già operanti nel territorio nazionale. Eppure, presso la Regione opera già un ente, la Se.Sirca (Settore sperimentazione informazione ricerca e consulenza in agricoltura) che avrebbe potuto fornire esperti alla bisogna. Intanto, a Roma, su via Frattina, ha aperto i battenti l'enoteca della Regione Lazio. Piccolo motto di spirito: nella sfida alle regionali 2005, il candidato presidente perdente saprà dove affogare i suoi dispiaceri.

Libero, 5 agosto 2004

Assegno di fine mandato

Regione Friuli-Venezia Giulia

I sindaci e i presidenti di Provincia del Friuli-Venezia Giulia godono dell'indennità di fine rapporto al termine del loro mandato amministrativo. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato alle autonomie locali, ha approvato nel 2003 in una "somma pari ad un'indennità mensile spettante per ogni anno di fine mandato" l'assegno di fine mandato. Queste le indennità mensili spettanti ai sindaci: Comuni capoluogo, 5.368 euro; Comuni superiori ai 10.000 abitanti, 3.074 euro; Comuni tra i 5.000 e i 10.000 abitanti, 2.064 euro; Comuni tra i 3.000 e i 5.000 abitanti, 1.617 euro; Comuni tra i 1.000 e i 3.000 abitanti, 1.275 euro; Comuni con meno di 1.000 abitanti, 854 euro. L'indennità, con decisione di ogni singola amministrazione, può essere aumentata in caso di Comuni ad economia turistica o in caso di sindaci lavoratori autonomi o che non possono godere di aspettative retributive. Nel primo caso, l'aumento potrà superare la somma fissata dalla Regione del cento per cento; negli altri casi, sarà al massimo del trentacinque per cento.

Il Gazzettino, 29 novembre 2003

Consorzi dei miracoli

Provincia di Varese

I sette Consorzi di bonifica, di cui la provincia di Varese è azionista di maggioranza, sono costati complessivamente, nel 2004, 2 milioni di euro. La cifra è comprensiva delle spese di ordinaria amministrazione, ma anche quelle per i politici che siedono nei consigli di amministrazione. Quest'ultima voce, da sola, ha sfiorato nell'ultimo bilancio i 700 mila euro e riguarda i compensi non solo per i presidenti, ma anche per i membri del consiglio di amministrazione, organismo che si riunisce al massimo 4-5 volte l'anno.

Un consigliere arriva a percepire anche 1.800 euro il mese e un presidente fino a 4.000 euro. E' per questo che il presidente della Provincia ha preso provvedimenti al riguardo: gettoni di presenza più commisurati all'impegno effettivo anziché stipendi fissi. Il provvedimento ha ridotto la spesa specifica da 700.000 a 180.000 euro.

Corriere della Sera, 29 aprile 2004

Lacrime di cocodrillo

Enti locali

Secondo dati Istat, nel 2002 le entrate dei Comuni, sia quelle correnti (più 3,9%), sia quelle in conto capitale, sono in aumento. Le entrate dei Comuni del Lazio, ad esempio, sono state pari a 5.366 milioni di euro (assorbiti in larga parte dal Comune di Roma), le uscite a 5.001 milioni di euro. I Comuni laziali, inoltre, rispetto agli anni precedenti, godono di una maggiore autonomia impositiva (più 9,7%), di una maggiore autonomia finanziaria (più 7,9%). I Comuni, insomma, piangono miseria con le casse piene di dobloni sonanti.

Libero, 16 maggio 2004

Indennità e gettoni

Comune di Grosseto

Molti Comuni hanno trasformato le vecchie municipalizzate in società per azioni. Le spa della provincia di Grosseto sono nove. La Coseca, si occupa di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti. Il suo presidente percepisce un'indennità di 3.700 euro lordi. Il presidente di Farmacie riunite percepisce, invece, un compenso mensile lordo di 2.065 euro. Il presidente della Epg, che si occupa di edilizia pubblica, riceve un'indennità annua lorda di 50.497 euro. L'indennità del presidente della Grosseto parcheggi, che gestisce la sosta in città, è di 6.000 euro lordi l'anno. Il presidente della San Lorenzo Servizi, che si occupa dei cimiteri, riceve un'indennità annua di 7.800 euro l'anno, quello della Gea spa, la società di distribuzione del gas, riceve un compenso annuo di 25.000 euro. Completano l'elenco delle spa della Provincia la Rama spa, la società che ha in concessione i servizi pubblici per il trasporto cittadino, la Fimar spa, che si occupa di organizzare e gestire fiere, esposizioni e centri di servizi alle imprese su tutto il territorio nazionale e, infine, la Marina San Rocco spa. *Top secret* le indennità per i presidenti di queste ultime società.

La Nazione, 3 marzo 2005

Indennità e gettoni

Comune di Siena

Il Comune di Siena ha detto addio già da tempo alle vecchie municipalizzate, sostituendole con le più moderne società per azioni. Il presidente della Train spa riceve un compenso annuo lordo di 50.000 euro. Il presidente della Intesa spa, l'azienda del gas che opera nel comparto energetico e quello tecnologico, riceve un compenso di 31.000 euro l'anno. Il presidente della Siena Innovazione, che si occupa di gestire la rete a larga banda della città, riceve un'indennità di 5.000 euro l'anno. Il presidente di Siena Ambiente, che gestisce i

servizi dei rifiuti, riceve un compenso annuo di 3.012 euro l'anno. Infine, il presidente di Siena Parcheggio riceve un'indennità di 25.824 euro annui

La Nazione, 3 marzo 2005

Il villaggio della Fantasia

Regione Lazio

Giochi e musica per grandi e piccini nelle piazze, gratuitamente, sotto l'egida dell'Assessorato alla cultura, spettacolo, sport e turismo della Regione Lazio. L'iniziativa, dal titolo Famiglia in Festa, ha visto coinvolti grandi protagonisti del panorama musicale italiano: Enrico Ruggero, Little Tony, i Camaleonti, Ivana Spagna, Manuela Villa, Fiordaliso, Luca Barbarossa e Amedeo Minghi.

Secondo l'Assessorato, la famiglia, i suoi valori, la gioia di stare insieme sono i contenuti di una cultura di crescita e recupero delle tradizioni che bisogna promuovere, con i giochi e la musica a fare da collante. Dunque, via al Villaggio della Fantasia con concerti gratuiti, Mini Olimpiadi, Le marionette giganti, lo Spettacolo di clowns, il tutto all'interno di una scenografia creata appositamente per i bambini con tre gonfiabili per scivoli e salti, e i trampolieri Traghetto e Coccodrillo a fare da accompagnatori. Buon divertimento a tutti, tanto paga la Regione, anzi i contribuenti.

Adnkronos, 10 marzo 2005